

- ❖ **Relazione sulla gestione**
- ❖ **Bilancio Consolidato 2015**
 - Stato Patrimoniale
 - Conto Economico
- ❖ **Nota Integrativa**
- ❖ **Relazione del Revisore Contabile**

Publiservizi S.p.A.

Capitale Sociale € 31.621.353,72 i.v
Sede Legale e amministrativa via Garigliano, 1 – 50053 Empoli
Iscritta al Registro Imprese di Firenze N. e Cod. Fisc. 91002470481 P.IVA 03958370482

RELAZIONE SULLA GESTIONE

del Consiglio di Amministrazione relativamente al Bilancio Consolidato 2015

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Lorenzo Stanghellini
Amministratore delegato	Filippo Sani
Consigliere	Aurelio Graziano
Consigliere	Vincenzo Pisino
Consigliere	Daria Vitale

Collegio Sindacale

Presidente	Stefano Giraldi
Sindaci effettivi	Francesco Baldi
Sindaci effettivi	Simona Della Bidia

Società di Revisione	PKF Italia S.p.a.
-----------------------------	-------------------

Scadenze mandati

Il mandato del Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 29 ottobre 2013, scadrà in concomitanza dell'Assemblea dei Soci che approverà il bilancio di esercizio 2015. Il mandato del Collegio Sindacale, nominato con l'Assemblea del 22 luglio 2014 scadrà invece in concomitanza dell'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il bilancio di esercizio 2016.

COMUNICAZIONE AGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2015 che sottoponiamo alla Vostra attenzione, **evidenzia un utile complessivo di Euro 5.269.747**, di cui **Euro 5.286.437 di pertinenza del Gruppo** ed una **perdita di Euro (16.690) di pertinenza di terzi** (ossia, dei soci di minoranza delle società partecipate non riconducibili al Gruppo).

Il bilancio consolidato è stato redatto in modo conforme alle disposizioni del Codice civile (articoli 2423 e seguenti), del Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127 e del Decreto Legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 e successive integrazioni e modificazioni, recante la riforma organica della disciplina delle società di capitali e delle società cooperative.

Nella determinazione del perimetro di consolidamento del Gruppo Publiservizi, la Società ha valutato l'esistenza di rapporti di controllo giuridici e sostanziali rispetto alle società partecipate. Le società controllate sono state consolidate con il metodo del consolidamento integrale con evidenza della quota di patrimonio netto e di risultato economico di pertinenza dei terzi, laddove la partecipazione di Publiservizi (o di altra società del Gruppo) non è totalitaria. Le società collegate sono state valutate col metodo del patrimonio netto.

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO



SOCIETA' CONSOLIDATE

- **PUBLIAMBIENTE S.P.A.** con sede in Empoli Via Garigliano n. 1, Capitale Sociale € 10.103.378, codice fiscale n. 05038490487, iscritta al Registro Imprese di Firenze, il cui patrimonio netto al 31.12.2015 ammonta a € 12.761.172. La società chiude il bilancio d'esercizio 2015 con un utile di esercizio pari ad €. 112.004. La partecipazione posseduta al 31.12.2015 è del 100,00%. Tale società rientra nell'area di consolidamento anche fiscale del bilancio 2015. La società gestisce il ciclo completo della raccolta e smaltimento rifiuti.

- **BULICATA S.r.l.** con sede in Empoli Via Garigliano n. 1 Cap. sociale Euro 40.000, codice fiscale n. 06290810487, iscritta al Registro Imprese di Firenze. La società è partecipata dalla società Step S.r.l. per il 40% e da Publiservizi S.p.A. per il 60%. La società Bulicata S.r.l. ha realizzato nel 2012 l'impianto fotovoltaico presso l'ex discarica di Bulicata sita nel Comune di Pistoia, in gestione da parte di Publiambiente S.p.A. L'impianto è entrato in esercizio il 27.12.2012. Il patrimonio netto di Bulicata s.r.l. al 31.12.2015 è pari a € -24.368, con una perdita di esercizio di € 64.370. La società, a decorrere dall'esercizio 2013, è stata inserita nell'area di consolidamento fiscale con carattere di continuità anche per il 2015.

- **PUBLICOM S.r.l.** con sede in Pistoia Viale Adua n. 450, Capitale Sociale Euro 14.295, codice fiscale n. 01440660478, iscritta al Registro Imprese di Pistoia. Publiservizi possiede il 100% delle partecipazioni in Publicom s.r.l. Publicom chiude il bilancio 2015 con un patrimonio netto pari ad Euro 207.999, a fronte di un utile rilevato di Euro 193.704. Al 31.12.2015, tale partecipazione è stata quindi valorizzata per Euro 207.999. Tale società rientra nell'area di consolidamento del bilancio 2015 quale diretta partecipata. La stessa si occupa dell'istallazione e gestione di rete di telecomunicazioni allo scopo di prestare servizio di telefonia vocale e di trasmissione dati in ambito prettamente circoscritto alle società del Gruppo e verso gli Enti locali. In data 22.5.2014, Publicom s.r.l., a seguito dell'espletamento di una gara a evidenza pubblica, aveva sottoscritto un contratto per l'affitto del proprio ramo di azienda con la società Elsynet S.r.l. (cui era stato concesso in affitto anche il ramo di azienda di Agescom S.r.l. in Liquidazione) relativo alla fornitura di servizi di telefonia vocale, accesso alla rete internet, rivendita di capacità e trasmissione dati nell'area di copertura della Regione Toscana, corrente in Pisa frazione Ospedaletto. Come previsto dal contratto di affitto, Elsynet s.r.l. ha poi acquistato il ramo di azienda già condotto in affitto, con atto notarile del 23 dicembre 2015.

- **I.R.M.E.L. S.r.l.**
 Società a responsabilità limitata costituita l'11 maggio 2001 con un capitale sociale di Euro 91.000. Ha rilevato l'attività della ex Fertileco S.p.A. ed è stata costituita con gli ex soci di quest'ultima per la costruzione e gestione di impianti per il trattamento dei rifiuti speciali (inerti, verde, plastiche, pneumatici usati ecc.). La partecipazione di Publiambiente S.p.A. è pari al 51%. Il bilancio al 31/12/2015 evidenzia un utile di Euro 13.174, a fronte di un ammontare complessivo di ricavi pari a euro 449.281 (-36% circa rispetto al 2014) e di un margine di produzione pari ad euro 24.510- euro (-45% circa rispetto al precedente esercizio).
 Il risultato comunque positivo dell'esercizio è imputabile principalmente all'attività di conferimento di materiali a pagamento che, anche se in lieve flessione (-15%), ha mantenuto i valori dell'esercizio precedente rappresentando di fatto il 52% dei ricavi complessivi.

ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO:

L'andamento economico del 2015 è sintetizzato nella tabella seguente:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2015	31/12/2014	Scostamenti
	Importo in unità di €	Importo in unità di €	Importo in unità di €
Ricavi delle vendite	68.319.613	68.208.189	111.423
Produzione interna	209.213	-43.993	253.206
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	68.528.826	68.164.197	364.629
Costi esterni operativi	36.121.264	33.807.569	2.313.695
Valore aggiunto	32.407.562	34.356.628	-1.949.066
Costi del personale	18.979.138	19.055.500	-76.362
MARGINE OPERATIVO LORDO	13.428.423	15.301.128	-1.872.704
Ammortamenti e accantonamenti	16.188.687	18.692.025	-2.503.339
RISULTATO OPERATIVO	-2.760.263	-3.390.898	630.634
Risultato dell'area accessoria	2.093.405	1.986.675	106.730
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	8.929.394	9.310.626	-381.232
EBIT NORMALIZZATO	8.262.535	7.906.403	356.133
Risultato dell'area straordinaria	1.102.438	-265.600	1.368.038
EBIT INTEGRALE	9.364.973	7.640.803	1.724.170
Oneri finanziari	2.898.986	3.388.021	-489.035
RISULTATO LORDO	6.465.987	4.252.782	2.213.205
Imposte sul reddito	1.196.240	1.343.236	-146.996
RISULTATO NETTO	5.269.747	2.909.546	2.360.201

CONSIDERAZIONI SULL'ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DEL GRUPPO NELL'ESERCIZIO 2015

La rappresentazione economica del perimetro di consolidamento dell'esercizio 2015 evidenzia un valore della produzione del Gruppo pari ad Euro 68.319.613.

I risultati economici consolidati evidenziano un valore della produzione in aumento di Euro 364.629 rispetto all'esercizio 2014 ed una riduzione netta della marginalità operativa (EBITDA) di Euro 1.872.704 (Euro 15.301.128 del 2014 a fronte di Euro 13.428.423 del 2015), frutto di un incremento generale dei costi operativi, derivanti dalla controllata Publiambiente Spa.

In particolare tale risultato è accompagnato da un corrispondente contenimento dei costi del personale, pari nel 2015 ad Euro 18.979.138 (rispetto all'esercizio 2014, Euro 19.055.500), pressoché integralmente riferibile alla partecipata Publiambiente S.p.A.

Gli ammortamenti ed accantonamenti effettuati a livello di Gruppo si attestano ad Euro 16.188.687, con una riduzione rispetto al precedente esercizio di Euro 2.503.339.

Non si riscontrano variazioni di rilievo nella gestione accessoria, incremento di Euro 106.730, riconducibile principalmente alla controllata Publiambiente. Si riscontra, invece, una riduzione di Euro 381.232 dall'area finanziaria del Gruppo, influenzata dai minori risultati derivanti dalla società partecipate, in particolare, il risultato dell'area finanziaria del 2015 è pari ad Euro 8.929.394, a fronte di Euro 9.310.626 nell'esercizio 2014.

Nell'esercizio 2015, gli oneri finanziari hanno subito una riduzione di Euro 489.035.

L'area straordinaria registra un incremento rispetto all'esercizio 2014 di Euro 1.368.038, attestandosi su Euro 1.102.438, rispetto al valore di negativo di Euro -265.600 del 2014, gli effetti di tale variazione derivano essenzialmente dalla capogruppo.

Le imposte di esercizio del Gruppo si sono attestate in Euro 1.196.240, con una riduzione di euro 146.996 rispetto all'esercizio 2014.

Per effetto delle considerazioni di cui sopra, il risultato lordo del Gruppo per l'esercizio 2015 è migliorato rispetto all'esercizio 2014, con un incremento di Euro 2.360.201. Il risultato netto per l'esercizio 2015 è stato quindi pari ad Euro 5.286.437 contro Euro 2.909.398 dell'esercizio 2014, con un incremento di Euro 2.377.039.

Di seguito vengono evidenziati i principali fattori del conto economico per la Capogruppo Publiservizi recepiti nel bilancio consolidato 2015, mentre per la controllata Publiambiente sono state commentate le principali operazioni poste in essere con relativo effetto economico.

Publiservizi S.p.A

Il bilancio della capogruppo riflette, in continuità con i bilanci immediatamente precedenti, il ruolo di *holding* assunto dalla società. In questo quadro, assume particolare rilevanza l'area del conto economico relativa alle **rettifiche di valore delle attività finanziarie**, mentre riveste minore rilevanza l'area relativa al **valore della produzione**.

Come negli esercizi precedenti, il valore della produzione risulta composto prevalentemente da ricavi derivanti dalla erogazione a favore delle partecipate delle minime attività di puro servizio, la cui gestione è stata accentrata in capo a Publiservizi (con esclusione, invece, di qualsiasi ricavo derivante dalla gestione di rami di azienda operativi, ormai ceduti alle società di scopo partecipate o a terzi).

Nel 2015, il valore della produzione è stato di Euro 454.127, così composto: (a) Euro 347.972 da ricavi rivenienti dalla prestazione di servizi alle società partecipate (inferiore di Euro 40.681 al correlativo valore riportato nel 2014), (b) Euro 64.527 da ricavi maturati per attività unicamente accessorie (*ad es.*, sopravvenienze attive), e (c) Euro 41.628 da ricavi virtuali, contabilmente prodotti in ragione dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Il valore della produzione non risulta in linea con quello dell'esercizio 2014, proprio in ragione di maggiori ricavi registrati nell'esercizio precedente, dovuti ad attività contabili quali l'utilizzo dei fondi svalutazione crediti (Euro 250.462 del 2014). La progressiva riduzione del valore della produzione da un esercizio all'altro risulta coerente con la riduzione del perimetro delle attività della holding, il cui *core business* è appunto concentrato nella rivalutazione del proprio portafoglio partecipazioni piuttosto che su tradizionali attività o prestazioni di servizio.

Il margine operativo lordo assume valori negativi (Euro -€ 742.393), che tuttavia devono essere valutati nell'ottica del ruolo di *holding* della Società (e quindi alla luce anche dell'effetto sul conto economico delle rettifiche di valore delle attività finanziarie). Pur non avendo un'attività operativa diretta, Publiservizi deve infatti farsi carico dei costi di struttura ai fini dello svolgimento della propria attività di *holding* di partecipazioni (parte della quale, almeno con riferimento a Publiambiente, ha natura di adempimento di un obbligo di legge).

Il risultato operativo della Società, nell'esercizio 2015, si attesta a valori più alti rispetto a quelli del 2014 - cioè è negativo in misura minore - ed è pari a Euro -3.289.052. Tale variazione è in gran parte dovuta al minor peso, nel 2015, della componente "ammortamenti e accantonamenti" rispetto al correlato valore del 2014: nell'esercizio corrente sono stati appostati ammortamenti ed accantonamenti per Euro € -2.546.659 contro Euro -4.958.351 dell'esercizio precedente.

Per effetto della conclusione dell'iter di liquidazione delle società Publicogen Srl in Liquidazione ed Agescom Srl in Liquidazione, rispettivamente perfezionati con decorrenza 10 dicembre 2015 e 21 dicembre 2015, la dimensione degli accantonamenti ai fondi rischi, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, è stata ridimensionata in ragione della riduzione delle partecipazioni ed al relativo grado di rischio.

In particolare, nel 2015: (a) sono stati appostati accantonamenti allo specifico fondo rischi a copertura integrale dei finanziamenti erogati e dei crediti concessi alle partecipate Publicom S.r.l., Bulicata S.r.l. e, unicamente per il finanziamento perfezionato con l'atto di cessione quote del 02.11.2012, all'ex partecipata Step Srl; (b) a fini prudenziali, è stato mantenuto un congruo "Fondo rischi garanzie prestate alle partecipate", e (c) il "Fondo perdite partecipate", quest'ultimo posto a copertura del valore negativo del patrimonio netto di Bulicata S.r.l. conseguente alle perdite di esercizio 2015; (d) è stato costituito il "Fondo rischi per contenziosi verso i Comuni per i crediti relativi ai canoni AATO", al fine di tutelare il patrimonio societario rispetto ai tempi degli esiti delle azioni giudiziarie avviate già

col 2015 verso taluni Comuni in contenzioso (fermo restando il diritto della Società, già in larga parte azionato di fronte all'autorità giudiziaria); (e) è stato rimodulato il fondo rischi generico a copertura di pregressi contenziosi, già appostato nel 2014; (f) è stato incrementato il fondo rischi per controversie verso Enti.

Nel complesso, l'accantonamento ai fondi rischi nell'esercizio 2015 è stato pari ad Euro 1.702.100, iscritto nella voce B12 del conto economico. Rispetto al precedente esercizio, gli accantonamenti ai fondi rischi si sono ridotti di circa Euro 2.825.000 (nell'esercizio 2014 erano stati fatti accantonamenti per Euro 4.526.284). Ciò ha portato il valore complessivo degli accantonamenti per rischi ed oneri appostati nel 2015 alla voce B3 del passivo dello stato patrimoniale ad Euro 4.245.665, contro Euro 14.676.204 del precedente esercizio (per effetto della rinuncia ai finanziamenti ed ai crediti eroganti verso Publicogen Srl in Liquidazione con decorrenza 1 ottobre 2015, con conseguente utilizzo del fondo rischi crediti e finanziamenti alle partecipate).

Come anticipato, nonostante il risultato operativo riportato nell'esercizio 2015 abbia valore negativo, il risultato dell'area finanziaria è migliorato rispetto al precedente esercizio (Euro 8.726.983, a fronte di Euro 8.273.425 nell'esercizio 2014) e costituisce la componente determinante del conto economico riclassificato della società Publiservizi, permettendo la realizzazione di un risultato di esercizio lordo positivo pari ad Euro 5.569.463. L'incidenza del risultato dell'area finanziaria è coerente con la struttura contabile tipica di una *holding* e dipende dalla rivalutazione delle partecipazioni nelle società controllate e collegate, secondo i principi contabili OIC n. 17 e n. 21. L'incremento del risultato dell'area finanziaria, pari in valore assoluto ad Euro 453.558, rispetto al 2014 dipende principalmente da: (i) gli effetti delle rivalutazioni sulle partecipate Toscana Energia S.p.A. (-Δ Euro 931.946), Acque S.p.A. (+Δ Euro 601.225), Publicom Srl (+Δ Euro 207.998), (ii) dai proventi da partecipazione dovuti alla cessazione di Publicogen e Agescom (+Δ Euro 910.810); (iii) per il residuo, soprattutto per la contabilizzazione nel 2015 della rivalutazione e degli interessi di mora sui crediti della società verso i Comuni per canoni AATO non versati.

Più precisamente, il risultato 2015 dell'area finanziaria si delinea secondo la seguente ripartizione:

a) proventi da partecipazioni in "altre imprese"	Euro	18
b) proventi da partecipazione in imprese controllate	Euro	910.810
c) proventi da interessi finanziari verso controllate	Euro	54.935
d) proventi da interessi finanziari verso soci	Euro	329.933
e) proventi da altri interessi finanziari	Euro	4.771
f) rivalutazioni di partecipazioni, comprensive del relativo dividendo	Euro	7.434.641
g) svalutazione di partecipazioni	Euro	- 8.125

Il valore dell'EBIT normalizzato, grazie all'afflusso di tutte le componenti reddituali dell'area finanziaria, è pari ad Euro 5.415.783, con un EBIT integrale pari ad Euro 6.413.391.

Nel 2015 il risultato dell'area straordinaria pesa positivamente per Euro € 997.608, principalmente per effetto della transazione stipulata nel mese di settembre u.s. con la banca Unicredit relativamente al giudizio arbitrale sul contratto derivato negoziato negli esercizi precedenti. Tale transazione ha determinato proventi reddituali straordinari (sopravvenienze attive) per Euro 1.062.166, determinati dallo storno e dallo stralcio del debito verso la banca Unicredit.

Gli oneri finanziari gravanti sul risultato di esercizio 2015 sono pari ad Euro -843.928, superiori rispetto agli oneri finanziari cui ha dovuto far fronte la società nel corso del 2014 (Euro -698.560), Ciò

anche per effetto delle politiche di consolidamento dell'indebitamento a medio-lungo termine, commentate nei paragrafi precedenti e dell'assunzione a regime dei nuovi mutui contratti con la Cassa di Risparmio di San Miniato con la fine del 2014.

Quanto infine alle imposte sul reddito, queste sono pari in valore assoluto ad Euro € 381.271, risultanti dalla somma di un credito fiscale per Euro -232.771 (che dipende dalla deducibilità delle perdite fiscali, nell'ambito del consolidato fiscale, utilizzate nell'esercizio corrente per Euro 46.255), e di Euro 614.042, quali imposte anticipate derivanti dalla rimodulazione dell'aliquota passata dal 27,50% al 24% per Euro 135.081 e per Euro 478.961 quale effetto di un'ulteriore riduzione dei crediti per imposte anticipate, poiché ai sensi del principio contabile OIC n. 25, paragrafo G, non si prefigurano condizioni per una loro futura utilizzazione.

Alla luce di quanto sopra, il risultato operativo netto di esercizio per l'anno 2015 si attesta su un utile di Euro 5.188.192.

Publiambiente S.p.A.

Ricordiamo che a partire dal 1° gennaio 2013 tutti i comuni del territorio nazionale hanno applicato il nuovo tributo unico sui rifiuti e sui servizi locali denominato TARES (Tariffa Rifiuti e Servizi). Tale nuovo tributo introdotto dall'art. 14 del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011 – convertito con modifiche dalla L. n. 214 del 22 dicembre 2011 e successive integrazioni ha uniformato il prelievo in materia di gestione di rifiuti, sopprimendo le precedenti modalità (TARSU, TIA 1 e TIA 2).

Con l'introduzione di tale nuova normativa, anche per la Vostra società, la modalità di riscossione del corrispettivo del servizio di igiene urbana è avvenuta tramite l'emissione di fatture mensili direttamente ai Comuni affidatari del servizio. Peraltro, la disciplina giuridica in materia di tributi locali è in continua evoluzione, tantoché dal 1° gennaio 2014 è stata abrogata la TARES (e con essa l'art. 14 del D.L. 201/2011) ed al suo posto è stata istituita la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, nell'ambito dell'imposta unica comunale (IUC) prevista dall'art. 1 comma 639 e ss. della Legge di stabilità 2014 (Legge 27/12/2013 n° 147). Pur nel mutato quadro normativo della finanza locale, non sono state modificate le modalità di fatturazione del servizio da parte della società. Si segnala, a tale proposito, che a partire dal 1° gennaio 2015 per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi eseguite nei confronti degli enti pubblici, il tributo IVA viene versato all'erario direttamente da questi ultimi (cosiddetto regime dello "split payment" o scissione dei pagamenti, introdotto dalla Legge finanziaria 2015). Ciò ha comportato il maturare di un inevitabile credito di imposta che ha influenzato negativamente la situazione finanziaria della società Publiambiente S.p.A. gestisce il servizio di igiene ambientale in ventisei Comuni della Regione Toscana.

La società opera in un settore di attività di interesse pubblico in modalità in house, disciplinato da specifiche normative interne e comunitarie, che non le permettono evidentemente di allargare il perimetro d'azione né di perseguire particolari politiche di crescita aziendale. In tale contesto, il raggiungimento dell'economicità della gestione, come nell'esercizio appena concluso, rappresenta il naturale obiettivo societario. Sul piano dell'attività di comunicazione va segnalata la prosecuzione della campagna "Raccolta Differenziata, Bella Azione", progetto, come descritto nei bilanci precedenti, nato con l'obiettivo di promuovere presso i cittadini un ruolo sempre più attivo e consapevole nella partecipazione alle raccolte differenziate. Nell'ambito di questo progetto, sono

state diffuse due differenti versioni della Guida alle Raccolte Differenziate, riguardanti rispettivamente la modalità di raccolta a “cassonetto stradale” e quella “porta a porta”. Entrambe le guide riportano in calce un dizionario dei rifiuti, accessibile anche alle persone daltoniche, in cui le oltre 300 parole presenti, sono colorate in base alla categoria merceologica di appartenenza. Per entrambe le versioni, è inoltre disponibile una guida multilingue ed una dedicata esclusivamente agli operatori ambulanti. Nel 2015 Publiambiente ha inoltre proseguito il progetto di potenziamento delle raccolte differenziate nella città di Pistoia, mediante la messa in atto di alcuni progetti mirati. In particolare, nell’ambito di tale iniziativa, è stato promosso un concorso di idee rivolto alle scuole dei diversi ordini e gradi, con l’obiettivo di stimolare nei giovani una riflessione intorno ai temi ambientali, alle corrette regole di differenziazione dei rifiuti nonché del riciclo e del recupero dei materiali. Il progetto, che ha visto un’ampia adesione da parte degli Istituti, si è concluso con una conferenza stampa di premiazione dei lavori. Gli elaborati sono stati restituiti alla cittadinanza anche mediante un’apposita campagna affissioni che ha interessato tutta la città ed è stata dedicata ai manifesti pubblicitari realizzati dai giovani nell’ambito di uno dei 3 bandi previsti dal Concorso di idee. I principali momenti del progetto (diffusione bando, evento di premiazione ecc.) sono inoltre state promosse mediante l’attività di ufficio stampa. Di particolare rilievo, è stato anche il piano di pulizia straordinario che ha coinvolto gran parte della città. Nello specifico, il progetto ha visto una stretta collaborazione tra uffici comunali, Publiambiente e Publiacqua, impegnate insieme in un’operazione di pulizia e manutenzione delle strade cittadine. L’iniziativa ha richiesto un notevole impegno sul piano della comunicazione. Tra le attività messe in atto, si ricordano la campagna affissioni di locandine, la diffusione di volantini e l’attività di ufficio stampa, che ha garantito la copertura informativa delle fasi salienti dell’iniziativa. A settembre, ha inoltre preso avvio una campagna d’informazione dedicata al tema dell’abbandono abusivo dei rifiuti, fenomeno purtroppo ancora diffuso non solo a Pistoia. Nell’intento di dissuadere il perpetrarsi di tali azioni, è stata realizzata una specifica campagna affissioni che ha coinvolto tutta la città e, parallelamente, presso le postazioni di cassonetti maggiormente colpite dall’abbandono dei materiali, sono stati installati alcuni cartelli mobili riproducenti l’immagine della campagna e le corrette regole di smaltimento.

Nel 2015, è proseguita anche l’attività di collaborazione con gli altri soggetti gestori dell’ATO Toscana Centro, che ha portato all’individuazione di alcuni progetti di comunicazione comuni, diffusi nei rispettivi territori di competenza. Tra questi, si ricorda la campagna di sensibilizzazione dedicata all’utilizzo corretto dei cestini stradali, che ha visto la progettazione di numerosi strumenti ed azioni di comunicazione: adesivi da apporre sui cestini, manifesti, locandine, cartoline e shopper. Il progetto si caratterizza per un tono spiccatamente ironico. Il testimonial è infatti un topo che, con fare non curante e disattento, stigmatizza le azioni di conferimento non corrette più diffuse. Completa il messaggio lo slogan “Butta bene!” che, come un monito, esorta al rispetto delle regole. Altrettanto rilevante è stata la progettazione della campagna “La materia è per sempre”. Il progetto, finalizzato a far conoscere il modello virtuoso della Toscana sul fronte del riciclo dei rifiuti, è stato realizzato insieme a Revet (soggetto capofila) ed a tutti gli altri soggetti gestori del servizio di igiene ambientale della Toscana, con il patrocinio della Regione e la collaborazione di Anci e Cispel. Il piano di comunicazione ha visto il ricorso ad una pluralità di strumenti, tra i quali uscite tabellari sugli organi di informazione e una campagna affissioni che ha interessato tutta la Toscana.

Nel 2015, con l’obiettivo di consolidare gli ottimi risultati raggiunti con la raccolta “porta a porta” e facilitare l’accesso ai servizi offerti, Publiambiente S.p.A. ha intrapreso ulteriori progetti mirati. Nel Comune di Empoli è stato ad esempio avviato il progetto “Olivia” dedicato al recupero degli oli

alimentari esausti. L'iniziativa ha visto l'installazione di uno specifico punto di raccolta presso alcuni centri commerciali, utilizzabili dai cittadini durante gli orari di apertura degli esercizi stessi. Significativa, è stata anche l'attivazione del servizio di raccolta differenziata presso l'autodromo di Scarperia. L'iniziativa ha comportato un notevole impegno sul fronte della comunicazione, con la realizzazione di materiale informativo specifico, rivolto in particolar modo ad operatori ed esercenti oltretutto ai frequentatori delle gare.

In continuità con gli anni precedenti, significativo è stato inoltre l'impegno nella diffusione dei traguardi conseguiti nelle raccolte differenziate e dei riconoscimenti ottenuti, così da restituire alla cittadinanza e, più in generale, all'intera comunità, gli eccellenti risultati frutto dell'impegno quotidiano profuso. Particolarmente significativa è stata la campagna stampa realizzata in occasione dell'assegnazione del titolo di "Comuni Ricicloni" da parte di Legambiente nell'ambito dell'omonimo concorso. Tutti i quindici comuni gestiti con modalità "porta a porta" sono stati insigniti di tale riconoscimento, dominando le prime posizioni. Oltre al titolo di 'Comune Riciclone' molti hanno ricevuto l'ulteriore menzione di 'rifiuti free', poiché i loro abitanti producono meno di 75 chili di rifiuti indifferenziati all'anno. In Italia sono stati solo 356 i comuni entrati a far parte di questa speciale classifica. Oltre a essere gli unici in Toscana, i comuni da noi gestiti, a livello nazionale, sono tra i più grandi, per numero di abitanti, ad aver raggiunto i livelli di eccellenza previsti dal concorso.

Anche nell'anno 2015, particolare cura ed attenzione è stata dedicata al progetto educativo denominato "La raccolta differenziata diventa un gioco da ragazzi, finalizzato a promuovere presso gli studenti di ogni età, una conoscenza delle buone pratiche in materia di raccolte differenziate. Complessivamente, il progetto ha visto l'iscrizione di 180 classi per un numero complessivo di circa 4.300 studenti appartenenti alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Per i bambini della scuola dell'infanzia è stato messo in scena, all'interno della scuola, uno spettacolo teatrale i cui protagonisti, attraverso tecniche quali la clowneria e la giocoleria, insegnano ai piccoli studenti come fare correttamente le raccolte differenziate. A tutti, è stata inoltre data l'opportunità di visitare l'impianto "Casa Sartori" a Montespertoli e l'impianto della partecipata Revet S.p.A. di Pontedera. Nel corso del 2015 è stata portata avanti anche l'attività di comunicazione istituzionale. Accanto all'attività di ufficio stampa, durante tutto l'anno, è proseguita la presenza dello stand aziendale presso feste popolari ed iniziative specifiche organizzate dalle amministrazioni comunali o da altri attori istituzionali.

Nel 2015, si è inoltre proceduto alla restyling dell'avviso di pagamento Tari gestito per conto dei Comuni. Il progetto ha portato ad una revisione dell'avviso sia dal punto di vista che grafico che dei contenuti, nell'intento di renderlo più completo e facilmente fruibile da parte degli utenti. Anche nel 2015, il canale telefonico ha registrato un incremento nel numero delle chiamate con una soddisfacente evasione delle richieste, confermandosi un fondamentale strumento di comunicazione tra gli utenti e l'Azienda, sia per le segnalazioni o le richieste relative alla gestione dei servizi sul territorio sia per la richiesta di informazioni o l'effettuazione di pratiche relative alla tariffa di igiene ambientale. Considerazioni analoghe valgono per il portale aziendale. Per facilitare l'accesso dei cittadini alle informazioni, in linea con il progetto avviato nell'anno precedente, si è proseguito con l'implementazione delle sezioni informative ed il continuo aggiornamento dei contenuti. Tra le integrazioni più rilevanti, si segnala l'ulteriore arricchimento della sezione dedicata ai servizi quali i centri di raccolta e alle modalità di consegna di sacchi e contenitori per la raccolta differenziata domiciliare.

Rendiconto finanziario consolidato:

(Valori in €.)

Rendiconto finanziario	31/12/2015		31/12/2014	
Utile d'esercizio	5.269.747		2.909.546	
Imposte sul reddito	1.196.240		1.343.236	
Interessi passivi/(attivi)	2.898.986		3.388.021	
Dividendi	-		-	
Plusvalenza /minusvalenza derivante da cessione di attività	-		-	
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi, e plus/minus da cessione.	9.364.973		7.640.803	
			-	
Rettifiche per:			-	
Ammortamento beni materiali	7.131.966		8.361.038	
Ammortamento beni immateriali	747.399		885.801	
Accantonamento TFR	45.210		52.753	
Svalutazione crediti	5.953.318		4.530.708	
Rivalutazione partecipazioni	(7.489.461)		(8.646.492)	
Svalutazione partecipazioni	402.418		4.804	
Flusso di cassa della gestione corrente	16.155.822		12.829.414	
	-		-	
Variazioni nei crediti commerciali - correnti	9.508.565		(1.714.625)	
Variazioni nei crediti commerciali e altri - non correnti	82.116		(985.385)	
Variazioni nei crediti verso società del gruppo	9.128.930		(6.783.801)	
Variazioni nelle rimanenze	5.338		104.857	
Variazioni nei debiti verso fornitori	(1.558.296)		(1.319.631)	
Variazione nei debiti verso società del gruppo	2.728.798		(5.360.136)	
Variazione negli altri crediti	2.125.961		445.022	
Variazione altri debiti a breve	(2.908.266)		(3.230.663)	
Variazione altri debiti a M/L	(1)		348.572	
Variazione attività per imposte differite	777.451		262.375	
Variazione passività per imposte differite	-		-	
Variazioni crediti tributari	(1.896.719)		160.206	
Variazioni debiti tributari	(3.380.017)		(2.056.453)	
Variazione fondi	(10.287.945)		4.503.251	
TFR corrisposto o versato a fondi integrativi	(107.217)		(297.524)	
Disponibilità liquide derivanti/impegate dalla attività operativa - (A)	-	20.374.520	-	(3.094.522)
	-	-	-	-
Flussi di cassa dell'attività di investimento	-		-	
Variazioni immobilizzazioni	-		-	
Variazioni investimenti materiali	(1.645.420)		(2.138.372)	
Variazioni investimenti immateriali	(213.670)		(313.131)	
Variazione investimenti in partecipazioni	3.832.696		2.781.742	
Disponibilità liquide nette derivanti/impegate nella attività di investimento - (B)	-	1.973.606	-	330.239
	-	-	-	-
Flusso da cassa dell'attività finanziarie e altre variazioni del patrimonio	-		-	
Distribuzione dividendi	(800.000)		-	
Variazione di passività finanziarie e debiti verso altri finanziatori	(19.817.395)		800.931	
Variazione nei debiti di finanziamento verso soci	-		-	
Assunzione di nuove passività finanziarie	-		-	
Variazioni della Riserva di consolidamento	57.390		(39.300)	
Variazione nelle riserve dei terzi	10.583		-	
Ricostituzione della riserva di rivalutazione di terreno e fabbricato ex DL185/2008	-		-	
Disponibilità liquide nette derivanti/impegate nella attività finanziaria - (C)	-	(20.549.422)	-	761.631
	-	-	-	-
Variazione netta delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti (D) = (A) +(B) + (C)	-	1.798.704	-	(2.002.652)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio (E)	-	5.904.664	-	7.907.312
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio (G) = (D) + (E)	-	7.703.372	-	5.904.664

Il rendiconto finanziario del bilancio consolidato 2015 evidenzia un *cash flow* della gestione corrente pari ad Euro 12.060.596, in aumento di Euro 3.962.438 rispetto all'esercizio precedente. Il *cash flow* dell'attività di investimento è stato di Euro 1.973.606 e quello derivante dall'attività finanziaria di Euro -.17.650.436. A fine esercizio 2015, le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti hanno assunto un valore complessivo di Euro 7.703.372 in aumento di Euro 1.798.704 rispetto all'esercizio 2014.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO					
Attivo	31/12/2015	31/12/2014	Passivo	31/12/2015	31/12/2014
ATTIVO FISSO	115.548.246	132.096.409	MEZZI PROPRI	69.020.075	64.482.354
Immobilizzazioni immateriali	2.786.865	3.320.594	Capitale sociale	31.621.354	31.507.614
Immobilizzazioni materiali	34.316.232	39.802.777	Riserve	37.373.090	32.943.001
Immobilizzazioni finanziarie	78.445.149	88.973.038	Capitale e riserve dei terzi	25.631	31.739
			PASSIVITA' CONSOLIDATE	48.796.939	45.467.976
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	49.321.064	59.425.079			
Magazzino	40.951	46.289			
Liquidità differite	41.576.741	53.474.126	PASSIVITA' CORRENTI	47.052.296	81.571.158
Liquidità immediate	7.703.372	5.904.664			
CAPITALE INVESTITO (CI)	164.869.311	191.521.489	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	164.869.311	191.521.488

Coerentemente con la natura delle principali imprese partecipate, il prospetto nel suo insieme evidenzia, nel corso dell'esercizio 2015, la propensione del Gruppo al disinvestimento con un effetto positivo sulla cassa a disposizione. A fronte di tale propensione, si evidenzia un utilizzo di mezzi propri e fonti di finanziamento esterne (con un valore totale delle passività complessive per Euro 164.869.311. Il capitale investito netto del 2015 è complessivamente pari ad Euro 115.548.246, valore che ha subito una riduzione rispetto al precedente esercizio (per circa Euro 16.548.163).

Il ricorso al capitale investito trova copertura con capitale di finanziamento costituito da mezzi propri, che raggiungono la quasi totalità del patrimonio consolidato ed hanno subito un notevole incremento essenzialmente dovuto agli ottimi risultati della Capogruppo nell'esercizio 2015.

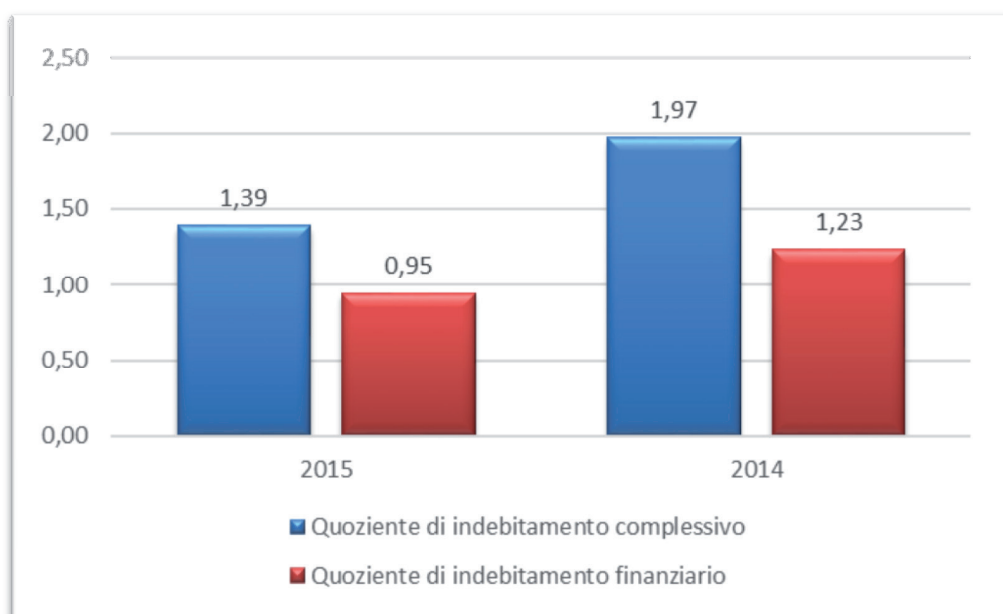
Rispetto al precedente esercizio, le passività consolidate hanno subito in incremento di Euro 3.328.962, mentre le passività correnti hanno subito una sostanziale riduzione di circa Euro 34.518.862.

STATO PATRIMONIALE FUNZIONALE					
Attivo	31/12/2015	31/12/2014	Passivo	31/12/2015	31/12/2014
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO	97.669.439	127.575.965	MEZZI PROPRI	68.848.460	64.304.631
			MEZZI DI TERZI	25.631	31.739
			PASSIVITA' DI FINANZIAMENTO	65.149.010	79.339.812
IMPIEGHI EXTRA-OPERATIVI	67.053.887	63.799.540			
			PASSIVITA' OPERATIVE	30.700.225	47.699.323
CAPITALE INVESTITO (CI)	164.723.326	191.375.505	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	164.723.326	191.375.504

È opportuno riscontrare, oltre ai dati di confronto, i valori relativi alla composizione della posizione finanziaria del Gruppo, dai quali emerge come la proporzione tra patrimonio netto e indebitamento finanziario netto sia incrementata nel corso dell'esercizio conclusosi, aumentando il livello di copertura. Ciò, con conseguente rafforzamento della posizione finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

INDICI DI NATURA FINANZIARIA ED ECONOMICA

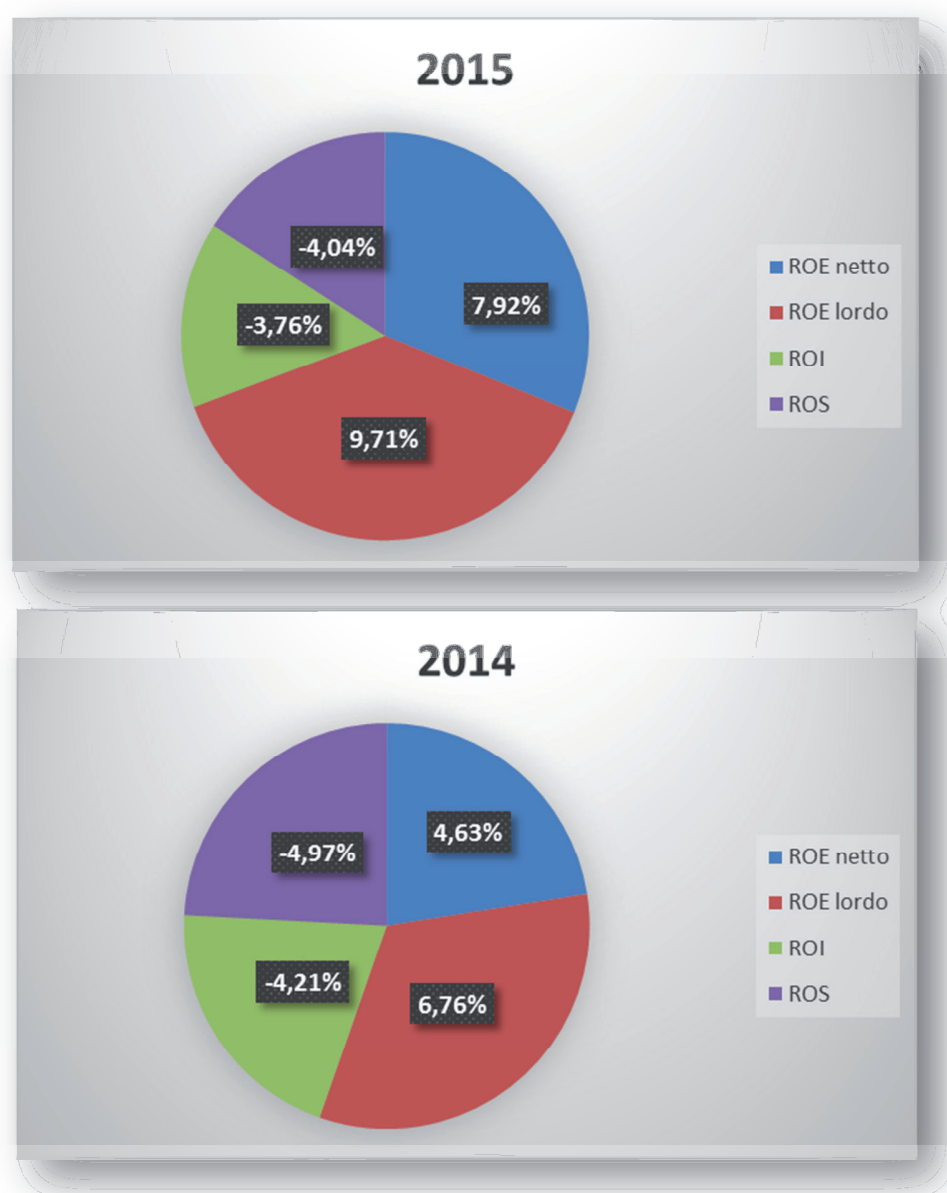
INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		2015	2014
Quoziente di indebitamento complessivo	$(Pml + Pc) / \text{Mezzi Propri}$	1,39	1,97
Quoziente di indebitamento finanziario	$\text{Passività di finanziamento} / \text{Mezzi Propri}$	0,95	1,23



Dall'analisi dei valori riportati sopra emerge il miglioramento, costante e generalizzato, degli indici di indebitamento complessivo e finanziario, frutto di una gestione tesa al rafforzamento patrimoniale del Gruppo.

INDICI DI REDDITIVITA'		2015	2014
ROE netto	<i>Risultato netto/Mezzi propri medi</i>	7,92%	4,63%
ROE lordo	<i>Risultato lordo/Mezzi propri medi</i>	9,71%	6,76%
ROI	<i>Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)</i>	-3,76%	-4,21%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	-4,04%	-4,97%

Rappresentazione indici di redditività:



INFORMAZIONI RELATIVE AI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI IL GRUPPO È ESPOSTO

La legge richiede agli amministratori di illustrare i principali rischi e incertezze cui le imprese incluse nel consolidamento sono esposte.

I rischi possono essere distinti in **rischi esterni** e **rischi interni**:

- i rischi esterni sono provocati da eventi esogeni al Gruppo quali la competizione, il contesto socio-economico e geo-politico, il contesto normativo e regolamentare, gli eventi naturali;
- i rischi interni sono invece eventi dipendenti da fattori endogeni, quali la strategia aziendale, i modelli organizzativi e di *governance* ed in generale collegati alle azioni poste in essere per il perseguimento dei propri obiettivi.

Nell'ambito dei rischi esterni ed interni è possibile classificare ulteriormente i rischi in **rischi inerenti** e **rischi residui**:

- i rischi inerenti sono i rischi ipotizzabili in assenza di qualsiasi attività di controllo e mitigazione del rischio stesso. Sono quindi quei rischi che esistono indipendentemente alle azioni mitigatrici poste in essere;
- i rischi residui sono i rischi che rimangono in capo al Gruppo successivamente alla messa in atto delle azioni di mitigazione dei rischi.

L'azione di mitigazione, contrastando il rischio inerente, permette di ridurre il rischio al solo rischio residuo. Tanto più l'azione di mitigazione è efficace tanto più il rischio residuo è basso.

Con riferimento al Gruppo Publiservizi, i principali rischi e incertezze si concentrano pressoché esclusivamente sulla Capogruppo Publiservizi, su Publiambiente S.p.A., quale principale società operativa inclusa nel perimetro di consolidamento, nonché, in via residuale, su alcune controllate che, al fine del mantenimento dell'equilibrio finanziario, richiedono il sostegno di Publiservizi.

Utilizzando la classificazione di cui sopra, la Capogruppo Publiservizi presenta:

- *rischi esterni*, esclusivamente connessi al rischio di mercato che ciascuna partecipata affronta nello sviluppo della sua attività. È dunque da considerare un rischio fisiologico e ineliminabile dell'attività d'impresa;
- *rischi interni*, sono quelli connessi all'attività del Gruppo e alle sue strategie, che la Capogruppo Publiservizi cerca di mitigare sia con attività propria di attenzione al contesto (normativo ed economico) in cui opera, sia con una consultazione dei soci, cui richiede l'espressione di linee di indirizzo da trasferire alle società partecipate. Occorre qui ricordare che anche nelle partecipate collegate, il controllo è pubblico e, comunque, Publiservizi esercita un ruolo non marginale grazie ai patti parasociali e ai sindacati di voto di cui è parte.

Con riferimento a Publiambiente S.p.A., sempre utilizzando la classificazione di cui sopra, si possono identificare i seguenti profili di rischio:

- *rischi esterni*, connessi al rischio di mercato e, in particolare, all'esito della gara indetta dall'ATO Centro per l'affidamento dei servizi igiene ambientale nei territori ricompresi nel relativo Ambito (Firenze, Prato e zone limitrofe) per un periodo di 20 anni cui Publiambiente ha partecipato tramite un raggruppamento temporaneo di imprese costituito con altre società impegnate nello stesso settore, fra cui la Quadrifoglio S.p.A. Qualora tale raggruppamento temporaneo di imprese dovesse

risultare aggiudicatario della gara, entro un anno dall'aggiudicazione, dovrà essere dato corso ad una fusione delle società partecipanti al Raggruppamento, in osservanza dei requisiti di legge.

A tali incertezze deve aggiungersi il rischio di credito cui è esposta Publiambiente in relazione agli ingenti crediti da essa vantati nei confronti degli Enti Locali e dei privati sorti in conseguenza della prestazione da parte di Publiambiente dei servizi di raccolta e smaltimento rifiuti;

- *rischi interni*, connessi alla strategia aziendale intrapresa da Publiambiente, con riferimento in particolare alla determinazione della tariffa, alle scelte in tema di recupero del credito (esecuzione forzata, *factoring*, ecc.) e alla negoziazione dei termini della fusione con gli altri partecipanti al raggruppamento temporaneo di imprese in caso di aggiudicazione della gara indetta dall'ATO Centro.

Per quanto attiene alle informazioni richieste nella relazione sulla gestione in merito ai **rischi finanziari** (art. 40, comma 2, lett. d-bis, d.lgs. 9 aprile 1991, n. 127), l'informativa deve essere fornita *"in relazione all'uso da parte delle imprese incluse nel bilancio consolidato di strumenti finanziari e se rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio complessivi"*. Pertanto, dal momento che il Gruppo non fa uso di strumenti finanziari né per raccogliere capitali, né per investire, non è richiesto che la presente relazione contenga informazioni in merito ai rischi finanziari.

I rischi normativi

Un elemento di rischio che riguarda l'intero Gruppo è dato dalla legislazione sui servizi pubblici locali e sulle partecipate degli enti pubblici che, a seguito dei continui interventi normativi, spesso di difficile interpretazione, pone problemi significativi di adeguamento, soprattutto per le società partecipate. L'argomento, soprattutto nella sua confusa evoluzione normativa, è stato più volte segnalato sia ai Soci, sia agli organi di amministrazione delle società partecipate.

INVESTIMENTI

Gli investimenti effettuati dal Gruppo nel corso dell'esercizio sono stati complessivamente pari ad Euro 3.379 migliaia (a fronte di Euro 3.379 migliaia dell'esercizio 2014). La società che maggiormente ha investito nel corso dell'esercizio 2015 è la consolidata Publiambiente S.p.A., che ha contribuito per la quasi totalità agli investimenti del gruppo con un investimento complessivo di Euro 6.563 migliaia. Gli investimenti si sono concentrati in impianti e macchinari (Euro 2.194 migliaia), fabbricati (Euro 1.298) e attrezzature industriali e commerciali (Euro 865). La restante quota di investimenti del gruppo è riconducibile alla consolidata Irmel, che ha effettuato investimenti complessivi per Euro 20 migliaia.

Descrizione	PUB LISERVIZI		PUB LIAMBIENTE		AGESCOM		BULICATA		IRMEL		Totali	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Costi impianto e ampliamento			31	10							31	10
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità			0	18							0	18
Diritti di brevetto industriale e utilzz. opere ingegno											0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili			479	72							479	72
Avviamento											0	0
Immobilizzazioni e acconti			2	221							2	221
Altri oneri	0	20	7	289					8		15	309
Totale	0	20	519	610	0	0	0	0	8	0	527	630
Terreni											0	0
Fabbricati			1.298	138							1.298	138
Impianti e macchinario			2.194	1.129					12	26	2.206	1.155
Attrezzature industriali e commerciali			865	717							865	717
Altri beni materiali											0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti			1.687	740							1.687	740
Totale	0	0	6.044	2.724	0	0	0	0	12	26	6.057	2.750
Totale Investimenti	0	20	6.563	3.334	0	0	0	0	20	26	6.584	3.379

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 9 aprile 1991, n. 127, si segnala inoltre quanto segue:

1) Attività di ricerca e sviluppo

Stante la natura di *holding* finanziaria di Publiservizi, le attività di ricerca e sviluppo sono effettuate nel 2015 direttamente dalle società operative. Publiservizi ha svolto, tuttavia, un'attività di approfondimento, prevalentemente giuridico, finalizzato al supporto e all'indirizzo, anche normativo, delle controllate su tematiche di interesse comune. In ogni caso, in bilancio non è stata operata alcuna capitalizzazione di costi di tale natura.

La società nel corso dell'esercizio ha svolto attività di ricerca per una migliore gestione del proprio settore imprenditoriale, nonché un'attività di sviluppo dei servizi ai cittadini, al fine della loro ottimizzazione. L'attività di ricerca di base ha riguardato la parte più prettamente operativa inerente la gestione del ciclo di raccolta, smaltimento e riutilizzo dei rifiuti e la relativa parte informatica di tale attività.

2) Numero e valore nominale delle azioni o quote dell'impresa controllante possedute dalla stessa o da imprese controllate

La Capogruppo Publiservizi S.p.A. detiene n° 22.000 azioni proprie per un importo di Euro 145.984, a fronte delle quali è stato appostato a patrimonio netto apposito fondo di riserva indisponibile ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile.

La società non ha società controllanti, né dunque può detenerne azioni o quote.

Nell'esercizio non sono state acquistate o alienate azioni proprie né direttamente, né tramite interposta persona.

3) Evoluzione prevedibile della gestione (art. 40, comma 2, lett. e, D.Lgs. 127/91)

Capogruppo

Nell'esercizio 2016, la Società continuerà nell'opera di riduzione dei costi e di massimizzazione del valore delle partecipazioni residue, seguendo i processi di aggregazione e razionalizzazione dei servizi pubblici attualmente in corso in tutto il paese e in Toscana in particolare.

La gestione mirerà a rafforzare la struttura finanziaria della Società e a consolidare ulteriormente la liquidità media aziendale.

Eventuali operazioni finalizzate al riassetto richiedono ulteriori riflessioni dei soci, rispetto alle quali il consiglio di amministrazione, in conformità alla legge e allo statuto, presterà se del caso la dovuta assistenza.

Come già detto, ogni indirizzo strategico dovrà infine essere attentamente valutato alla luce della nuova normativa, in corso di prossima emanazione, che disciplinerà la materia delle società a partecipazione pubblica. Tale normativa, assieme all'evoluzione delle gare per i servizi pubblici, produrrà una verosimile accelerazione del processo di dismissione, da parte dei Comuni soci, delle società non strumentali, con possibili impatti anche su Publiservizi. Su questo processo e sulla sua evoluzione i soci saranno chiamati per ogni eventuale decisione di loro competenza.

Publiambiente:

Dopo la consegna dell'offerta per la gara indetta dall'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (ATO Toscana Centro) ai sensi dell'art. 26 della L.R. Toscana n. 61/2007, dell'art. 202 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 25, comma 4 del D.L. n. 1/2012 avvenuta nel mese di novembre 2014, in qualità di mandante del RTI che vede partecipanti le Società Quadrifoglio S.p.A.(mandataria), ASM S.p.A e CIS S.r.l, abbiamo risposto a tutte le richieste della stazione appaltante e, a fronte dell'esclusione di un concorrente e del ricorso da questi presentato al TAR Toscana, ci siamo attivati per la difesa legale del nostro legittimo interesse.

L'iter valutativo dell'offerta è iniziato nel corso dei primi mesi del 2015. Nel mese di marzo erano state completate le sedute pubbliche di apertura dei plichi e la valutazione della documentazione amministrativa, con ammissione dei 2 concorrenti alla fase successiva di valutazione dell'offerta tecnica.

Nel mese di settembre 2015 l'ATO Toscana Centro ha proceduto con l'approvazione dei verbali dal n. 1 al n. 27 redatti dalla Commissione giudicatrice e conseguentemente ha deliberato l'esclusione del concorrente avversario; nel mese di ottobre il TAR Toscana rigettato la richiesta di sospensiva proposta dal concorrente avversario avverso l'esclusione e fissato al 18 maggio 2016 la trattazione del merito.

Nel 2015 i servizi di igiene urbana erogati non hanno registrato sostanziali variazioni rispetto all'anno precedente in attesa dell'avvio della profonda fase di rinnovamento che inizierà dal momento dell'aggiudicazione definitiva della concessione ventennale del servizio da parte dell'Ato Toscana Centro.

I risultati delle raccolte differenziate del 2015 confermano, nei 15 comuni in cui abbiamo attivato la raccolta domiciliare con tracciatura dei conferimenti, i risultati di eccellenza nazionale raggiunti.

Sono da segnalare per il 2015 l'attivazione di un nuovo servizio di raccolta differenziata porta a porta con controllo dei conferimenti presso tutte le attività di preparazione e somministrazione alimenti e presso le utenze pubbliche (scuole, utenze comunali ecc.) nella città di Pistoia oltre a un intervento di spazzamento straordinario con diserbo e sbanchinamento stradale che per il mese di Giugno ha coinvolto tutta la città di Pistoia.

In questo anno sono state fortemente intensificate le azioni propedeutiche all'integrazione delle strutture tecniche e operative delle aziende consorelle, Quadrifoglio S.p.A. e ASM S.p.A. in previsione dell'imminente aggregazione per la costituzione del gestore unico di ATO.

L'attività ha riguardato:

la pianificazione degli investimenti per esperire uniche procedure di gara finalizzate all'acquisto di attrezzature, beni e servizi strumentali;

la condivisione dei processi di progettazione, pianificazione e controllo dei servizi per dare avvio a percorsi di uniformazione;

la reciproca conoscenza e valutazione dei sistemi informatici utilizzati per:

- gestione servizi per la pianificazione e rendicontazione;
- cartografia digitale per la rappresentazione delle risorse e dei livelli di servizio attribuiti al territorio;
- gestione utenze per l'archiviazione ed elaborazione dei dati relativi a:
 - anagrafica tariffa,
 - anagrafica immobili,
 - anagrafica utenti,
 - segnalazioni,
 - richieste,
 - servizi domiciliari erogati,
 - contatti call center,
 - contenitori e attributi assegnati,
 - accessi ai centri di raccolta,
 - svuotamenti contenitori assegnati
- la progettazione di servizi e modelli di gestione che accomunano e valorizzano le esperienze significative di ciascuna azienda.

In ambito impiantistico si prevedono i seguenti fatti rilevanti:

Polo tecnologico Casa Sartori:

Discarica:

Continuano i lavori di chiusura definitiva della discarica; a tutto dicembre 2015 è stato realizzato lo strato di chiusura finale della discarica su tutto il fronte diga; rimangono da recuperare paesaggisticamente mediante inerbimento le ultime tre scarpate della discarica sul fronte diga.

Ultimata anche la viabilità di cantiere all'interno della discarica su tutto il bordo laterale sx della discarica, fino al raggiungimento della vecchia discarica (ex Fiorentinambiente).

Al 31 dicembre 2015 la discarica possiede una volumetria residua di circa 140.000 mc e durante tutto l'anno 2015 sono stati depositati in discarica circa 120.000 t di rifiuti.

A giugno si sono conclusi i lavori di sistemazione della frana avvenuta sul versante destro della discarica all'altezza del biofiltro. I lavori di sistemazione della frana avvenuta lo scorso 27 novembre 2014 sul fronte sinistro della discarica, in prossimità dell'ingresso alla stessa, si sono conclusi a settembre 2015.

Motore Endotermico produzione energia elettrica:

Durante l'anno si sono prodotti circa 4.160 MWh relativi ad un esercizio di circa 7.770 ore/anno del motore per la produzione energia elettrica dallo sfruttamento di biogas prodotto dalla discarica (efficienza produzione annua circa 90%). L'energia prodotta dall'impianto ha consentito di ridurre di almeno l'80% i costi di acquisto energia elettrica necessaria a tutto il polo Sartori, oltre al beneficio dei Certificati Verdi.

Depuratore del percolato:

Il 2015 ha segnato una vera e propria svolta nella conduzione dell'impianto di depurazione del percolato; infatti si sono depurati circa 11.200 mc di percolato e smaltito esternamente solo 1.500 mc.

Durante tutto il 2015 è stato monitorato il funzionamento dell'impianto alla luce della risoluzione di alcune problematiche di processo riscontrate sull'impianto fra l'estate 2014 e inizio anno 2015. Le problematiche totalmente risolte consentono di affermare che grazie alla tecnologia adottata fin dalla fase di progetto e grazie al gruppo di lavoro a conduzione dello stesso, durante il 2015 si sono accertati e confermati elevati standard di efficienza produttiva e affidabilità, mantenuti costanti per tutto il 2° semestre 2015 e tali da poter essere conservati e garantiti per il futuro, oltre a consentire possibili margini di miglioramento produttivo.

Impianto TMB e ISC

(TMB Trattamento Meccanico Biologico RUI e ISC Impianto Selezione e Compostaggio)

Relativamente all'impianto TMB e ISC, sono stati eseguiti importanti lavori di risistemazione delle strutture in calcestruzzo sia relativamente alle pavimentazioni che alle strutture in elevazione; è stato sostituito tutto il biofiltro, destinato alla depurazione dell'aria maleodorante prodotta dall'impianto.

Relativamente all'impianto ISC entro fine anno si sono conclusi importanti lavori di implementazione impiantistica finalizzata a consentire maggiore continuità di funzionamento e un sostanziale incremento di produttività della sezione impiantistica raffinazione finale compost.

All'ISC sono stati conferiti circa 80.000 t/a di FORSU e circa 13.000 t/a di Verde. Lo scarto di rifiuti prodotto a valle di tutto il ciclo biologico/raffinazione finale compost è risultato del 29% circa.

Area Mugello

Impianto selezione compostaggio di Faltona e Discarica Vigiano Lanciafame

Si sono ultimati i lavori di realizzazione della chiusura della discarica per quanto attiene agli strati impermeabilizzanti sommitali (strati di argilla di chiusura); sono iniziati i conferimenti di terra per la

conclusione del sistema capping della discarica, finalizzato al ripristino ambientale dell'intero sito. Si sono abbancati circa 5.000 mc di terreno rispetto ai 20.000 mc previsti.

Per quanto riguarda l'impianto di compostaggio, si sono conclusi i lavori di realizzazione del nuovo sistema impiantistico relativo alla raffinazione finale compost. Durante il 2015 si sono programmati tre lavori estremamente importanti per il corretto funzionamento dell'impianto: sostituzione del materiale ligneo costituente il biofiltro, realizzazione di appositi circuiti idraulici a servizio del sistema insufflante aria nei tunnel e nel biofiltro, da utilizzarsi per ispezione, pulizia dello stesso sistema insufflazione aria nel compost; insonorizzazione del camino di espulsione delle emissioni gassose prodotte dall'impianto. I tre suddetti interventi hanno richiesto di cessare i conferimenti a novembre 2015 per consentire la loro realizzazione entro il mese di gennaio 2016 in maniera da ripartire con l'impianto i primi giorni del mese di febbraio 2016. Il quantitativo di FORSU e Verde conferito presso l'impianto di Faltona durante l'anno 2015 è consistito in circa 34.000 t/a rispetto alle 35.000 t/a limite massimo autorizzato.

La produzione di scarto prodotta dall'impianto a seguito anche degli importanti lavori effettuati nella sezione raffinazione finale hanno comportato uno scarto di rifiuti da avviarsi a discarica di circa il 30% rispetto al flusso in ingresso all'impianto.

Ex stabilimento SOPRAM

L'ex stabilimento Sopram, è stato totalmente ripulito dai rifiuti in esso contenuti; è stata trasmessa la documentazione agli enti preposti all'autorizzazione affinché il sito sia riconosciuto come privo di rifiuti quindi libero da vincoli ambientali che ne limitino lo sviluppo produttivo.

Siamo in attesa del responso degli enti suddetti.

Pistoia

Impianto TMB Dano

Sull'impianto Dano, a seguito delle autorizzazioni della Provincia di Pistoia contenute nel rinnovo AIA (autorizzazione integrata ambientale), sono stati realizzati i seguenti interventi:

- o rifacimento sistema di nastri trasporto rifiuti dal locale cilindro Dano al locale aia di maturazione;
- o realizzazione numero tre biocelle dinamiche;

Le nuove biocelle dinamiche realizzate sono in esercizio dallo scorso novembre 2015 e sono tutt'ora in fase di controllo per assicurarne il loro corretto funzionamento. La soluzione adottata, consente di bypassare, o comunque di alleggerire notevolmente, l'utilizzo dei cilindri Dano riducendo drasticamente le spese di manutenzioni annue sugli stessi cilindri di stabilizzazione e i consumi elettrici dell'impianto. Non per ultimo, la nuova configurazione impiantistica adottata consentirà una notevole riduzione della mano d'opera necessaria alla conduzione dell'impianto e questo consentirà di andare in contro alla riduzione di personale, per pensionamento, avvenuta presso l'impianto durante il 2015.

Impianti a Biomassa di Montaione e Lamporecchio

Gli impianti stanno operando correttamente secondo le previsioni; gli impianti beneficeranno anche degli incentivi economici derivanti dalla vendita dei certificati bianchi per effetto della riduzione di gas serra.

Discariche in PostGestione

Tutte le discariche in postgestione non hanno necessitato durante il 2015, né necessiteranno presumibilmente durante il 2016, di interventi manutentivi particolari. L'unica voce economicamente significativa risulta come noto la produzione di percolato legata evidentemente alla piovosità stagionale.

Come noto, è in fase di autorizzazione la possibilità di conferire presso l'impianto di depurazione di Casa Sartori una buona parte di percolato prodotto dalle discariche;

Per quanto riguarda la discarica di Corliano, è presente presso il sito di discarica un motore endotermico per la produzione di energia elettrica derivante dallo sfruttamento del biogas prodotto dalla discarica. Durante l'anno 2015 abbiamo assistito ad una riduzione significativa del biogas prodotto dalla discarica, in quanto discarica di modesta volumetria in cui i conferimenti di rifiuti sono cessati nel 2007. E' in fase di studio la possibilità di dismettere l'attività produttiva di energia elettrica in quanto non più redditizia, e di spostare il motore endotermico presso il sito di Casa Sartori.

Studi di fattibilità tecnica economica in atto

Attualmente sono in fase di studio le seguenti problematiche presenti presso l'area impianti di Publiambiente:

- 1) Monitoraggio dell'andamento dell'IRD Indice respirometrico dinamico delle matrici compostate attraverso una collaborazione con l'Università di Ingegneria di Firenze e il laboratorio PIN Universitario di Prato. La collaborazione contempla anche la realizzazione di una strumentazione che consentirà a Publiambiente di effettuare in proprio le suddette analisi in maniera da organizzare un archivio dati estremamente rappresentativo della qualità del compost prodotto nonché della sua conformità alla norma. Lo studio consentirà anche di individuare e risolvere tutte quelle lacune operative che spesso si pongono come di intralcio a determinare oggettivamente e con rigore il parametro di caratterizzazione compost suddetto, anche in conseguenza di come avvenuta la conduzione del processo di compostaggio.
- 2) Monitoraggio con strumentazione automatica dell'emissione maleodorante prodotta dall'impianto di Faltona. La strumentazione, estremamente complessa, si pone come obiettivo di misurare continuamente (monitoraggio in continuo) l'emissione "maleodorante" prodotta dal processo di compostaggio e emessa all'esterno dal camino dell'impianto. Il sistema è dotato anche di un software che in tempo reale valuta in funzione del microclima della zona, le ricadute dell'emissione "maleodorante" sul territorio circostante. Ad oggi le misurazioni sulla maleodoranza consistevano in un massimo di due rilievi annui con tutte le limitazioni del caso. Si fa presente che ad oggi la suddetta strumentazione non è normata, ma rimane comunque un passo importante verso la conoscenza di una problematica così complessa come l'impatto olfattivo.
- 3) fra gli obiettivi primari dell'area impianti, sussiste senza alcun dubbio la necessità di ridurre gli scarti da avviarsi in discarica a seguito della raffinazione finale del compost prodotto. Lo studio si pone come obiettivo quello di individuare ulteriori miglioramenti della sezione impiantistica finalizzata a produrre compost e conseguentemente ridurre lo scarto da avviarsi in discarica.
- 4) Ulteriore elemento in fase di studio risulta la possibilità di trattare la FORSU, o meglio ancora, gli scarti prodotti dal processo di compostaggio e raffinazione finale del compost, mediante un processo impiantistico termochimico, privo di emissioni gassose, finalizzato a produrre un biocarbone (biochar) da avviare al mercato dei combustibili, o in agricoltura.

5) Altro settore da tempo in fase di elaborazione risulta l'inserimento presso l'impianto di Faltona e/o Casa Sartori (anche se di potenzialità diverse) di una sezione impiantistica produttiva basata sulla trasformazione anaerobica della biomassa FORSU finalizzata alla produzione di:

- energia elettrica;
- biometano per autotrazione e da immettere in rete;
- calore per teleriscaldamento civile e industriale.

4) Contenziosi in corso - Capogruppo

Nel paragrafo relativo all'indebitamento finanziario a m/l termine è stato evidenziato il pagamento sostenuto nell'anno 2009 delle cartelle emesse dall'Agenzia delle Entrate per il recupero degli "Aiuti di Stato" per un importo pari a circa Euro 5,5 mln. Tali cartelle di pagamento avevano ad oggetto il recupero delle imposte che le ex aziende municipalizzate non avevano pagato nel triennio 1995/1998, in forza della normativa che le aveva esonerate dalle imposte dirette. Il D.L. 15 febbraio 2007 aveva disciplinato il recupero delle sopradette imposte, prevedendo da parte dell'Agenzia delle Entrate la piena gestione delle modalità di riscossione delle predette imposte e dei relativi interessi, in attuazione della decisione della Commissione Europea, che dichiarava illegittimi gli Aiuti di Stato (2003/193/CE del 2.06.2002). Avverso il pagamento di tali cartelle la società Publiservizi nel corso dei precedenti esercizi ha presentato ricorso di primo grado presso la Commissione Tributaria Provinciale, nel merito presso la Corte Costituzionale, nonché in appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Firenze. Nel corso dell'esercizio 2011 è stato conferito incarico allo Studio Uckmar di Genova ai fini della disamina delle precedenti memorie difensive, e della sentenza di appello della Commissione tributaria regionale di Firenze n. 89/31/11, depositata in data 15 luglio 2011 al fine di valutare i possibili motivi di ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione. In data 21 novembre 2011 è stato presentato ricorso in Cassazione avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Firenze n. 89/31/11. Sempre relativamente al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate sulla questione degli Aiuti di Stato occorre segnalare l'esito favorevole della sentenza di secondo grado pronunciata dalla Commissione Tributaria Regionale n. 10/13/13 del 30.01.2013 per ricorso giudiziale di secondo grado avanzato dalla società Publiservizi S.p.A., con collegio di difesa coordinato e condotto dal Prof. Mario Alberto Galeotti Flori, relativamente agli atti di accertamento notificati nel 2009 dall'Agenzia delle Entrate per un valore di Euro 330.000 circa, per il recupero aggiuntivo delle imposte IRPEG-ILOR inerenti la moratoria sugli "Aiuti di Stato" per gli anni 1995-1998" (art. 24 D.L. 185/08). Con i primi mesi del 2014 tale sentenza ha trovato successivamente opposizione, con conseguente interruzione dei termini di prescrizione da parte dell'Agenzia delle Entrate con notifica verso Publiservizi S.p.A. del 17.03.2014. La società ha inteso così tutelarsi giuridicamente con un successivo controricorso depositato nel mese di aprile 2014 presso la Suprema Corte Costituzionale, con incarico conferito allo Studio Uckmar di Genova in data 8 aprile 2014. Tale ricorso presso la Cassazione è andato così ad affiancarsi a quello già presentato nel 2011 verso l'Agenzia delle Entrate, già richiamato in commento nel presente paragrafo. Relativamente alle altre pratiche legali in corso la società Publiservizi S.p.A. ad aprile 2012 ha provveduto al ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione, con deposito della difesa in data 12.04.2012, avverso la sentenza di appello promossa dall'INPS in merito ai pagamento dei contributi CIG e CIGS. Nel corso dell'esercizio

2013 erano stati presentati ricorsi di opposizione di primo grado per ulteriori addebiti contestati dall'INPS nel corso del 2013 inerenti il pagamento dei contributi CIG e CIGS. Tali ricorsi sono stati oggetto di appello nel corso dell'esercizio 2014 con sentenza di secondo grado del 17.07.2014 favorevole per Publiservizi relativamente a due cartelle Equitalia inerenti la richiesta di pagamento dei contributi CIG e CIGS per le annualità 2006-2007-2008-2009 pari complessivamente ad Euro 18.678

Contro tale sentenza l'NPS ha promosso ricorso presso la suprema Corte di Cassazione con notifica verso la società Publiservizi nel mese di gennaio 2015. Del pari nel 2015 la società Publiservizi ha depositato il controricorso in Cassazione.

Con la fine del 2015 a fronte di una sentenza di primo grado favorevole verso Publiservizi l'Inps ha promosso ricorso in Appello relativamente a due cartelle Equitalia inerenti la richiesta di pagamento dei contributi CIG e CIGS per le annualità dal 2011 a novembre 2012 pari complessivamente ad Euro 2.522. La società ha presentato le proprie memorie difensive per il controricorso presso la Corte di Appello di Firenze in data 9 febbraio 2016. In data 23 marzo 2016 è stata depositata la sentenza di appello con esito favorevole nei confronti dell'INPS e ribaltamento del giudizio di primo grado. In merito Publiservizi valuterà l'opportunità di un ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione.

Nel corso del 2015 la società attraverso il proprio legale ha inoltre presentato ricorsi amministrativi avverso gli avvisi di addebito pervenuti nel corrente anno a concorrenza di Euro 1.095.

In ragione delle anomalie del contratto derivato stipulato nel 2006 con la banca Unicredit S.p.A. e a seguito degli esiti negativi avuti nel corso della fase stragiudiziale del contenzioso attivata in ottica conciliativa con gli incontri del 2010 e 2011 con i dirigenti della banca, la società ha provveduto ad attivare l'arbitrato il 7 febbraio 2012. Nel contempo ha avviato esposti nel mese di marzo 2012 con comunicazioni verso la CONSOB, verso la Banca d'Italia e la Prefettura di Firenze per l'espletamento delle rispettive funzioni di vigilanza e controllo dell'attività di intermediazione bancaria.

Nel corso dell'esercizio 2013 e 2014 si sono succedute varie udienze arbitrali con evoluzione anche nei successivi mesi dell'esercizio 2015. Con la sottoscrizione di un accordo transattivo con Unicredit le parti hanno vicendevolmente pattuito l'abbandono dell'iter giudiziario dell'arbitrato.

Nel frattempo la società nel gennaio 2015 aveva provveduto a rimuovere l'incarico legale verso lo Studio Legale laquinta, nominato fin dall'inizio della controversia con la banca, per effetto un contenzioso direttamente avviato con la società Publiservizi in ordine al compenso. A fine gennaio la società si è costituita in giudizio contro Lo Studio laquinta. La fase giuridica è tuttora in corso.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Comune di Montespertoli ha presentato un atto di citazione verso la società Publiservizi, con notifica 8 maggio 2014, in merito a contestazioni sul pagamento dei canoni AATO per il rimborso degli investimenti sul settore idrico, posti in essere negli esercizi precedenti direttamente dalla società Publiservizi e non saldati dal Comune per le annualità scadute a decorrere dal 2002. Il ricorso in giudizio da parte del Comune di Montespertoli è risultato del tutto inconferente rispetto all'operazione di sottoscrizione degli atti novativi sui canoni AATO conclusa e perfezionata con i Comuni interessati con la fine dell'esercizio 2014, sia per ragioni temporali legate ai termini dell'attività legale, sia in merito all'inesistenza di alcun vincolo di solidarietà che in qualche modo possa legare i singoli Comuni sulla vicenda dei canoni AATO.

La società Publiservizi ha provveduto al deposito di un controricorso verso il Comune di Montespertoli nel mese di ottobre 2014.

Con la fine dell'esercizio 2014 la società Consiag S.p.A. ha presentato un atto di citazione chiamando in causa la società Publiservizi in ragione delle azioni detenute nella partecipata Acque S.p.A. Del pari sono state oggetto di citazione le società Acque S.p.A., Cerbaie S.p.A., Aquapur Multiservizi S.p.A., GEA Azienda Servizi per l'Ambiente S.p.A., COAD Consorzio Acque Depurazione, Comuni di Chiesina Uzzanese e di Crespina e l'Autorità Idrica Toscana, ciascuna in ragione delle diverse richieste promosse da Consiag S.p.A. La società Publiservizi ha provveduto al deposito di un controricorso verso la società Consiag S.p.A. nel mese marzo 2015. Nel corso dell'esercizio 2015 il Consiglio di Amministrazione, a tutela del credito iscritto in bilancio per Euro 3.104.703, ha deliberato di avviare il ricorso in giudizio verso quei Comuni che non hanno ancora perfezionato alcun atto novativo sui canoni AATO. Nell'dettaglio intorno la metà del 2015 è stata avviata azione giudiziaria verso i Comuni di Ponte Buggianese, Marliana, Casole d'Elsa e Colle di val d'Elsa, mentre risulta pendente in Corte di appello il giudizio verso il Comune di Massa e Cozzile. Sono ancora in fase stragiudiziale i tentativi di addivenire ad una sottoscrizione dell'atto novativo col Comune di Vinci e Uzzano, mentre il ricorso in giudizio sui canoni AATO verso il Comune di Montespertoli trova dettaglio e spiegazioni nel punto precedente. Con la fine dell'esercizio 2015 ed i primi mesi del 2016 la società Publiservizi ha depositato le memorie finali per il ricorso in Appello avverso un contenzioso legale promosso dal Consorzio Acque Depurazione (CO.A.D) relativamente ad un decreto ingiuntivo emesso a favore del CO.A D per un credito relativo a pregresse gestioni del servizio idrico a concorrenza di Euro 247.010, con sentenza di primo grado n. 23/2008 del 9.02.2008 appellata dalla società Publiservizi. La sentenza di appello n. 464/2016 è stata depositata con decorrenza 24 marzo 2016 ed ha visto favorevolmente respingere il decreto ingiuntivo, ribaltando di fatto l'esito della sentenza di primo grado.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE

Si dà atto che nel corso dell'esercizio 2015 non risultano verso la Capogruppo Publiservizi:

- eventi negativi o infortuni relativi al personale della società Publiservizi S.p.A. iscritti a libro matricola per i quali sia stata accertata una responsabilità aziendale (invero, non risulta alcun evento negativo);
- addebiti in ordine a malattie professionali relative a dipendenti o ex dipendenti e/o cause di mobbing, per cui la società sia stata dichiarata definitivamente (o provvisoriamente) responsabile;
- danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva o provvisoria;
- sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali;
- infine emissioni gas ad effetto serra ex legge n. 316/2004.

In particolare per quanto riguarda la controllata Publiambiente S.p.A., con effetto sul Gruppo si precisa quanto segue:

- Publiambiente S.p.A., tenuto conto dell'attività esercitata, ha maturato una particolare sensibilità in materia ambientale. Ogni fase e processo aziendale vengono svolti perseguendo la tutela dell'ambiente e nel pieno rispetto delle disposizioni e delle norme di igiene sul posto del lavoro;
- per quanto riguarda le politiche del personale si segnala che Publiambiente S.p.A. ha mantenuto sostanzialmente invariato, nonostante la nota situazione di crisi generale dell'economia, il personale dipendente in servizio presso la propria azienda. A tal proposito, non si segnalano casi di ricorso da parte del personale dipendente all'organismo di vigilanza costituito ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 nell'ambito del codice etico aziendale, né di ricorsi all'autorità giudiziaria.

FATTI DI RILIEVO ACCADUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO (art. 40, comma 2, lett. d, D.Lgs. n. 127/91)

Capogruppo

Completato con il mese di dicembre 2015 l'iter di liquidazione e conseguente cessazione delle partecipate Publicogen Srl in Liquidazione e Agescom Srl in Liquidazione, la società Publiservizi durante i primi mesi del 2016, ha concentrato le proprie attività verso le controllate minori Publicom Srl e Bulicata Srl.

Relativamente alla controllata **Publicom Srl**, operante nel settore del ramo telecomunicazioni, la Società, dopo aver provveduto nel 2014 a perfezionare l'esternalizzazione delle attività prettamente orientate sul mercato dei clienti privati, attraverso la sottoscrizione prima di un contratto di affitto di ramo di azienda con la società di telecomunicazioni Elsynet S.r.l. e, successivamente, nel 2015, con la definitiva cessione alla stessa del ramo di azienda suddetto, nei primi mesi del 2016 ha preso atto della sostituzione del cessionario Elsynet in favore della società Momax Srl, che subentra (con pari garanzie) in tutte le obbligazioni verso la stessa Publicom.

Relativamente alla controllata **Bulicata Srl**, Publiservizi ha attivato nei primi mesi del 2016 i contatti con il socio privato Step Srl (proprietario del residuo 40% delle quote), al fine di definire la cessione a favore dello stesso della partecipazione posseduta da Publiservizi (60%), secondo i termini dell'accordo collaterale sottoscritto tra le parti in data 02.11.2012.

Relativamente alla regolarizzazione del pagamento del **canone AATO** da parte dei Comuni soci che non hanno ancora perfezionato alcun atto novativo, già nei primi mesi del 2016 sono state effettuate varie riunioni volte a coordinare la sottoscrizione dell'atto novativo da parte dei Comuni di Vinci ed Uzzano. La negoziazione con tali comuni è in stato avanzato e potrebbe portare (particolarmente per il Comune di Vinci) nei prossimi mesi alla definitiva sottoscrizione degli atti che regolarizzino i pagamenti pregressi e quelli in successiva scadenza. Per i Comuni di Marliana, Ponte Buggianese, Massa e Cozzile Montespertoli, Colle di Val d'Elsa e Casole d'Elsa è in itinere l'attività giudiziaria avviata nel 2015.

Relativamente alla controllata **Publiambiente SpA**, la Capogruppo, in continuità con l'esercizio 2015, anche nei primi mesi del 2016 ha provveduto a monitorare l'iter e le fasi che porteranno alla definitiva aggiudicazione della gara sui rifiuti al raggruppamento in ATI composto da Publiambiente SpA, Quadrifoglio SpA e ASM Prato e CIS Srl. Tale aggiudicazione comporterà il perfezionamento della concessione ventennale del servizio per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti nei Comuni di ATO Toscana Centro. In linea con tale percorso, Publiambiente sta mettendo a punto il cronoprogramma della fusione societaria che dovrebbe portare alla costituzione di una società unica, mediante una fusione per incorporazione delle altre società in Quadrifoglio SpA, con contestuale modifica della denominazione sociale. A questa attività impegnativa e straordinaria si affiancherà in Publiambiente quella altrettanto strategica e complessa di sottoscrizione del Contratto di Concessione con ATO TC e avvio della "fase transitoria" della nuova gestione, che prevede anche l'acquisizione di servizi in Comuni attualmente svolti in economia o appaltati a terzi, o gestiti da altre aziende non partecipanti al nostro raggruppamento.

Publiambiente:

Sul fronte dei servizi risulta significativa la sperimentazione di un nuovo modello ibrido di raccolta rifiuti che sarà attivato nel corso del 2016 nei Comuni di Lastra a Signa, Scandicci e Signa. Il progetto ha l'obiettivo di contenere gli attuali vincoli operativi posti dai modelli di raccolta (controllo volumetrico / prossimità / domiciliare) e superarli assumendo il fattore comune della tracciabilità dei conferimenti che diventa trasversale in quanto attuato su tutti i sistemi. Il sistema ibrido proposto garantisce la tracciatura di tutti i conferimenti attraverso diversi supporti. Si prevede di effettuare raccolta domiciliare PAYT con le modalità sviluppate da Publiambiente S.p.A. per i principali flussi di materiali recuperabili Organico, Carta, Imballaggi plastici e misti utilizzando per ogni materia contenitori monoutenza dotati di TAG e effettuare la raccolta dei Rifiuti Indifferenziati per mezzo di contenitori stradali con controllo volumetrico dotati di calotta di accesso comandata da chiavetta elettronica con le modalità sviluppate da Quadrifoglio S.p.A.. Il sistema di tracciatura dei conferimenti garantisce la possibilità di individuare l'utenza che ha generato i rifiuti rendendo possibili controlli e contestazioni puntuali. Si elimina così l'anonimato dei conferimenti da cui si determina una scarsa responsabilità nei comportamenti che generano abbandoni, impropri conferimenti di rifiuti speciali, scarsa selezione e inquinamento delle raccolte differenziate. Tutti i dati derivanti dalla tracciatura dei conferimenti, letture TAG contenitori raccolte differenziate e apertura calotte dei contenitori stradali RUI tramite chiavette assegnati ai singoli utenti, saranno gestiti nella piattaforma e nel sistema di elaborazione sviluppato e gestito da Publiambiente S.p.A.

In ambito impiantistico si prevedono i seguenti fatti rilevanti:

Discarica:

Sono previsti i seguenti lavori:

- inerbimento di quota parte della chiusura del fronte diga della discarica;
- realizzazione capping definitivo (soluzione con materassini geosintetici) per una superficie fino ad un massimo di 10.000 mq;
- prolungamento della viabilità di cantiere fino a servire tutto il versante destro della discarica;
- conferimento rifiuti per almeno 110.000 t/a, consentendo un volume residuo della discarica a fine 2016 di circa 40.000 – 60.000 mc;
- efficientamento del sistema di estrazione biogas diffuso dalla discarica in maniera da ridurre al massimo la dispersione dello stesso verso l'esterno; a tal riguardo oltre alla torcia di combustione biogas presente presso l'area di coltivazione rifiuti ne sarà inserita un'altra con estrazione massima fino a 200 mc/h in maniera da ridurre al massimo il biogas disperso nell'atmosfera.
- Efficientamento anche del sistema estrazione biogas da avviarsi al recupero energetico e alla torcia presente presso il motore endotermico produzione e.e.

Motore Endotermico produzione energia elettrica:

acquisto di un nuovo motore endotermico da inserire al posto dell'attuale motore che si trova a circa 66.000 ore di funzionamento, quindi a "fine vita". Il nuovo motore permetterà di sfruttare al meglio il

periodo residuo di utilizzo dell'incentivo economico a mezzo dei CV (certificati verdi erogati dal GSE) fino a tutto l'anno 2022 compreso.

Depuratore del percolato:

Per il 2016 è previsto il trattamento di almeno 12.000 mc/a di percolato, ossia la depurazione della stragrande quantità di percolato prodotto dalla discarica, compatibilmente alle precipitazioni meteo.

All'inizio dell'anno è stata consegnata presso gli enti competenti la verifica di assoggettabilità ambientale per procedere all'autorizzazione e poter conferire presso l'impianto anche il percolato prodotto dalle discariche in postgestione.

Sono in programma anche dei lavori finalizzati a migliorare l'efficienza di strippaggio ammoniacale anche introducendo un piccolo sedimentatore in testa all'impianto, oltre a tutta una serie di accorgimenti idraulici per elevare il livello di sicurezza dell'impianto.

Impianto TMB e ISC

(TMB Trattamento Meccanico Biologico RUI e ISC Impianto Selezione e Compostaggio)

Grazie ad un protocollo d'intesa stipulato con la compagine (Publiambiente spa, Quadrifoglio spa, ASM spa, CIS spa,) il 2016 vedrà un importante cambiamento nel gestire il flusso di rifiuti prodotto e in arrivo presso il polo tecnologico di Casa Sartori. La necessità di far conferire presso l'impianto di selezione e compostaggio ISC circa 95.000 t/a di FORSU oltre a circa 15.000 t/a di Verde, ha costretto a dirottare e conferire i flussi di RUI dalla raccolta verso gli impianti di ASM e Quadrifoglio. ASM e Quadrifoglio conferiranno scarti e sovralli verso la discarica per un quantitativo massimo dell'ordine delle 30.000 t/a.

Inoltre circa 14.000 t/a di RUI del Circondario Empolese Valdelsa andranno direttamente in discarica senza essere pretrattati in quanto derivanti da un bacino di raccolta rifiuti in cui la raccolta porta a porta ha consentito percentuali di recupero particolarmente alte. Quindi all'impianto di Casa Sartori non saranno trattati Rifiuti urbani indifferenziati RUI in maniera da consentire maggiore trattamento di FORSU in arrivo all'impianto.

Sono previsti flussi intorno a 1.500 t/a di scarti e rui da avviarsi all'impianto di termovalorizzazione del CIS.

Per quanto riguarda la sezione impiantistica della raffinazione finale compost, sono attesi risultati comportanti uno scarto da avviarsi a discarica inferiore al 25% del flusso di rifiuti avviati al processo biologico.

Area Mugello

Impianto selezione compostaggio di Faltona e Discarica Vigiano Lanciafame

Relativamente alla discarica, proseguiranno i lavori di copertura con terra della discarica ai fini del recupero paesaggistico dell'intera area; per il 2016 sono previsti movimenti per almeno 9.000 mc di terra.

Ex stabilimento SOPRAM

Durante l'anno sono previsti più studi tecnici economici finalizzati a recuperare il fabbricato ex Sopram in maniera da individuarne uno sviluppo produttivo appropriato.

Sono in corso i seguenti studi:

- nuovo centro di lavorazione compost soc. Valcofert srl;
- centro operativo di ricerca sulle biomasse lignee finalizzato a produrre biocarburanti e/o biocombustibili.

Impianto Ponte a Cappiano

Durante l'anno 2016 è previsto il decommissioning del vecchio impianto di cogenerazione a metano; è in fase di elaborazione uno studio tecnico-economico finalizzato a riproporre il sito suddetto, per l'installazione di un impianto a biomassa lignea per la produzione di energia elettrica e calore, oltre ad una sezione impiantistica sperimentale che utilizza gas biologico liquefatto per la produzione di energia termica e elettrica.

L'impianto consisterebbe in un modulo di gassificazione per produrre almeno 200 kWhe, un modulo consistente in una caldaia per la combustione diretta di biomassa lignea quindi cessione di calore, un modulo di stoccaggio e utilizzo a fini energetici di GBL (gas biologico liquefatto). Il GBL sarebbe ottenuto da una quota parte del biogas prodotto dalla discarica di Casa Sartori.

All'inizio del mese di marzo la Corte di Cassazione a Sezioni Riunite è ritornata sulla questione dell'assoggettamento IVA della TIA, sentenziandone la "non assoggettabilità". Resta del tutto indefinito che cosa potrà accadere poiché l'IVA riscossa è sicuramente stata versata all'Erario. La questione è all'attenzione del Ministero competente, ma non pare di semplice soluzione dati i volumi finanziari in gioco. Da parte nostra ne seguiamo con preoccupazione e massima attenzione l'evoluzione.

In attesa dell'aggiudicazione definitiva al nostro Raggruppamento, della concessione ventennale del servizio per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti nei Comuni di ATO Toscana Centro, senza tralasciare un'attenta difesa del nostro interesse in sede giurisdizionale, si sta mettendo a punto il cronoprogramma della fusione societaria che porterà alla costituzione di un nuovo e grande soggetto industriale della Toscana centrale. I Soci di controllo delle singole aziende hanno confermato le previsioni del Protocollo d'Intesa del febbraio 2013 e dato mandato, con l'approvazione dei bilanci consuntivi 2015 di predisporre il Progetto di Fusione per incorporazione in Quadrifoglio Spa con contestuale cambio della denominazione sociale.

A questa attività impegnativa e straordinaria si affiancherà quella altrettanto strategica e complessa di sottoscrizione del Contratto di Concessione con ATO TC e avvio della "fase transitoria" della nuova gestione che prevede anche l'acquisizione di servizi in Comuni attualmente svolti in economia o appaltati a terzi, o gestiti da altre aziende non partecipanti al nostro raggruppamento.

Possiamo, comunque, affermare che la Società opera in uno stato di normale funzionamento e nella prospettiva della continuità aziendale. In quest'ottica, la Società continua a portare avanti i propri programmi operativi e di investimento

* * * * *

Le informazioni riportate in questa relazione si integrano con quelle contenute nel Bilancio consolidato e, in particolare, con la nota integrativa che espone con maggiore chiarezza e dettaglio i dati economici e patrimoniali del Gruppo.

Segnaliamo, infine, che questo Bilancio Consolidato è stato sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione PKF Italia S.p.A.

Empoli, 3 maggio 2016

*Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione*

Prof. Lorenzo Stanghellini



BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO PUBLISERVIZI 2015

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

DESCRIZIONE	BILANCIO CONSOLIDATO 2015	BILANCIO CONSOLIDATO 2014	DIFFERENZA
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI con separata indicazione di quelle possedute in virtù di contratti di locazione finanziaria:	104.156.984	106.922.911	-2.765.927
I- Immobilizzazioni immateriali	2.786.865	3.320.594	-533.729
1) costi di impianto e di ampliamento	130.641	426.947	-296.306
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	28.058	48.506	-20.448
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	3.951	-3.951
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	344.596	80.956	263.640
5) avviamento	0	0	0
5-bis) differenza di consolidamento	0	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	178.093	220.676	-42.583
7) altre immobilizzazioni	2.105.477	2.539.558	-434.081
II - Immobilizzazioni materiali	34.316.232	39.802.777	-5.486.545
1) terreni e fabbricati	14.183.455	14.825.818	-642.363
2) impianti e macchinario	16.197.645	19.640.053	-3.442.408
3) attrezzature industriali e commerciali	2.246.786	3.406.090	-1.159.304
4) altri beni	919	1.506	-587
5) immobilizzazioni in corso e acconti	1.687.427	1.929.311	-241.884
III - Immobilizzazioni finanziarie Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	67.053.887	63.799.540	3.254.347
1) partecipazioni in:	66.177.643	62.918.710	3.258.933
a) imprese controllate	0	1	-1
b) imprese collegate	66.122.292	62.858.158	3.264.134
c) imprese controllanti	0	0	0
d) altre imprese	55.351	60.551	-5.200
2) crediti:	730.260	734.846	-4.586
a) verso imprese controllate	0	0	0
Entro 12 mesi	0	0	0

BILANCIO CONSOLIDATO 2015 - STATO PATRIMONIALE

DESCRIZIONE	BILANCIO CONSOLIDATO 2015	BILANCIO CONSOLIDATO 2014	DIFFERENZA
oltre 12 mesi	0	0	0
b) verso imprese collegate	0	0	0
Entro 12 mesi	0	0	0
oltre 12 mesi	0	0	0
c) verso controllanti	0	0	0
Entro 12 mesi	0	0	0
oltre 12 mesi	0	0	0
d) verso altri	730.260	734.846	-4.586
Entro 12 mesi	730.260	734.846	-4.586
oltre 12 mesi	0	0	0
3) altri titoli	0	0	0
4) azioni proprie	145.984	145.984	0
C) ATTIVO CIRCOLANTE	59.234.782	83.214.109	-23.979.327
I - Rimanenze	40.951	46.289	-5.338
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	15.735	23.746	-8.011
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0	0
3) lavori in corso su ordinazione	0	0	0
4) prodotti finiti e merci	25.216	22.543	2.674
5) acconti	0	0	0
II - Crediti	51.490.459	77.263.157	-25.772.698
1) verso clienti	24.752.150	40.296.149	-15.543.999
Entro 12 mesi	23.848.881	39.310.764	-15.461.883
oltre 12 mesi	903.269	985.385	-82.116
2) verso imprese controllate	0	11.575.308	-11.575.308
Entro 12 mesi	0	302.276	-302.276
oltre 12 mesi	0	11.273.032	-11.273.032
3) verso imprese collegate	3.740.511	1.294.133	2.446.378
Entro 12 mesi	3.740.511	1.294.133	2.446.378
oltre 12 mesi	0	0	0
4) verso controllanti	0	0	0
Entro 12 mesi	0	0	0

DESCRIZIONE	BILANCIO CONSOLIDATO 2015	BILANCIO CONSOLIDATO 2014	DIFFERENZA
oltre 12 mesi	0	0	0
4-bis) crediti tributari	3.553.923	1.657.204	1.896.719
entro 12 mesi	2.758.418	861.699	1.896.719
oltre 12 mesi	795.505	795.505	0
4-ter) imposte anticipate	506.069	1.283.520	-777.451
entro 12 mesi	506.069	1.283.520	-777.451
oltre 12 mesi	0	0	0
5) verso altri	18.937.806	21.156.843	-2.219.037
entro 12 mesi	9.021.127	9.585.941	-564.814
oltre 12 mesi	9.916.679	11.570.902	-1.654.223
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
1) partecipazioni in imprese controllate non consolidate	0	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate	0	0	0
3) partecipazioni in imprese controllanti non consolidate	0	0	0
4) altre partecipazioni	0	0	0
5) azioni proprie, con indicazioni anche del valore nominale complessivo	0	0	0
6) altri titoli	0	0	0
IV - Disponibilità liquide	7.703.372	5.904.664	1.798.708
1) depositi bancari e postali	7.694.791	5.900.837	1.793.954
2) assegni	0	0	0
3) denaro e valori in cassa	8.581	3.828	4.753
D) RATEI E RISCONTI con separata indicazione del disaggio su prestiti	1.477.544	1.384.468	93.076
Ratei attivi	1.477.544	1.384.468	93.076
Ratei attivi operativi	1.477.544	1.384.468	93.076
Ratei attivi extra-operativi	0	0	0
Costi sospesi	0	0	0
Risconti attivi operativi	0	0	0
Risconti attivi extra-operativi	0	0	0
Disaggio su prestiti	0	0	0
	0	0	
TOTALE ATTIVITA'	164.869.310	191.521.489	-26.652.179

BILANCIO CONSOLIDATO PUBLISERVIZI SPA 2015

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

DESCRIZIONE	BILANCIO CONSOLIDATO 2015	BILANCIO CONSOLIDATO 2014	Differenza
A) PATRIMONIO NETTO	69.020.075	64.482.354	4.537.721
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	68.994.444	64.450.615	4.543.829
I – Capitale	31.621.354	31.621.354	0
II – Riserva da sovrapprezzo delle azioni	893.009	893.009	0
III - Riserva di rivalutazione DL 185/2008	0	0	0
IV - Riserva legale	6.301.523	6.301.523	0
V - Riserve statutarie	0	0	0
VI- Riserva per azioni proprie in portafoglio	145.984	145.984	0
VI -bis - Riserva di consolidamento	0	0	0
VI-ter - Riserva da differenze di traduzione	0	0	0
VII - Altre riserve	23.789.473	23.034.029	755.444
a) Fondo contributi in conto capitale per investimenti	1.018.124	1.018.124	0
b) Altre	16.614.611	13.586.503	3.028.108
c) Riserva ex art. 2426 C.C.	6.156.738	8.429.404	-2.272.666
d) Riserva per differenze di arrotondamento	0	-3	3
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	956.664	-454.682	1.411.346
IX - Utile (perdita) dell'esercizio di Gruppo	5.286.437	2.909.398	2.377.039
PATRIMONIO NETTO DEI TERZI	25.631	31.739	-6.108
Riserve dei terzi	42.321	31.591	10.730
Utile (perdita) dell'esercizio dei terzi	-16.690	148	-16.838
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	6.314.569	16.602.514	-10.287.945
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0	0
2) per imposte, anche differite	0	0	0
2bis) fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	0	0	0
entro 12 mesi	0	0	0
Oltre 12 mesi	0	0	0
3) altri	6.314.569	16.602.514	-10.287.945
entro 12 mesi	6.314.569	16.602.514	-10.287.945
oltre 12 mesi	0	0	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.961.158	2.023.165	-62.007
D) DEBITI con separata indicazione, per ciascuna voce, degli im	85.838.180	105.980.582	-20.142.403

DESCRIZIONE	BILANCIO CONSOLIDATO 2015	BILANCIO CONSOLIDATO 2014	Differenza
1) obbligazioni	0	0	0
entro 12 mesi	0	0	0
oltre 12 mesi	0	0	0
2) obbligazioni convertibili	0	0	0
Entro 12 mesi	0	0	0
oltre 12 mesi	0	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0
entro 12 mesi	0	0	0
oltre 12 mesi	0	0	0
4) debiti verso banche	59.170.431	75.711.794	-16.541.363
entro 12 mesi	13.218.999	34.269.844	-21.050.845
oltre 12 mesi	45.951.432	41.441.950	4.509.482
5) debiti verso altri finanziatori	1.290.100	1.667.144	-377.044
entro 12 mesi	406.513	385.044	21.469
oltre 12 mesi	883.587	1.282.100	-398.513
6) acconti	0	0	0
7) debiti verso fornitori	12.463.319	14.021.615	-1.558.296
entro 12 mesi	12.463.319	13.301.615	-838.296
oltre 12 mesi	0	720.000	-720.000
8) debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0
entro 12 mesi	0	0	0
oltre 12 mesi	0	0	0
9) debiti verso imprese controllate	0	78.756	-78.756
finanziari	0	0	0
entro 12 mesi	0	0	0
oltre 12 mesi	0	0	0
Non finanziari	0	78.756	-78.756
entro 12 mesi	0	78.756	-78.756
oltre 12 mesi	0	0	0
10) debiti verso imprese collegate	4.688.479	1.960.874	2.727.605
finanziari	4.688.479	1.960.874	2.727.605
entro 12 mesi	4.688.479	1.960.874	2.727.605
oltre 12 mesi	0	0	0
Non finanziari	0	0	0
entro 12 mesi	0	0	0

DESCRIZIONE	BILANCIO CONSOLIDATO 2015	BILANCIO CONSOLIDATO 2014	Differenza
oltre 12 mesi	0	0	0
11) debiti verso controllanti	1.841.508	1.761.559	79.949
finanziari e commerciali	0	0	0
entro 12 mesi	0	0	0
oltre 12 mesi	0	0	0
Debiti v/soci per dividendi	1.841.508	1.761.559	79.949
entro 12 mesi	1.841.508	1.761.559	79.949
oltre 12 mesi	0	0	0
12) debiti tributari	1.419.350	3.603.127	-2.183.777
entro 12 mesi	1.419.350	3.603.127	-2.183.777
oltre 12 mesi	0	0	0
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	799.139	814.186	-15.047
entro 12 mesi	799.139	814.186	-15.047
oltre 12 mesi	0	0	0
14) altri debiti	4.165.854	6.361.528	-2.195.675
entro 12 mesi	4.165.092	6.360.767	-2.195.675
oltre 12 mesi	762	761	1
E) RATEI E RISCONTI	1.735.328	2.432.873	-697.545
Ratei e risconti passivi	1.735.328	2.432.873	-697.545
Ratei passivi operativi	1.735.328	2.432.873	-697.545
Ratei passivi extra-operativi	0	0	0
Risconti passivi	0	0	0
Risconti passivi operativi	0	0	0
Risconti passivi extra-operativi	0	0	0
Aggio su prestiti	0	0	0
	0	0	0
TOTALE PASSIVITA'	164.869.310	191.521.489	-26.652.179
	0	0	0
CONTI D'ORDINE			
	0	0	0
Garanzie prestate a partecipate non consolidate	0	0	0
Garanzie ricevute da terzi	21.216.935	23.959.092	-2.742.157
Impegni assunti dal Gruppo	0	0	0
Beni di terzi presso il Gruppo	0	0	0

BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO PUBLISERVIZI 2015

CONTO ECONOMICO

DESCRIZIONE	BILANCIO CONSOLIDATO 2015	BILANCIO CONSOLIDATO 2014	DIFFERENZA
A) Valore della produzione	72.131.172	72.064.811	66.361
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	68.319.613	68.208.189	111.423
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	2.673	-96.923	99.596
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
4) incrementi alle immobilizzazioni per lavori interni	206.540	52.930	153.610
5) altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto eser	3.602.347	3.900.614	-298.267
altri ricavi e proventi	2.830.884	2.649.871	181.013
contributi in conto esercizio	771.463	1.250.743	-479.280
B) Costi della produzione	72.798.031	73.469.034	-671.003
6) per materie prime, sussidiari, di consumo e merci	2.692.293	2.943.202	-250.909
7) per servizi	32.377.100	29.772.288	2.604.812
8) per godimento di beni di terzi	1.043.861	1.084.145	-40.283
9) per il personale	18.979.138	19.055.500	-76.362
a) salari e stipendi	12.949.285	12.987.088	-37.803
b) oneri sociali	5.144.745	5.125.928	18.817
c) trattamento di fine rapporto	45.210	52.753	-7.544
d) trattamento di quiescenza e simili	18.854	17.650	1.204
e) altri costi	821.045	872.081	-51.036
10) ammortamenti e svalutazioni	14.484.099	14.381.226	102.873
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	747.399	885.801	-138.402
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.131.966	8.361.038	-1.229.072
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	651.417	603.680	47.737
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	5.953.318	4.530.708	1.422.610
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	8.010	7.935	75
12) accantonamenti per rischi	1.687.478	4.257.677	-2.570.199
13) altri accantonamenti	17.109	53.122	-36.013
14) oneri diversi di gestione	1.508.942	1.913.939	-404.998
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	-666.858	-1.404.223	737.365

BILANCIO CONSOLIDATO 2015 - CONTO ECONOMICO

DESCRIZIONE	BILANCIO CONSOLIDATO 2015	BILANCIO CONSOLIDATO 2014	DIFFERENZA
C) Proventi e oneri finanziari	-1.056.635	-2.719.083	1.662.447
15) proventi da partecipazioni con separata indicazione di quelli da imprese controllate non consolidate e collegate e di quelli da controllanti non consolidate	1.348.113	30	1.348.083
a) relativi ad imprese controllate	910.810	0	910.810
b) relativi ad imprese collegate	437.243	0	437.243
c) relativi ad altre imprese	60	30	30
16) altri proventi finanziari	494.238	668.908	-174.670
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione di quelli da imprese controllate non consolidate e collegate e di quelli da controllanti non consolidate	62.500	62.379	120
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate non consolidate, da imprese collegate e di quelli da controllanti non consolidate:			
d) proventi diversi dai precedenti (da imprese controllanti)	0	0	0
d) proventi diversi dai precedenti (da imprese controllate)	0	0	0
d) proventi diversi dai precedenti (da imprese collegate)	46	29	17
d) proventi diversi dai precedenti (da imprese terze)	431.692	606.499	-174.808
17) interessi ed altri oneri finanziari con separata indicazione di quelli verso imprese controllate non consolidate, verso collegate e verso controllanti;	2.898.986	3.388.021	-489.035
a) interessi e oneri finanziari da imprese controllate	0	0	0
b) interessi e oneri finanziari da imprese controllanti	0	0	0
c) interessi ed oneri finanziari verso terzi	2.898.986	3.388.021	-489.035
17-bis) utili e perdite su cambi	0	0	0
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	7.087.043	8.641.688	-1.554.645
18) rivalutazioni	7.489.461	8.646.492	-1.157.031
a) di partecipazioni	7.489.461	8.646.492	-1.157.031
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
19) svalutazioni	402.418	4.804	397.614
a) di partecipazioni	397.218	0	397.218
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	5.200	4.804	396
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	1.102.438	-265.600	1.368.038

DESCRIZIONE	BILANCIO CONSOLIDATO 2015	BILANCIO CONSOLIDATO 2014	DIFFERENZA
20) proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)	1.794.194	463.689	1.330.505
a) plusvalenze da alienazioni non iscritte al n. 5	24.585	47.081	-22.496
b) Sopravvenienze attive e insusistenze di passivo	1.269.688	19.868	1.249.820
c) altri proventi straordinari	499.921	396.740	103.181
21) oneri con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni, i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14), e delle imposte relative a esercizi precedenti.	691.756	729.289	-37.533
a) minusvalenze da alienazioni non iscritte al n. 14	0	0	0
b) Sopravvenienze passive e insusistenze di attivo	39.173	37.718	1.455
c) altri oneri straordinari	652.583	691.571	-38.988
Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D +- E)	6.465.987	4.252.782	2.213.205
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite e anticipate	1.196.240	1.343.236	-146.996
a) imposte correnti	808.278	1.330.437	-522.159
b) imposte differite	-226.080	6.827	-232.907
c) imposte anticipate	614.042	5.972	608.070
23) utile (perdita) dell'esercizio	5.269.747	2.909.546	2.360.201
di cui di pertinenza del Gruppo	5.286.437	2.909.398	2.377.039
di cui di pertinenza dei terzi	-16.690	148	-16.838

Publiservizi S.p.A.

Capitale Sociale € 31.621.353,72 i.v
Sede Legale e amministrativa via Garigliano, 1 – 50053 Empoli
Iscritta al Registro Imprese di Firenze N. e Cod. Fisc. 91002470481 P.IVA 03958370482

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Signori Azionisti,

il presente Bilancio Consolidato, che espone un **risultato complessivo di Euro 5.269.747, di cui Euro 5.286.437 di pertinenza del Gruppo ed una perdita di euro (16.690) di pertinenza dei terzi**; è stato redatto in modo conforme alle disposizioni del Codice civile (articoli 2423 e seguenti), del Decreto Legislativo 9 aprile 1991 n.127 e del Decreto Legislativo 17 gennaio 2003 n.6 e successive integrazioni e modificazioni, recante la riforma organica della disciplina delle società di capitali e delle società cooperative.

Il presente bilancio si compone dei seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale (Attivo, Passivo e, in calce a questo, i Conti d'ordine);
- 2) Conto Economico;
- 3) Nota Integrativa.

La Nota Integrativa costituisce, con lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico, parte integrante del bilancio, risultando con essi un tutto inscindibile. La sua funzione è quella di illustrare e, per certi versi, integrare i dati sintetico-quantitativi presentati nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

Il Bilancio Consolidato in commento è stato redatto conformemente a quanto disposto dal principio contabile OIC n. 17, con riferimento alla data del 31 Dicembre 2015, che coincide con quella di chiusura del Bilancio d'esercizio dell'impresa controllante, così come disposto dall'art. 30 del D.Lgs.127/91, nonché di tutte le società incluse nel perimetro di consolidamento.

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Nella determinazione del perimetro di consolidamento del Gruppo Publiservizi la Società ha valutato l'esistenza di rapporti di controllo giuridici e sostanziali riferiti alle proprie partecipate.

I bilanci delle società controllate incluse nel perimetro sono consolidate con il metodo integrale - parent company theory (art. 26 D.Lgs. 127/91). Con tale metodo il bilancio consolidato è un bilancio che include integralmente la situazione di Gruppo, nel quale però vengono evidenziate le porzioni di capitale e del risultato d'esercizio di pertinenza degli azionisti di minoranza. Il metodo dell'integrazione globale utilizzato per il consolidamento delle società controllate è così sintetizzabile:

- assunzione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi nel loro ammontare complessivo, prescindendo dall'entità della partecipazione detenuta e attribuendo, in genere, ai soci di minoranza, in apposite voci, la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza;
- la differenza emergente all'atto dell'acquisto dall'eliminazione del valore di carico della partecipazione in un'impresa inclusa nell'area di consolidamento, a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto, è imputata, ove possibile, agli elementi dell'attivo e del passivo dell'impresa medesima. L'eventuale residuo è così trattato:
 - o se positivo è iscritto nella voce "differenza da consolidamento" delle immobilizzazioni immateriali ed è ammortizzato in quote costanti in relazione alla prevista recuperabilità dello stesso;
 - o se negativo è iscritto in una voce del patrimonio netto come "riserva di consolidamento", ovvero, quando sia dovuto a previsione di risultati economici sfavorevoli, in una voce denominata "fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri";
- eliminazione dei crediti e dei debiti, nonché dei costi e dei ricavi intercorrenti fra le imprese consolidate;
- eliminazione del fondo rischi perdite su partecipate;

Non si è ricorso ad alcuna deroga nel rispetto delle norme che regolano il bilancio consolidato.

Gli effetti fiscali derivanti dalle rettifiche di consolidamento apportate ai bilanci delle società consolidate sono contabilizzati, ove necessario, nel fondo imposte differite o nelle attività per imposte anticipate.

Le società collegate sono state valutate col metodo del patrimonio netto con i seguenti criteri:

- le partecipazioni sono annotate nella contabilità della partecipante al costo di acquisizione, tuttavia, sono rivalutate annualmente prendendo quale base del valore il capitale netto della partecipata e nello specifico:
 - gli utili della partecipata sono annotati dalla partecipante quale valore incrementativo del costo delle partecipazioni (o del valore iniziale);
 - l'utile teoricamente spettante alle partecipazioni è imputato, altresì, al conto profitti e perdite della partecipante;
 - le perdite della partecipata sono annotate, simmetricamente, sia quali decrementi del conto partecipazioni sia nel Conto Economico, quali costi finanziari;
 - i dividendi deliberati sono annotati, invece, in diminuzione del valore delle partecipazioni;
 - i versamenti a copertura di perdite sono, simmetricamente, portati in aumento (reintegro) del valore delle partecipazioni;
- nella rilevazione del Capitale Netto della collegata, viene incluso, come già visto per le partecipazioni consolidate, l'avviamento derivante dall'acquisizione della partecipazione.

Il perimetro di consolidamento è stato così definito in linea con le disposizioni del D.Lgs. 127/91.

L'elenco delle società consolidate con il metodo integrale e quelle valutate con il metodo del patrimonio netto è distintamente riportato nelle successive tabelle.

SOCIETÀ CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE

Prospetto perimetro consolidamento società consolidate col metodo integrale

Struttura e contenuto del bilancio consolidato		(valori in euro)					
Denominazione	Sede	Capitale sociale 2015	Patrimonio netto 2015	Utile/perdita esercizio 15'	Quota Capogruppo	Quota Del gruppo	Posseduta da
Capo gruppo							
Publiserizi Spa	Firenze	31.621.354	63.551.343	1.555.443	-	-	
Imprese consolidate con il metodo integrale							
Publiambiente Spa	Empoli	10.103.378	12.649.168	250.577	100%	100%	Publiserizi Spa
Irmel Srl	Ponte Buggianese (PT)	91.000	131.969	28.703	0%	51%	Publiambiente Spa
Publicom Srl	Pistoia	14.295	-393.747	-468.042	100%	100%	Publiserizi Spa
Bulicata Srl	Empoli	40.000	13.543	-41.053	60%	60%	Publiserizi Spa

Rispetto all'esercizio 2014 il perimetro di consolidamento è variato per la fuoriuscita della società Agescom Srl in liquidazione, detenuta al 100% dalla capogruppo, in quanto a conclusione della liquidazione è stata cancellata dal registro imprese in data 21.12.2015. Le ultime variazioni del perimetro di consolidamento erano intervenute per effetto della fusione per incorporazione della società A.com S.r.l. in Publiambiente S.p.A., come da atto del notaio Lazzeroni rep.211668 del 06/09/2012, con effetto dal 12/09/2012 e decorrenza ai fini contabili e fiscali dal 01.01.2012 e per effetto della costituzione della società controllata Bulicata S.r.l. e la contestuale cessione della società Step S.r.l. La società Bulicata era stata costituita mediante atto notarile del 18.09.2012, con conferimento in natura del ramo di azienda della società Step S.r.l., specificamente inerente la "Progettazione e realizzazione di un parco solare presso Bulicata" e conferimento in denaro da parte del socio di maggioranza Publiserizi S.p.A. La società Bulicata risulta così partecipata da Step S.r.l. per il 40% e dalla società Publiserizi per il 60%. Con la successiva cessione totalitaria del 02.11.2012 verso terzi della partecipazione di Step S.r.l., la quota detenuta dal Gruppo Publiserizi in Bulicata è attualmente pari al 60%. Le società Publicogen S.r.l. e Publicogen Toscana S.r.l. a conclusione del processo di liquidazione, sono state cancellate dal registro imprese in data 10 dicembre 2015 ed in data 1 aprile 2015.

PARTECIPAZIONI VALUTATE COL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Le partecipazioni costituenti immobilizzazioni in imprese collegate sono state valutate con il criterio del Patrimonio netto indicato nell'art. 2426, n. 4 del Codice civile, secondo il disposto dell'art. 36 del D.Lgs. 127/91.

L'elenco delle partecipazioni in commento è di seguito esposto.

Prospetto perimetro consolidamento società valutate col metodo del patrimonio netto

Denominazione	sede	Bilancio di rif.to	capitale sociale	patrimonio netto	Utile/perdita esercizio	Quota capogruppo	Quota del gruppo	Risultato in Quota	Rettifiche Ris Cons.ti in quota	Arrot.ti/al tre rettifiche	Tot. Var CE 2015
Valcofert Srl	Empoli	Civ 2015	96.000	191.480	5.605	-	39,81%	2.233			2.233
HELIOS Scpa	Firenze	Civ 2015	2.100.000	2.081.128	-50.522	-	27,20%	-13.742			-13.742
Revet Srl*	Pontedera (PI)	Civ 2014	2.895.767	19.732.009	1.563.994	-	12,07%	0			0
LeSolutions s.c.a.r.l.	Empoli	Civ 2015	250.678	1.540.751	26.542	13,36%	30,17%	8.008		547	8.555
Sea ambiente Spa	Viareggio (LU)	Civ 2015	1.360.200	4.599.924	744.996	-	40,00%	297.998			297.999
Sea Risorse SpA	Viareggio (LU)	Civ 2015	980.000	4.222.475	996.348	-	24,00%	239.124	-158.790		80.334
Publiacqua Spa	Firenze	Civ 2015	150.280.057	228.947.434	29.577.407	0,43%	0,43%	127.183		-1.176	126.007
Acque Spa	Empoli	Cons 2015	9.953.116	103.488.378	14.909.865	19,26%	19,26%	2.871.640		-1	2.871.639
Toscana Energia Spa	Firenze	Cons 2015	146.214.387	374.101.304	39.301.090	10,38%	10,38%	4.079.060	-359.843		3.719.217
Totali								7.611.504	-518.633	-630	7.092.243

*Dati aggiornati al 31.12.2014

Si ricorda che nel corso dell'esercizio 2013 sono uscite dal perimetro di consolidamento la società MSC S.r.l. e Tirreno Acque Scarl; nell'esercizio 2014 non sono intervenute variazioni, mentre, nell'esercizio in corso sono intervenute variazioni in relazione all'utilizzo dei bilanci consolidati di Toscana energia Spa e Acque Spa, conseguentemente per le società Toscana Energia Green spa e Agestel Spa, i rispettivi risultati economici, risultano già espressi nei bilanci della consolidante.

Il Gruppo Publiservizi detiene inoltre partecipazioni minori non ricomprese nel perimetro di consolidamento:

Prospetto partecipate valutate al costo

Denominazione	sede	Quota capogruppo	Quota del gruppo	Posseduta da
Ti forma Scrl	Firenze	-	1,41%	Publiambiente Spa / Acque Spa / Publiacqua Spa
Cassa di Risparmio di San Miniato	Pisa	-	-	Publiservizi SpA/Publiambiente Spa
Banca di Credito Cooperativo di Cambiano	Firenze	-	-	Publiservizi SpA/Publiambiente Spa
Cabel I.P.S.C.P.A	Empoli	-	-	Publiservizi Spa
Moldavian Utilities company		-	-	Publiservizi Spa
Toscana Ricicla Scrl	Firenze		7,00%	Publiambiente Spa
Consorzio Italiano Compostatori	Bologna	-	-	Publiambiente Spa
Acque servizi Srl	Pisa	-	19,26%	Acque Spa
Acque industriali Srl	Pisa	-	19,26%	Acque Spa
Ingegnerie Toscane	Firenze	-	9,29%	Acque Spa
Aquaser Srl	Pisa	-	0,33%	Acque Spa
Gesam spa	Lucca	-	4,15%	Toscana Energia Spa
Toscogen SpA in Liquidazione	Pisa	-	5,88%	Toscana Energia Spa
Valdarno Srl in Liquidazione	Pisa	-	3,12%	Toscana Energia Spa

Non sono più presenti, rispetto all'esercizio 2014, le partecipazioni in Publicogen S.r.l. in Liquidazione e Publicogen Toscana S.r.l. in Liquidazione, in quanto rispettivamente in data 10 dicembre 2015 ed in data 1 aprile 2015, hanno concluso la procedura di liquidazione e sono state cancellate dal registro imprese. Si segnala la variazione della partecipazione del gruppo in Ingegnerie Toscane Srl (-0,19%). Si segnala che la partecipazione in Ti-Forma Scrl quota posseduta 10,08% del capitale sociale, dalla Capogruppo Publiservizi è stata dismessa in data 26.09.2014, attualmente il gruppo detiene un 1,41% attraverso le società Publiambiente S.p.A, Acque S.p.A. e Toscana Energia S.p.A.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio Consolidato di Gruppo e la presente Nota Integrativa riportano risultanze contabili corrispondenti alle scritture della società Capogruppo e alle "informazioni" trasmesse dalle imprese incluse nell'area di consolidamento.

I saldi contabili esposti nello stato patrimoniale e nel conto economico corrispondono al risultato del "consolidamento" dei bilanci delle imprese del "Gruppo", prodotti sulla base di scritture contabili regolarmente tenute, in conformità agli articoli 2423 - 2423 ter - 2424 - 2424 bis - 2425 - 2425 bis - 2427 - 2427 bis del Codice civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art.2423 bis del Codice civile e criteri di valutazione conformi al disposto dell'art.2426 del Codice civile.

La scelta e il processo d'armonizzazione dei criteri di valutazione e dei principi di redazione utilizzati nei bilanci d'esercizio delle singole società, oggetto di consolidamento, rispetto a quelli codificati come "*di gruppo*", rispettano il combinato disposto degli artt.34 e 35 del D.Lgs.127/91, trattandosi dei criteri utilizzati dalla società Capogruppo. Sono aderenti inoltre al principio contabile OIC 17 secondo la nuova formulazione dell'agosto 2014.

Gli importi con cui sono state esposte le singole voci di bilancio risultano comparabili con quelli iscritti nel bilancio relativo all'esercizio precedente.

Non si sono verificati "casi eccezionali" che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui al quarto comma dell'art. 2423 e secondo comma dell'art. 2423-bis del Codice civile.

Non è stato effettuato alcun raggruppamento o alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori ex-artt.2424 e 2425 del Codice civile, eccetto che per quelle precedute da numeri arabi o lettere minuscole, omesse in quanto non movimentate nell'importo in entrambi gli esercizi inclusi nel presente bilancio e comunque presumibilmente non rilevanti anche nei prossimi esercizi, con riferimento al settore specifico d'attività e/o alla oggettiva realtà operativa della società, oltretutto in ossequio al disposto dell'art.4, par.5, della IV Direttiva CEE, che statuisce il divieto di indicare le cosiddette "voci vuote".

Non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Il Bilancio Consolidato viene redatto e pubblicato con gli importi espressi in Euro, in particolare, ai sensi del quinto comma dell'art.2423 del Codice civile (in vigore dal 1° gennaio 2002).

La struttura e il contenuto del Bilancio Consolidato rispettano quanto previsto dall'art.32 D.Lgs.127/91.

Sono stati correttamente evidenziati il "*Capitale e riserve di terzi*" e l'"*Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi*", così come richiesto dai commi 3 e 4 del citato art.32.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico ex-artt.2424-2425 C.C. sono stati integrati al fine di rilevare le poste la cui iscrizione è prevista solo in sede di redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo e, precisamente:

Attivo:

- BI) Immobilizzazioni Immateriali - Differenza di Consolidamento;

A) Patrimonio Netto "di gruppo":

- Riserva di consolidamento
- Utile (perdita) dell'esercizio "di gruppo";

A) Patrimonio Netto "di terzi":

- Capitale e riserve "di terzi";
- Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza "di terzi";

Conto Economico:

- Utile (perdita) di esercizio "di gruppo";
- Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza "di terzi".

Le attività e passività delle società consolidate secondo il metodo dell'integrazione globale sono assunte eliminando il valore di carico delle partecipazioni consolidate a fronte del patrimonio netto delle partecipate.

La differenza tra il valore di carico delle partecipazioni consolidate e il corrispondente valore di patrimonio netto contabile alla data di acquisto è attribuita alla voce "Differenza da consolidamento" (tra le immobilizzazioni immateriali), se il costo della partecipazione è superiore alla quota di patrimonio netto di competenza.

Il valore contabile delle partecipazioni in Società consolidate viene eliminato contro la corrispondente frazione di patrimonio netto. Le differenze risultanti dalla eliminazione sono attribuite alle singole voci di bilancio che le giustificano e, per il residuo, se positivo, detratte dalle riserve di consolidamento del passivo. Se negativa, la differenza residua viene iscritta nella voce del patrimonio netto "Riserva di consolidamento", in osservanza del criterio dell'art. 33, comma 3, del D.Lgs. 127/91.

Le partite di credito e debito, quelle dei costi e dei ricavi intercorse tra le società incluse nell'area di consolidamento sono eliminate, così come i dividendi distribuiti nell'ambito del Gruppo. Inoltre, vengono eliminati gli utili non ancora realizzati derivanti da operazioni tra società consolidate.

Le quote di patrimonio netto delle controllate consolidate di competenza di terzi sono esposte in apposite voci del patrimonio netto denominate "Patrimonio netto di competenza di terzi". Nel conto economico consolidato viene evidenziata separatamente, alla voce "Risultato di competenza di terzi", la quota degli Azionisti di minoranza.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del consolidato chiuso al 31/12/2015 sono quelli utilizzati nel bilancio d'esercizio dell'impresa controllante che redige il bilancio consolidato e non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del consolidato del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza, competenza e prospettiva della continuazione dell'attività.

In particolare, i criteri di valutazione adottati sono stati i seguenti.

a) Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate in modo diretto sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

Non ci sono beni immateriali la cui vita utile è considerata di durata indeterminata.

b) Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e/o di costruzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio secondo i coefficienti stabiliti per categorie di beni omogenei, sulla base della durata fisica dei beni stessi, come previsto dalla vigente normativa in materia e risultanti da apposita tabella. I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alle residue capacità di utilizzo degli stessi.

Gli ammortamenti dei beni dati in affitto di azienda sono stati imputati dalla società concedente.

c) Rimanenze

Le rimanenze finali interessano le società partecipate Publiambiente S.p.A e Irmel S.r.l. Complessivamente ammontano al 31.12.2015 ad Euro 40.951. Nel dettaglio competono per Publiambiente S.p.A. per Euro 15.735, dopo che sono state valutate secondo il criterio del costo medio ponderato per quanto concerne le rimanenze di carburante degli automezzi per la raccolta. Le rimanenze di competenza di Irmel S.r.l. sono pari invece ad Euro 25.216 e sono state valutate al costo medio ponderato di acquisto e sono costituite da prodotti finiti ottenuti mediante il recupero dei materiali conferiti nell'impianto.

d) Partecipazioni

Le partecipazioni sono classificate tra le immobilizzazioni finanziarie in quanto rappresentanti investimenti di carattere duraturo e strumentale all'attività di impresa delle società incluse nel perimetro di consolidamento.

Le partecipazioni di collegamento sono computate in conformità ai principi dettati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) - segnatamente con il principio n. 17.

Per l'applicazione di tale principio, dato che il requisito percentuale per il collegamento non è raggiunto per talune partecipazioni non quotate, che il Gruppo detiene per valori inferiori al 20%, si è preso atto che lo stesso esercita comunque in diritto l'influenza notevole di cui all'art. 2359, terzo comma, in forza del fatto che tali società sono a maggioranza pubblica e che il Gruppo è parte essenziale dei relativi patti di sindacato di voto e dei comitati esecutivi degli stessi. In coerenza con tale impostazione tipica di una "holding industriale multiutility", con proventi economici

adesso di fatto provenienti solo dall'attività di gestione delle partecipazioni industriali, tutte le valutazioni delle partecipazioni in imprese controllate e collegate sono state computate in conformità ai principi dettati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) - segnatamente con il principio n. 21 e n. 17.

Considerazioni operative:

- la scelta del metodo del patrimonio netto (in luogo del costo), già adottata con carattere di continuità fin dall'esercizio 2008, univocamente per tutte le partecipazioni, è una scelta che non può essere variata da un esercizio ad un altro ai sensi dell'art. 2423-bis, co. 1, n. 6 cc, ("i criteri di valutazione non possono essere variati da un esercizio all'altro") in quanto la modificazione dei criteri di valutazione non può essere arbitraria. I principi contabili, infatti, tutelano l'uniformità dei criteri medesimi e la loro costante applicazione nel tempo. Si ricorda anche che l'eventuale abbandono del metodo del patrimonio netto è possibile solo per le situazioni descritte nel principio contabile OIC n. 17;
- la scelta del trattamento contabile del patrimonio netto per tutte le partecipazioni di controllo o di collegamento corrisponde ad un criterio di armonizzazione del bilancio;
- l'utilizzo del trattamento contabile del patrimonio netto presuppone l'iscrizione della quota parte del risultato economico della partecipata nel conto economico 2015 della holding;
- nessuna fiscalità corrente è conteggiabile sull'importo che transita annualmente a conto economico (ai sensi dell'art. 110 del TUIR), trattandosi di rivalutazione o svalutazione iscritta;
- il metodo del patrimonio netto evidenzia immediatamente la quota parte del risultato dell'esercizio (positivo o negativo che sia) della società partecipata, ma ne impedisce la distribuzione nel caso di risultato positivo (anche se probabilmente l'utile dell'esercizio sarà inferiore alla quota parte del risultato della partecipata a causa dei costi di struttura della holding, nel presupposto che la holding non contabilizzi altri ricavi) fino a che la partecipata non distribuisca anche il dividendo. Sarà necessaria quindi un'attenta pianificazione economico-finanziaria tra le due operazioni: contabilizzazione del risultato della partecipata pro-quota ed incasso del dividendo da parte della holding, per permettere alla stessa di distribuire un dividendo ai propri soci.

e) Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

f) Ratei e risconti attivi e passivi

Sono iscritte in tali voci quote di costi e/o di ricavi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza temporale.

g) Fondi rischi ed oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

h) Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura del bilancio. E' determinato in base a quanto disposto dalla legge 29 maggio 1982, n. 297 e comprende l'accantonamento per trattamento di fine rapporto maturato a favore del personale a fine anno, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi dell'art. 1 della sopraindicata legge.

i) Debiti

Sono iscritti al valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

j) Contributi in conto capitale

La specifica riserva in patrimonio netto accoglie i contributi in conto impianti deliberati a favore della Società dallo Stato, da Enti Locali e da privati e corrisposti negli anni precedenti al 1998.

k) Costi e ricavi

La determinazione dei costi e dei ricavi di esercizio è stata effettuata tenendo conto della competenza e della rilevanza nel rispetto dei corretti principi contabili.

l) Imposte

Sono state computate in conformità alle vigenti norme fiscali, tenendo conto del principio della competenza, e dell'adesione al regime di tassazione del consolidato nazionale, che a partire da giugno 2010 è stato ulteriormente ampliato a seguito di rinnovo contrattuale del consolidato fiscale per il triennio 2013-2015 verso le società controllate Publiambiente S.p.A., Bulicata S.r.l. e Publicom S.r.l., mentre Agescm S.r.l. in Liquidazione ne è stata esclusa per chiusura delle procedure di liquidazione e cassazione della società deliberata con assemblea del 21.12.2015.

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico.

Qualora si verificano differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali, l'imposta temporaneamente differita, gravante sulle differenze temporanee imponibili è accantonata in un apposito fondo del passivo.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali riportabili a nuovo, nonché sulle differenze temporanee deducibili, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro, a fronte del quale possano essere recuperate e iscritte in una separata voce dell'attivo.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite attive e passive sono esposte separatamente dagli altri crediti e debiti verso l'Erario in una specifica voce classificata nelle passività e nelle attività.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA

Non esistono crediti o debiti in valuta estera.

ALTRE INFORMAZIONI

Relativamente agli obblighi in materia di redazione del documento programmatico per la sicurezza per il trattamento dei dati personali, come previsto dal D.lgs 196/2003, si evidenzia come la società non rientri nella tipologia indicata dall'art. 29 della legge n. 133 del 6 agosto 2008, potendo beneficiare in questo modo di tutte le limitazioni previste per legge. Con l'entrata in vigore del "*decreto semplificazioni*" (DL.5/2012) è venuto meno per la società Publiservizi S.p.A. anche l'obbligo della predisposizione di un'autocertificazione attestante gli adempimenti effettuati in materia di *Privacy* e trattamento dei dati personali, così come disciplinato dal comma 1 e 1-bis dell'art. 34 del Codice privacy.

La società non ha emesso strumenti finanziari né sussistono in bilancio immobilizzazioni finanziarie, con esclusione delle partecipazioni in società controllate e collegate, iscritte ad un valore superiore al loro *fair value*.

GARANZIE, IMPEGNI, BENI DI TERZI E RISCHI

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO**IMMOBILIZZAZIONI**

Per le classi di immobilizzazioni immateriali e materiali sono stati predisposti appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che evidenziano per ciascun gruppo omogeneo i costi storici, i precedenti ammortamenti e le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, le variazioni intercorse nell'esercizio, i saldi finali alla chiusura dell'esercizio.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate in funzione dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

Prospetto aliquote ammortamento utilizzate per immobilizzazioni immateriali e materiali

Categoria fiscale	Servizio smaltimento	Servizio raccolta	Altri servizi
Spese di costituzione	20,00%	20,00%	20,00%
Studi e ricerche	20,00%	20,00%	20,00%
Licenze software	33,00%	33,00%	33,00%
Oneri pluriennali	20,00%	20,00%	20,00%
Migliorie su beni di terzi	20,00%	20,00%	20,00%
Marchi e brevetti	10,00%	10,00%	33,34%
Spese da ammortizzare	20,00%	20,00%	20,00%
Oneri pluriennali mutuo in pool CRSM	-	-	8,33%
Oneri pluriennali mutui in pool MPSCS	-	-	6,67%
Oneri pluriennali mutuo CRSM 8,20 Mln			6,67%
Oneri pluriennali mutuo in pool CRSM 1,8 Mln	-	-	14,29%
Oneri pluriennali mutuo BCCC 1,75 Mln			16,67%
Fabbricati industriali	3,00%	3,00%	3,00%
Impianti smaltimento	15,00%	-	-
Impianti specifici	15,00%	10,00%	8,00%
Attrezzatura Specifica (impianto gasolio)	12,50%	12,50%	-
Attrezzatura varia PAP		20,00%	-
Attrezzature industriali e commerciali	-	-	15,00%
Impianti di allarme	-	-	30,00%
Impianto telefonico VOIP	-	-	25,00%
Impianto antincendio Garigliano	-	-	30,00%
Impianti di Servizio	13,00%	-	10,00%
Impianti specifici - fotovoltaico	-	-	5,77%
Costruzioni leggere e Attrezzatura varia	10,00%	10,00%	10,00%
Apparati e macchinari telecomunicazione	-	-	18,00%
Apparecchi per misurazioni	-	-	10,00%
Macchine elettriche ed elettroniche	20,00%	20,00%	20,00%
Automezzi	20,00%	20,00%	20,00%
Autovetture	25,00%	25,00%	25,00%
Mobili e attrezzatura varia	12,00%	12,00%	12,00%

Immobilizzazioni Immateriali

Riguardano costi e spese ad utilità pluriennali e sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, se del caso rivalutato a norma di legge, al netto di ammortamenti e svalutazioni. L'ammortamento con il metodo diretto avviene secondo i criteri di Gruppo.

Gli importi sono iscritti al netto delle quote di ammortamento che sono state calcolate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione ed in conformità all'art. 2426 del codice civile.

I costi di impianto e di ampliamento, gli oneri per gli interventi di trasformazione e riassetto societario, le licenze d'uso software, i lavori di miglioramento su beni di terzi, tutti aventi utilità pluriennale, sono iscritti nell'attivo e sono ammortizzati in un periodo di cinque esercizi, con la sola eccezione dei costi per lavori di migliorie su beni di terzi, questi ultimi ammortizzati in un periodo corrispondente alla durata del periodo di godimento degli stessi beni.

Gli ammortamenti dell'anno sono stati stanziati in base ai seguenti criteri:

- per i costi di impianto e di ampliamento in 5 anni a quote costanti, così come consentito dall'art. 2426 del codice civile;
- per i costi di concessioni e licenze software in 5 anni a quote costanti;
- per le altre immobilizzazioni immateriali in 5 anni a quote costanti;

Tali valori sono iscritti, ove previsto, con il consenso del Collegio Sindacale.

Non ci sono beni immateriali la cui vita utile è considerata di durata indeterminata.

Prospetto movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali

(valori espressi in migliaia di Euro)

Descrizione	Consistenza finale netta al 31.12.2014	Rettifiche perimetro/consolidamento	Incresciti capitale 2015	Decrementi 2015	Ammortam.ti	Consistenza finale netta al 31.12.2015
Costi impianto e ampliamento	427	0	31	-3	-324	131
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	49	0	0	0	-20	28
Diritti di brevetto industriale e utilizz. opere ingegno	4	0	0	-4	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	81	0	479	-8	-207	345
Avviamento	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni e acconti	221	0	2	-44	0	178
Altri oneri	2.539	-1	15	-231	-218	2.105
Totale	3.320	-1	527	-290	-770	2.786

Le immobilizzazioni del Gruppo Publiservizi S.p.A. per costi di impianto ed ampliamento vedono nel 2014 incrementi prevalentemente imputabili alla consolidata Publiambiente S.p.A. per complessivi Euro 519 migliaia.

Per Publiambiente l'incremento delle concessioni, licenze e marchi si riferisce all'acquisto o implementazioni di licenze d'uso relative a software gestionali, in particolare alla realizzazione del nuovo progetto software denominato "Qtari" per la gestione della TARI al cittadino/utente. Alla voce "Costi di impianto e di ampliamento" sono stati imputati i costi pluriennali sostenuti, a partire dall'esercizio 2009, e riferiti all'attivazione del servizio Porta a Porta nei Comuni gestiti da Publiambiente, in base anche a quanto specificato dal principio contabile O.I.C. n. 24. L'incremento è riferito all'attivazione del servizio Porta a Porta in parte del Comune di Pistoia. L'incremento di € 7.254 alla voce "Altre" delle immobilizzazioni immateriali, si riferisce, a migliorie su beni di terzi (impianti di teleriscaldamento a biomassa nei Comuni di Lamporecchio e Montaione la cui gestione, oltre alla realizzazione, è stata affidata a Publiambiente per un periodo, rispettivamente di anni 19 e di anni 14).

Per quanto riguarda la movimentazione delle "immobilizzazioni in corso":

- l'incremento di € 1.890 è stato imputato per € 1.291 ai costi sostenuti per la partecipazione alla gara indetta dall'Ato Toscana Centro che vedrà nel prossimo anno, l'aggiudicazione, del servizio di igiene urbana, ad un unico gestore e per

€ 599 a lavori da realizzarsi sull'impianto di teleriscaldamento a biomassa nel Comune di Lamporecchio. Gli altri incrementi sono da imputarsi unicamente per euro 8 migliaia alle immobilizzazioni in corso di Irmel Srl.

I decrementi sono da imputarsi a Publiambiente per € 44.473 di cui € 30.677 di costi pluriennali per l'attivazione del servizio PAP per il Comune di Pistoia e per € 13.796 ai costi capitalizzati del personale impiegato nel progetto di realizzazione del software "Qtari e per euro 143 migliaia a Publicom srl che a seguito della cessione di un ramo di azienda ha eliminato dal bilancio le poste ritenute non pertinenti con l'attività in essere.

Immobilizzazioni Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, se del caso rivalutato a norma di legge, al netto di ammortamenti e svalutazioni. L'ammortamento sistematico avviene secondo i principi di gruppo.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Prospetto movimentazioni delle immobilizzazioni materiali

(valori espressi in migliaia di Euro)

Descrizione	Consistenza finale netta al 31.12.2014	Effetto della variazione nel perimetro consolidamento	Incrementi capitale 2015	Decrementi 2015	Ammort.ti	Consistenza finale netta al 31.12.2015
Terreni	5.984	0	0	0	0	5.984
Fabbricati	8.842	0	1.298	-1.566	-374	8.201
Impianti e macchinario	19.640	18	2.194	-564	-5.091	16.197
Attrezzature industriali e commerciali	3.406	0	877	-351	-1.684	2.248
Altri beni materiali	1	0	1	0	0	1
immobilizzazioni in corso e acconti	1.929	0	0	-242	0	1.687
Totale	39.803	18	4.369	-2.723	-7.149	34.316

Gli incrementi sono relativi principalmente alla controllata Publiambiente per circa Euro 6.031 migliaia, alla controllata Irmel per circa Euro 13 migliaia ed alla controllata Publicom Srl per euro 13 migliaia.

Per la controllata Irmal srl l'incremento è dovuto in conseguenza di oneri incrementativi dell'impianto R.O.S.E. (euro 11.647,10) e di macchine elettroniche da ufficio (euro 771,00).

I principali incrementi di Publiambiente hanno riguardato i seguenti investimenti:

- Impianti e macchinari per € 2.181.408 di cui € 215.573 relativi ad impianti specifici di raccolta, riferibili in particolare a

cassonetti e campane per la raccolta del vetro; € 1.110.251 relativi ad impianti specifici di trattamento rifiuti, di cui segnaliamo l'adeguamento dell'impianto antincendio di Montespertoli; € 855.584 relativi a impianti smaltimento, riferiti in particolare al consolidamento del movimento franoso presso la discarica di Montespertoli;

- Attrezzature industriali e commerciali per € 528.138 di cui € 232.405 relativi all'acquisizione di automezzi aziendali; € 9.913 relativi ad arredi e attrezzatura varia per uffici ed officina, € 234.244 attrezzatura varia, ed infine € 51.576 relativi

a macchine elettroniche ed elettromeccaniche. - Terreni e Fabbricati per € 705.643 di cui € 614.501 relativi all'acquisto del fabbricato adiacente l'impianto di Faltona nel Comune di Borgo San Lorenzo ed € 91.142 relativi a manutenzioni straordinarie su fabbricati industriali.

Inoltre, fra le immobilizzazioni materiali, è ricompresa la voce "immobilizzazioni in corso" per un totale di € 1.687.427. Si riferisce ad impianti, macchinari e fabbricati che, alla data del 31.12.2015, non erano ancora stati completati o comunque non ancora inseriti nel processo produttivo. Le immobilizzazioni che risultano in corso al 31.12.2015 sono:

- realizzazione impianto recupero inerti in Fucecchio € 995.017
- Casa Vestigliana per cambio destinazione € 5.426
- Ampliamento parco mezzi (da immatricolare) € 207.720
- Realizzazione rete monitoraggio discarica La Fornace € 6.500
- Realizzazione Centro di Raccolta loc. Annona Pistoia € 11.932
- Adeguamento CDR (Castelluccio /Borgo) € 24.767
- Realizz. nuovo imp.compost Faltona (opere elettriche) € 49.750

- Lavori corsie dinamiche imp Dano a Pistoia € 185.400
- Lavori imp.elettrico e raffinaz.finale Montespertoli € 64.740
- Nuova palazzina Castelluccio € 2.640
- Lavori strada S.Matteo area ex PLP Castelf.no € 133.535

Totale € 1.687.427

L'importo totale dei lavori in corso ha avuto nell'arco dell'anno la seguente movimentazione:

- Saldo al 31/12/2014 € 1.929.311
- Realizzazione Centro di Raccolta loc. Annona Pistoia € 604
- Adeguamento CDR (Castelluccio /Borgo) € 24.767
- Ampliamento parco mezzi € 207.720
- Realizz.nuovo imp.compost Faltona (opere elettriche) € 49.750
- Lavori corsie dinamiche imp Dano a Pistoia € 185.400
- Lavori imp.elettrico e raffinaz.finale Montespertoli € 64.740
- Nuova palazzina Castelluccio € 2.640
- Lavori di urbanizz.strada S.Matteo (Comune di Castelf.no) € 60.567
- Ampliamento parco mezzi (messa in esercizio) € -122.182
- Avvio Pap Pistoia (acquis.attrezzature) (messa in es) € -165.119
- Chiusura finale discarica Montespertoli Prog. esecutivo capping € -110.112
- Adeguamento impianto antincendio Montespertoli € -32.919
- Allacciamento motore Montespertoli € -10.289
- Chiusura finale discarica Vigiano (capping) € - 3.290
- Nuovo motore Centrale prod. En.elettrica Montespertoli € -1.352
- Vasca antinc.imp.sprinkler Montespertoli € -17.108
- Acquisto fabbricato loc Faltona € -212.885
- Lavori Castelluccio – cessione area ad Acque Spa € -162.816

Totale € 1.687.427

Le riduzioni sono imputabili per circa Euro 477 migliaia alla capogruppo in relazione alla posta macchinari e impianti, che ha subito una parziale svalutazione dell'investimento relativo alla rete telematica "banda larga Circondario"; alla controllata Publicom, per circa Euro 81 migliaia in relazione alla cessione del ramo d'azienda ed alla svalutazione della rete ATS (euro 46 migliaia), a Publiambiente, per Euro 1.904 migliaia, in relazione per € 1.241.731 alla cessione di porzione del fabbricato sito in loc. Castelluccio nel Comune di Empoli; per € 311.223 al terreno relativo al suddetto fabbricato; per € 13.338 alla cessione parziale dell'area ex PLP nel Comune di Castelfiorentino e per € 338.469 alla cessione di automezzi aziendali.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Con riferimento alle partecipazioni nelle società valutate col metodo del patrimonio netto, i cui dati principali sono già stati riportati nella tabella al precedente paragrafo "partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto", di seguito riportiamo per ciascuna società il valore di iscrizione a Stato patrimoniale, l'ammontare della valutazione e svalutazione riportata a conto economico.

PROSPETTO PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' COLLEGATE**Denominazione sociale partecipazioni in società collegate**

ACQUE SPA sede in Empoli, Via Garigliano n. 1, Capitale Sociale € 9.953.116, codice fiscale n 05175700482
PUBLIACQUA SPA sede in Firenze, Via Villamagna 90/c, Capitale Sociale € 150.280.057 i.v., codice fiscale n. 05040110487
TOSCANA ENERGIA SPA con sede in Via dei Neri 25, 50122 Firenze, Capitale Sociale € 146.214.387 i.v., codice fiscale n. 05608890488
VALCOFERT SRL sede in Empoli, Via Garigliano, 1, Capitale Sociale € 96.000
HELIOS SCPA sede in Firenze, Via Baccio da Montelupo, 52, Capitale Sociale € 2.100.000
SEA AMBIENTE SPA sede legale in Viareggio (LU) Vietta dei Comparini, 186, capitale sociale € 1.360.200
REJET SPA sede in Empoli, Via 8 Marzo, 9 Capitale Sociale € 2.895.767
SEA RISORSE SPA sede in Viareggio Via Vietta Comparini, 186 capitale sociale € 980.000
LE SOLUZIONI SCARL sede in Empoli Via Garigliano, 1 capitale sociale € 250.678

<i>Movimentazioni delle società collegate</i>					
Denominazione sociale partecipazione	Valore al 31.12.2014	Rettifiche risultati collegate - MPN	Acquisti/Cessioni	Altre Variazioni MPN	Valore iscrizione a stato patrimoniale 2015
ACQUE SPA	17.290.257	2.871.640	-	-230.035	19.931.862
PUBBLIACQUA SPA	952.580	127.183	-	-72.560	1.007.203
TOSCANA ENERGIA SPA	38.454.894	4.079.060	-	-3.707.102	38.826.852
VALCOFERT SRL	66.891	2.233	-	0	69.124
HELIOS SCPA	579.809	-13.742	-	0	566.067
SEA AMBIENTE SPA	1.541.971	297.998	-	1	1.839.970
REVEL SPA	2.381.653	0	-	0	2.381.653
SEA RISORSE SPA	933.060	239.124	-	-158.790	1.013.394
LE SOLUZIONI SCARL	477.613	8.008	-	547	486.168
Totale partecipazioni in società collegate	62.858.159	7.611.504	0	-4.167.939	66.122.293

Si precisa che le altre variazioni derivanti dal metodo del patrimonio netto derivano dal recepimento dei bilanci consolidati delle Capogruppo, nello specifico di Acque S.p.A e Publiacqua S.p.A.

Denominazione	sede	capitale sociale	patrimonio netto	Utile/perdita esercizio	Quota capogruppo	Quota del gruppo	Risultato in Quota	Rettifiche Ris Const. in quota	Arrot.ti/al tre rettifiche	Tot. Var CE 2015
Valcofert Srl	Empoli	96.000	191.480	5.605	-	39,81%	2.233			2.233
HELIOS Scpa	Firenze	2.100.000	2.081.128	-50.522	-	27,20%	-13.742			-13.742
Revel Srl*	Pontedera (PI)	2.895.767	19.732.009	1.563.994	-	12,07%	0			0
LeSolutions s.c.a.r.l.	Empoli	250.678	1.540.751	26.542	13,36%	30,17%	8.008		547	8.555
Sea ambiente Spa	Viareggio (LU)	1.360.200	4.599.924	744.996	-	40,00%	297.998			297.999
Sea Risorse SpA	Viareggio (LU)	980.000	4.222.475	996.348	-	24,00%	239.124	-158.790		80.334
Publiacqua Spa	Firenze	150.280.057	228.947.434	29.577.407	0,43%	0,43%	127.183		-1.176	126.007
Acque Spa	Empoli	9.953.116	103.488.378	14.909.865	19,26%	19,26%	2.871.640		-1	2.871.639
Toscana Energia Spa	Firenze	146.214.387	374.101.304	39.301.090	10,38%	10,38%	4.079.060	-359.843		3.719.217
Totali							7.611.504	-518.633	-630	7.092.243

*Dati aggiornati al 31.12.2014

I dati in tabella sono riferiti ai bilanci al 31.12.2015 approvati dalle società partecipate, ad eccezione di quanto eventualmente esposto nelle relative note.

Si precisa che rispetto all'iscrizione in conto economico di euro 7.087.043, sussiste una svalutazione di euro 5.200 riferibile alla società partecipata Tiforma Srl.

Crediti

Crediti per scadenza	31/12/2015	31/12/2014	
	Valore di Bilancio	Valore di bilancio	Variazione dell'esercizio
Crediti delle Immobilizzazioni Finanziarie	-	-	-
verso controllate	-	-	-
verso collegate	-	-	-
verso controllanti	-	-	-
verso altri	730.260	734.846	-4.586
Totale crediti immobilizzazioni finanz.	730.260	734.846	-4.586
			0
Crediti dell'attivo circolante			0
verso clienti	24.752.150	40.296.149	-15.543.999
verso controllate (non consolidate)		11.575.308	-11.575.308
verso collegate	3.740.511	1.294.133	2.446.378
verso Enti pubblici di riferimento(controllanti)			0
crediti tributari	3.553.923	1.657.204	1.896.719
imposte anticipate	506.069	1.283.520	-777.451
verso altri	18.937.806	21.156.843	-2.219.037
Totale crediti attivo circolante	51.490.459	77.263.157	-25.772.698

I crediti finanziari vantati dal Gruppo verso altri per un totale di Euro 730.260 fanno riferimento alla Capogruppo per Euro 696.048, alla Publiambiente Spa per euro 32.212 ed a Publicom Srl per euro 2.000.

Con la fine dell'esercizio 2012 la capogruppo Publiservizi aveva provveduto a regolarizzare la cessione totalitaria della partecipata Step S.r.l. mediante preventiva emissione di bando di gara ad evidenza pubblica e successivo atto di cessione quote del 02.11.2012. Correlativamente a tale cessione sono state consolidate su un'operazione di lungo periodo tutti i crediti e i finanziamenti in essere verso la società Step S.r.l. Tale credito appostato come credito immobilizzato verso altri soggetti esterni al Gruppo Publiservizi risulta pari ad Euro 520.004 al 31.12.2015.

A lato della medesima operazione nel 2012 era stata regolarizzata in favore del cessionario Publiservizi la cessione del credito vantato da Step S.r.l. verso la società Vis Viva S.r.l. ed inerente il progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul versante modenese dell'Abetone. Tale cessione del credito, pari ad Euro 175.943, ha trovato iscrizione in bilancio tra i crediti immobilizzati verso terzi, in ragione delle tempistiche non immediate di smobilizzo del credito, legato a dinamiche di approvazione da parte delle Autorità competenti delle fasi autorizzative del progetto.

I crediti di Publiambiente si riferiscono a crediti in essere per depositi cauzionali e rispetto all'esercizio 2014 ha subito un incremento di € 3.244, mentre il credito di Publicom Srl è riferibile a depositi cauzionali.

I crediti verso clienti sono riferibili nella quasi totalità (Euro 24.152.717) alla controllata Publiambiente S.p.A, come da dettaglio sottostante:

- I crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo sono riferiti sia ai servizi fatturati ai Comuni, secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 639 della L. 147/2013, sia alla fatturazione diretta al cittadino/utente della Tariffa di igiene ambientale applicata, nei Comuni che l'avevano istituita in sostituzione della Tarsu, fino al 31/12/2012. Si precisa che il Comune di Lamporecchio ha optato per la prosecuzione della fatturazione diretta al cittadino anche per l'esercizio in corso.
- Si tratta esclusivamente di fatturazioni a clienti nazionali. Sono comprese in tale voce anche le fatture da emettere per un totale di € 1.243.982. Il fondo svalutazione crediti si ottiene sommando al saldo al 31.12.2014 pari a € 10.540.998 l'accantonamento del 2015 pari a € 5.586.824(calcolato aggiungendo all'aliquota di svalutazione, normalmente utilizzata, un ulteriore importo di € 5.396.510, quale frutto di un'analisi dei crediti v/utenti per bollette degli anni dal 2011 al 2015) e detraendo le utilizzazioni per stralcio di crediti ritenuti inesigibili per € 5.344.048 La società anche avvalendosi del disposto di cui al DL 83 del 22/06/2012 convertito dalla Legge 134 del 07/08/2012 ha stralciato le posizioni creditorie di modesto importo e risalenti all'anno 2011. L'importo accantonato è frutto di una valutazione prudenziale del presunto

valore di realizzo. Tale valore è stato desunto applicando una percentuale di abbattimento dei crediti a seconda dell'anno di formazione degli stessi ed al netto delle varie azioni di recupero già svolte. L'importo di € 903.269 fra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo è da riferirsi alle rate a scadere relative alla rateizzazione, accordata al Comune di Ponte Buggianese, sul rimborso spese di cui all'atto di risoluzione del contratto che prevedeva la gestione e realizzazione del nuovo lotto del Cimitero comunale.

Il residuo è riferibile alla capogruppo per euro 25.075, che nel corso del 2015 ha utilizzato i fondi per svalutazione crediti accantonati ampiamente negli anni precedenti per finalità prudenziali per portare a perdita crediti incagliati non più solvibili. L'ammontare di tale stralcio crediti di difficile solvibilità iscritto al 31.12.2015, con conseguente integrale utilizzo dei fondi già accantonati, ammonta ad Euro 41.963. L'ammontare complessivo del fondo svalutazione crediti copre ampiamente l'ammontare dei crediti verso utenti in sofferenza, attestato questo ultimo ad Euro 10.741. Risultano del pari avere cautelare copertura anche le voci crediti verso il Comune di Borgo a Buggiano per Euro 263.709 e quelli relativi alla pregressa gestione per la depurazione, relativamente alla voce "crediti lavori verso Conselsa" pari ad Euro 85.985. I crediti sono riferiti a clienti aventi tutti sede in Italia. I crediti verso clienti della partecipata Bulicata Srl ammontano ad euro 5.058 e si riferiscono essenzialmente a crediti verso il Gestore dei servizi Energetici; i crediti della partecipata Publicom Srl ammontano ad euro 408.600, mentre quelli della partecipata Irmel Srl ammontano ad Euro 221.224 e sono riferiti a clienti italiani. Si precisa che nel consolidato sono state apportate Euro 60.524 di rettifiche nette alla voce crediti Vs clienti per operazioni *intercompany*.

I crediti verso società collegate sono riferibili a crediti della controllante Publiservizi verso le società collegate per un totale di Euro 204.998.

Nel dettaglio tali crediti risultano verso Publiacqua S.p.A per Euro 1 migliaia, verso Acque S.p.A per Euro 1 migliaia, verso LeSoluzioni Scarl per Euro 186 migliaia, verso Helios S.p.A. per Euro 1 migliaia, verso Valcofert S.r.l. per Euro 1 migliaia e verso Acque industriali S.r.l. per Euro 15 migliaia. Quanto ad Euro 3.535.523 si riferiscono a crediti di Publiambiente S.p.A complessivamente nei confronti di Valcofert S.r.l., Sea ambiente S.p.A, verso Sea Risorse S.p.A. e Revet S.p.A. questa ultima come valore più rilevante per Euro 2.866.802.

I crediti verso controllanti, come per il 2014, vedono un valore pari a zero in quanto tutta la voce è stata riclassificata su crediti verso altri, così come dettagliato nei successivi paragrafi.

I crediti tributari sono riferibili per Euro 1.574.924 a crediti della controllante nei confronti dell'erario per Ires ed in modo minore per IVA e TFR. La voce "Crediti da DTA" è relativa ad un credito di imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio 2013 delle partecipate Publicom S.r.l. e Agescom S.r.l. in Liquidazione, così come regolato con l'art. 2, commi da 55 a 58, del decreto legge del 29 dicembre 2010 n. 225, convertito dalla legge del 26 febbraio 2011 n. 10. Verso tali società controllate, con singoli atti, è stata regolata e perfezionata nel corso dell'esercizio 2014 apposita cessione del credito di imposta in favore di Publiservizi.

Per effetto dell'iter finale di liquidazione delle società Agescom Srl in Liquidazione, Publicogen Toscana Srl in Liquidazione e Publicogen Srl in liquidazione, perfezionati con l'approvazione dei rispettivi riparti finale di liquidazione e conseguente cessazione e cancellazione della società dal Registro delle Imprese, rispettivamente in data 21 dicembre 2015, 1 aprile 2015 e 10 dicembre 2015, sono stati appostati in Publiservizi i relativi crediti tributari che saranno oggetto di solvibilità secondo le tempistiche e le procedure dell'Erario.

La voce "Crediti verso Erario per anticipo imposte T.F.R." di € 79.128 si riferisce all'anticipo di cui all'art. 3 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e alla Legge 49/2000.

La voce "Crediti IRES da IRAP DL 201/2011" di € 716.377 si riferisce al credito IRES derivante dall'istanza di rimborso, ai sensi dell'art. 2 del DL 22/12/2011, n. 201, come modificato dall'art. 4 del DL 2/3/2012, n. 16, per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato degli anni 2007-2011. L'istanza di rimborso è stata presentata da Publiservizi S.p.A. in quanto consolidante in riferimento all'opzione al consolidato nazionale di cui agli artt. 117 e seguenti del DPR 917/1986. La stessa istanza è stata predisposta sulla base degli imponibili IRES dei singoli soggetti partecipanti al consolidato nazionale, verso i quali è stato iscritto un debito di complessivi € 716.377, così ripartito: Publiambiente S.p.A. Euro 709.219, Publicom S.r.l. €. 6.396, Step S.r.l. Euro 762.

Per Euro 2.194.516 i crediti tributari sono riferibili a Publiambiente S.p.A in relazione a crediti IVA per Euro 2.173.658, crediti verso Inail per Euro 20.858.

In somma inferiore, si riferiscono a Bulicata per Euro 218.050, a Publicom S.r.l. per Euro 5.437 e ad Irmel S.r.l. per Euro 8.305.

Le *imposte anticipate* sono riferibili nella quasi totalità alla Capogruppo (Euro 477.309) con una riduzione rispetto all'esercizio precedente di Euro 614.042. Tale riduzione dei crediti per imposte anticipate contabilizzati in bilancio è

stata operata in ragione della novità normativa recata dall'art. 1, co. 61 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità per il 2016), il quale ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dall'attuale 27,5% al 24% a partire dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Pertanto, si è provveduto a ridurre l'entità dei crediti per imposta anticipate contabilizzate in bilancio in relazione alle differenze temporanee deducibili il cui probabile riversamento possa realizzarsi a partire dall'esercizio 2017. E' stata inoltre operata un'ulteriore riduzione dei crediti per imposte anticipate, poiché ai sensi del principio contabile OIC n. 25, paragrafo G, non si prefigurano condizioni per una loro futura utilizzazione. Complessivamente i crediti per imposte anticipate presenti nel bilancio al 31.12.2015 sono così dettagliati:

- per Euro 162.269, consistenti nelle imposte anticipate (stanziare nella misura del 24%, rispetto al correlato importo del 2014 di Euro 185.934 calcolato nella misura del 27,5%) riferibili all'accantonamento civilistico imputato al Fondo svalutazione crediti al 31.12.2011 per Euro 759.746 e residuale al 31.12.2015 ad Euro 676.122;
- per Euro 285.040 (con aliquota IReS del 24%, rispetto al correlato importo del 2014 di Euro 326.608 per crediti calcolati nella misura del 27,5%) relativi alle perdite fiscali, alla remunerazione degli interessi passivi e all'ACE che le società consolidate hanno trasferito alla consolidante Publiservizi nell'esercizio 2012 ai fini della tassazione di Gruppo.

Le altre società hanno stanziato rispettivamente: Publiambiente Euro 58.760 calcolati così come dettagliatamente specificato alla voce "imposte sul reddito".

I crediti verso altri sono riferibili per Euro 16.437.860 a crediti verso i Comuni soci della Capogruppo Publiservizi S.p.A.

Al 31.12.2015 il valore netto dei crediti esigibili entro l'esercizio verso i Comuni soci risulta pari ad Euro 6.521.181. Per il dettaglio della movimentazione del fondo svalutazione crediti si rimanda al paragrafo precedente relativo ai crediti verso clienti.

I crediti per ristorno parziale dei canoni AATO verso i Comuni Soci, iscritti fin dall'approvazione del bilancio 2002 per il complessivo ammontare degli investimenti sostenuti dalla società Publiservizi nel settore idrico e passati per tramite degli stessi Comuni al patrimonio della costituenda Acque S.p.A., trovano corrispondenza nella dimensione complessiva degli indebitamenti sostenuti per la realizzazione di tali investimenti, di fatto stornati col bilancio 2002 ed iscritti quali crediti verso i Comuni, in linea con tutti i passaggi normativi e le varie deliberazioni coordinate dall'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2 - Basso Valdarno, (oggi Autorità Idrica toscana), e costitutivi del nuovo gestore del servizio idrico Acque S.p.A.

A tal proposito è bene ricordare che il canone AATO è riconosciuto ai Comuni con diretta corrispondenza ai debiti maturati per investimenti a suo tempo effettuati sulla rete idrica da Publiservizi fino al 31.12.2001; debiti che i Comuni decisero di lasciare alla società, pur a fronte del trasferimento della proprietà dei cespiti ai Comuni, impegnandosi a rimborsare detti investimenti ai vecchi gestori, tra cui Publiservizi S.p.A., con il ristorno di quota parte dei canoni che avrebbero percepito dal nuovo gestore affidatario dell'AATO.

Al 31.12.2015 i crediti AATO scaduti ammontano ad Euro 4.542.785,54 inglobando oltre alla scadenza corrente del 2015 anche quella al 31.12.2014, questi ultimi integralmente compensabili per ugual importo con i debiti per dividendi soci da saldare; mentre quelli esigibili oltre l'esercizio, che andranno in scadenza con i prossimi anni, sono pari ad Euro 9.916.679. Occorre segnalare come gran parte di tale credito scaduto sia relativo a quei Comuni soci che non hanno ancora provveduto a regolare il pagamento e tantomeno ad avviare alcun iter per il riconoscimento e la sottoscrizione dell'atto novativo.

A tal riguardo, si evidenzia come già nel 2013 la società Publiservizi S.p.A. avesse richiesto alla Autorità Idrica della Toscana uno specifico parere circa la natura e la debenza del ristorno dei canoni percepiti dai Comuni ed anche circa la configurazione degli stessi, ottenendo subito risposte del tutto in linea con le ragioni da sempre esposte e vantate. A seguito di ciò, la Società aveva provveduto a trasmettere a tutti i 21 Comuni soci cointeressati al pagamento della quota di canoni AATO, nello specifico i Comuni di Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Gambassi Terme, Lamporecchio, Larciano, Marliana, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montaiione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Palaia, Poggibonsi, Ponte Buggianese, San Gimignano, Uzzano e Vinci, un atto legale ricognitorio. A tale atto è poi seguito tra la fine dell'esercizio 2013 e i primi mesi del 2014 l'inoltro di un nuovo atto novativo sui canoni AATO, impostato col preciso intento di risolvere e dare certezza in ordine ai rapporti tra Publiservizi e i 21 Comuni interessati, e accertare tra le parti:

- i fatti e gli atti che hanno dato origine al credito vantato da Publiservizi nei confronti dei 21 Comuni;
- il criterio in base al quale va determinata la quota annua che ciascuno dei 21 Comuni deve trasferire a Publiservizi;
- gli arretrati non ancora corrisposti a Publiservizi alla data del 31 dicembre 2013;

- l'importo dei pagamenti con scadenza a decorrere da dicembre 2014, con piano di ammortamento specifico per ciascun Comune computato fino alla scadenza dei canoni AATO fissati al 2021.

Del pari era stato trasmesso specifico atto novativo anche ai Comuni di Colle val d'Elsa, Casole d'Elsa e Borgo a Buggiano verso i quali risultano assunti dalla società Publiservizi debiti per investimenti realizzati nel settore idrico, che tuttavia non trovano ristoro verso la società col diretto meccanismo dei canoni AATO.

Con la fine dell'esercizio 2014, entro il termine convenuto del 15 novembre 2014, tale atto novativo è stato sottoscritto e perfezionato dai Comuni di Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Gambassi Terme, Lamporecchio, Larciano, Montaione, Montelupo Fiorentino, Palaia, Poggibonsi, San Gimignano. Di conseguenza, gli atti novativi sottoscritti con tali Comuni sono diventati efficaci e vincolanti nei rapporti debitori verso la società Publiservizi relativamente ai canoni AATO in scadenza dal 2014 al 2021.

Non hanno provveduto al momento ad assumere alcuna deliberazione a favore dell'adesione e successivo perfezionamento dei rispettivi atti novativi i Comuni di Uzzano, Marliana, Massa e Cozzile, Ponte Buggianese, Montespertoli, Casole d'Elsa e Colle di val d'Elsa.

Al 31.12.2015 i crediti correnti verso quei Comuni che non hanno ancora perfezionato alcun atto sui canoni AATO, e verso i quali nel corso dell'esercizio 2015 la società Publiservizi ha avviato ricorso in giudizio tutela del credito, ammontano ad Euro 3.104.703. Nel dettaglio intorno la metà del 2015 è stata avviata azione giudiziaria verso i Comuni di Montespertoli, Ponte Buggianese, Marliana, Casole d'Elsa e Colle di val d'Elsa, mentre risulta pendente in Corte di appello il giudizio verso il Comune di Massa e Cozzile. Sono ancora in fase stragiudiziale i tentativi di addivenire ad una sottoscrizione dell'atto novativo col Comune di Vinci e Uzzano.

Con carattere di continuità rispetto agli esercizi precedenti e con il preciso intento di salvaguardare gli interessi di Publiservizi, e con essi quelli di tutti i Comuni che ne sono proprietari, su tali crediti scaduti sono stati conteggiati anche per l'esercizio 2015 ulteriori crediti per interessi moratori (DLGS n. 231 09/10/2002 - Attuazione della direttiva 2000/35/CE), per Euro 254.477. Contestualmente è stato ulteriormente accantonato, con aggiornamento al 2015, uno specifico fondo svalutazione crediti per canoni AATO per uguale importo, volutamente costituito fin dal 2011 evitando e sterilizzando così qualsiasi effetto economico-patrimoniale sui bilanci.

Complessivamente al 31.12.2015 i crediti specificamente per interessi moratori conteggiati sui canoni AATO ammontano ad Euro 2.446.536.

Il residuo della voce *crediti verso altri* è riferibile ad altri crediti della controllante per Euro 20.077, alla partecipata Publiambiente per Euro 2.479.242 essenzialmente composti da crediti verso Credem factor per Euro 1.048.737, verso A.T.O per contributi da erogare per Euro 571.056 verso il Comune di Montespertoli per Euro 254.000 ed incassi sospesi per Euro 169.797; di minore entità i crediti di di Irmel per Euro 627.

I saldi dei crediti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori infragruppo, sono così suddivisi secondo le scadenze, entro ed oltre l'esercizio:

Crediti per scadenza	2015			2014		
	entro l'esercizio	oltre l'esercizio	Totale	entro l'esercizio	oltre l'esercizio	Totale
Crediti delle Immobilizzazioni Finanziarie	0	0	0	0	0	0
verso controllate	0	0	0	0	0	0
verso collegate	0	0	0	0	0	0
verso controllanti	0	0	0	0	0	0
verso altri	0	730.260	730.260	0	734.846	734.846
Totale crediti immobilizzazioni finanz.	0	730.260	730.260	0	734.846	734.846
Crediti dell'attivo circolante			0			
verso clienti	23.848.881	903.269	24.752.150	39.310.764	985.385	40.296.149
verso controllate (non consolidate)			0	302.276	11.273.032	11.575.308
verso collegate	3.740.511		3.740.511	1.294.133		1.294.133
verso Enti pubblici di riferimento(controllanti)			0			0
crediti tributari	2.758.418	795.505	3.553.923	861.699	795.505	1.657.204
imposte anticipate	506.069		506.069	1.283.520		1.283.520
verso altri	9.021.127	9.916.679	18.937.806	9.585.941	11.570.902	21.156.843
Totale crediti attivo circolante	39.875.006	11.615.453	51.490.459	52.638.333	24.624.824	77.263.157

Dettaglio crediti esigibili oltre l'esercizio successivo ed oltre 5 anni

La ripartizione delle voci dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo, suddivisa per scadenza, è la seguente:

(valori espressi in Euro)

CREDITI OLTRE ESERCIZIO SUCCESSIVO	Credito esigibile oltre esercizio successivo:	Credito esigibile oltre 5 anni
Crediti verso Clienti	903.269	0
Crediti verso controllate (non consolidate)	0	0
Crediti tributari	795.505	0
Crediti verso altri	9.916.679	1.997.106
Totale	11.615.453	1.997.106

I *crediti tributari* esigibili oltre l'esercizio si riferiscono in modo preponderante a crediti vantati della capogruppo Publiservizi in riferimento all'istanza di rimborso presentata ex. DL 201/2011, mentre i *crediti verso altri* sono riferibili a crediti verso Comuni soci sempre della capogruppo.

Ratei e risconti attivi

I *ratei e risconti attivi* sono rappresentati in bilancio per una somma pari ad Euro 1.477.544 e sono composti nella maggioranza da valori apportati da Publiambiente S.p.A. (Euro 1.425.012) in relazione a transazioni finanziarie di natura assicurativa.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO**PATRIMONIO NETTO**

La movimentazione delle classi componenti il patrimonio netto viene fornita in allegato. Commentiamo di seguito le principali classi che compongono il Patrimonio Netto e le relative variazioni.

CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale al 31.12.2015, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 6.116.316 azioni ordinarie da nominali € 5,17 cadauna, per complessive € 31.621.354,72 al lordo di n° 22.000 azioni proprie per un valore nominale di € 113.740, a fronte del quale è stato costituito apposito Fondo di riserva indisponibile ai sensi dell'art. 2357 ter co. 3 del c.c. per un importo di € 145.984,00. Il Capitale sociale è ripartito come segue:

COMUNE SOCIO	QUOTA CAPITALE €	PERCENTUALE	N. DI AZIONI
EMPOLI	6.639.737,94	21,00%	1.284.282
CAPRAIA E LIMITE	645.371,10	2,04%	124.830
CASTELFIORENTINO	2.024.039,49	6,40%	391.497
CERRETO GUIDI	1.120.726,75	3,54%	216.775
FUCECCHIO	2.650.550,43	8,38%	512.679
GAMBASSI	500.874,77	1,58%	96.881
LAMPORECCHIO	285.988,89	0,90%	55.317
MONTAIONE	394.207,33	1,25%	76.249
MONTELUPO F.NO	1.807.499,21	5,72%	349.613
MONTESPERTOLI	309.331,44	0,98%	59.832
PALAIA	109.128,36	0,35%	21.108
VINCI	1.725.647,77	5,46%	333.781
CERTALDO	1.786.622,75	5,65%	345.575
UZZANO	94.786,78	0,30%	18.334
POGGIBONSI	613.653,15	1,94%	118.695
PONTE BUGGIANESE	14.563,89	0,05%	2.817
MASSA E COZZILE	153.564,51	0,49%	29.703
LASTRA A SIGNA	5.170,00	0,02%	1.000
CASOLE D'ELSA	47.496,79	0,15%	9.187
MONSUMMANO	420.703,58	1,33%	81.374
LARCIANO	138.850,69	0,44%	26.857
PISTOIA	8.268.546,44	26,15%	1.599.332
SCARPERIA E SAN PIERO A SIEVE	10.340,00	0,02%	2.000
FIESOLE	5.170,00	0,02%	1.000
BARBERINO DI MUGELLO	5.170,00	0,02%	1.000
AGLIANA	5.170,00	0,02%	1.000
VAGLIA	5.170,00	0,02%	1.000
BORGIO S.L	5.170,00	0,02%	1.000
MONTALE	5.170,00	0,02%	1.000
QUARRATA	711.283,43	2,25%	137.579
S.GIMIGNANO	38.961,12	0,12%	7.536
VICCHIO	5.170,00	0,02%	1.000
MARLIANA	21.228,02	0,07%	4.106
SERRAVALLE P.SE	927.379,09	2,93%	179.377
S.MARCELLO P.SE	5.170,00	0,02%	1.000
PUBLSERVIZI – AZIONI PROPRIE	113.740,00	0,37%	22.000
TOTALE	31.621.353,72	100%	6.116.316

RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI

La riserva sovrapprezzo azioni pari ad € 7.337.858 è stata costituita a seguito dei conferimenti di servizi avvenuti negli esercizi precedenti da parte di alcuni Enti Locali soci, come da delibere del CdA all'uopo delegato dall'Assemblea Straordinaria con delibera del 8 marzo 1999 ed incrementata nel corso dell'esercizio a seguito dell'aumento di capitale di Acque S.p.A., sottoscritto con i fondi allo scopo destinati a Publiservizi dai Comuni Soci appartenenti all'ATO 2. Nell'anno 2006 è stata utilizzata per € 171.469 a copertura della perdita di esercizio 2005. Nell'anno 2007, è stato stornato l'importo di € 32.243, confluito nella riserva per azioni proprie in portafoglio, per effetto del sovrapprezzo corrisposto nell'acquisto delle proprie azioni dalla Cassa di Risparmio di San Miniato, onde ritornare alla proprietà interamente di enti locali.

Al 31.12.2008 il valore della riserva sovrapprezzo azioni era pari ad €. 7.134.144. Con l'Assemblea di approvazione del bilancio 2008 del 27 luglio 2009 è stata deliberata la destinazione di parte dell'utile di esercizio pari ad €. 1.207.738 a riserva legale per la percentuale di legge, destinando contestualmente sempre a riserva legale, fino a concorrenza di questa nella misura di un quinto del capitale sociale, la riserva da sovrapprezzo azioni, per un valore di utilizzo pari ad €. 6.241.135. La parte rimanente di tale riserva da sovrapprezzo azioni al 31.12.2009 corrispondente ad €. 893.008 è da considerarsi quale riserva disponibile a tutti gli effetti. Al 31.12.2015 l'ammontare di tale riserva è rimasto invariato.

RISERVA LEGALE

Nell'anno 2006 la riserva legale è stata interamente utilizzata per la copertura della perdita di esercizio 2005, così come deliberato dall'assemblea ordinaria di approvazione del bilancio e, in assenza di destinazione dell'utile conseguito nell'esercizio 2007 è stata ripristinata soltanto con la destinazione dell'utile conseguente all'approvazione del bilancio 2008, a seguito di deliberazioni dell'Assemblea ordinaria del 27 luglio 2009. Con tale deliberazione si è provveduto a destinare l'utile di esercizio 2008 pari complessivamente ad €. €. 1.207.738, alla ricostituzione della riserva legale direttamente per la quota percentuale di legge, nella misura di €. 60.386, e per la differenza, fino a concorrenza di complessivi €. 6.301.522 quale misura di un quinto del capitale sociale, utilizzando direttamente per la parte necessaria, la riserva da sovrapprezzo azioni per €. 6.241.135. Al 31.12.2015 il saldo della riserva legale è pari ad €. 6.301.523.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
Riserva Legale	6.301	6.301
Riserva sovrapprezzo azioni	893	893
Totale	7.194	7.194

ALTRE RISERVE

La composizione di tale raggruppamento è la seguente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014
Riserva azioni proprie in portafoglio		
Riserva azioni proprie	146	146
Altre riserve		
Riserva contributi in c/capitale per investimenti	1.018	1.018
Riserva ex art.2426	6.157	8.429
Riserva distribuibile	16.614	13.587
Totale	23.789	23.034

La riserva per contributi in conto capitale ex-art. 55 del D.P.R. 917/86 è in sospensione d'imposta.

Il fondo di riserva ex art. 2426 C.C. ha subito le seguenti movimentazioni:

- incrementi per adeguamento valore partecipazioni con il metodo del patrimonio netto ed iscrizione diretta al fondo riserva per €uro 923.866, relativamente alla quota parte dell'incremento del patrimonio esistente al 31/12/2007;
- decremento per trasferimento al fondo rischi costituito a fronte delle garanzie concesse alle società controllate risalenti ad esercizi antecedenti il 2008, per € 2.050.960.
- decremento nel 2009 per liberazione di riserva disponibile in misura dei dividendi da partecipate deliberati nel corso dell'esercizio 2009 in misura complessivamente pari ad €. 2.140.429
- incremento nel 2009 in conseguenza della destinazione dell'utile di esercizio 2008, così come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei soci del 27 luglio 2009 per la parte residuale di €. 1.147.351 dopo il ripristino diretto della riserva legale per la quota percentuale stabilita per legge.
- decremento nel 2009 in conseguenza della deliberazione dell'assemblea dei soci del 27 luglio 2009, in ordine all'approvazione del bilancio 2008, che disponeva la copertura delle perdite relative agli esercizi precedenti riportate a nuovo per complessivi €. 2.409.638 mediante l'utilizzo della riserva non distribuibile ex art. 2426
- incremento nel 2009 per effetto della rivalutazione della partecipazione Agescom, rivalutata in bilancio Publiservizi 2009, per primo anno col metodo del patrimonio netto e trattamento contabile preferito, imputando a fondo riserva non distribuibile (ex art. 2426) €. 42.937 quale maggior valore tra il patrimonio netto al 31.12.2008 e il valore nominale di acquisto.
- decremento nel 2010 per liberazione di riserva disponibile in misura dei dividendi da partecipate risultanti da bilancio esercizio 2009 e deliberati dalle rispettive Assemblee dei soci nel corso dell'esercizio 2010 in misura complessivamente pari ad €. 2.581.065. In particolare nel corso dell'esercizio 2010 in concomitanza delle assemblee di approvazione bilancio delle partecipate si è provveduto a liberare riserva disponibile per €. 35.055 in data 21.04.2010 pari alla quota dividendo deliberata da Publiacqua S.p.A. in favore di Publiservizi, per €. 90.000 in data 14.04.10 quale quota dividendo deliberata da BS Billing Solutions, per €. 1.593.384 in data 29.04.2010 quale quota dividendo deliberata da Toscana Energia S.p.A. ed infine per €. 862.626 in data 19.05.2010 quale quota deliberata da Acque S.p.A.
- Incremento nel 2011 quale rilevazione del risultato di esercizio del bilancio 2010 per €. 3.911.861 e giroconto dalla riserva disponibile del risultato di esercizio 2009 appostato lo scorso anno per €. 1.891.980, e contestuale decremento per liberazione di riserva disponibile in misura dei dividendi da partecipate risultanti da bilancio esercizio 2010 e deliberati dalle rispettive Assemblee dei soci nel corso dell'esercizio 2011 in misura complessivamente pari ad €. 3.352.222. In particolare nel corso dell'esercizio 2011 in concomitanza delle assemblee di approvazione bilancio delle partecipate si è provveduto a liberare riserva disponibile per €. 42.412 in data 29.04.2011 pari alla quota dividendo deliberata da Publiacqua S.p.A. in favore di Publiservizi, per €. 2.428.014 in data 28.04.2011 quale quota dividendo deliberata da Toscana Energia S.p.A. ed infine per €. 881.795 in data 21.04.2011 quale quota deliberata da Acque S.p.A.
- Incremento nel 2012 quale rilevazione del risultato di esercizio del bilancio 2011 per €. 3.745.080 e contestuale decremento per liberazione di riserva disponibile in misura dei dividendi da partecipate risultanti da bilancio esercizio 2011 deliberati dalle rispettive Assemblee dei soci nel corso dell'esercizio 2012 in misura complessivamente pari ad €. 3.109.093. In particolare nel corso dell'esercizio 2012 in concomitanza delle assemblee di approvazione bilancio delle partecipate si è provveduto a liberare riserva disponibile per €. 50.074 in data 18.04.2012 pari alla quota dividendo deliberata da Publiacqua S.p.A. in favore di Publiservizi, per €. 2.215.562 in data 23.04.2012 quale quota dividendo deliberata da Toscana Energia S.p.A. ed infine per €. 843.456 in data 18.04.2012 quale quota deliberata da Acque S.p.A.
- Incremento nel 2013 quale rilevazione del risultato di esercizio del bilancio 2012 per €. 1.316.660 e contestuale decremento per liberazione di riserva disponibile in misura dei dividendi da partecipate risultanti da bilancio esercizio 2012 deliberati dalle rispettive Assemblee dei soci nel corso dell'esercizio 2013 in misura complessivamente pari ad €. 6.282.004. In particolare nel corso dell'esercizio 2013 in concomitanza delle assemblee di approvazione bilancio delle partecipate si è provveduto a liberare riserva disponibile in data 23.04.2013 quale quota dividendo deliberata da Toscana Energia S.p.A. per Euro 6.227.193; in data 08.07.2013 pari alla quota dividendo deliberata da Publiacqua S.p.A. in favore di Publiservizi per Euro 50.074 ed infine per Euro 4.736 pari alla quota dividendo deliberata da ICT Solutions poi fusa per incorporazione nella società LeSoluzioni Scarl.
- Incremento nel 2014 quale rilevazione del risultato di esercizio del bilancio 2013 per €. 508.095 e contestuale decremento per liberazione di riserva disponibile in misura dei dividendi da partecipate risultanti da bilancio

esercizio 2013 deliberati dalle rispettive Assemblee dei soci nel corso dell'esercizio 2014 in misura complessivamente pari ad €. 2.914.392. In particolare nel corso dell'esercizio 2014 in concomitanza delle assemblee di approvazione bilancio delle partecipate si è provveduto a liberare riserva disponibile in data 31.03.2014 quale quota di dividendo deliberata da Acque S.p.A. per Euro 191.695, in data 16.04.2014 quale quota dividendo deliberata da Publiacqua S.p.A. per Euro 53.399 e in data 30.04.2014 pari alla quota dividendo deliberata da Toscana Energia S.p.A. in favore di Publiservizi per Euro 2.669.298.

- Incremento nel 2015 quale rilevazione del risultato di esercizio del bilancio 2014 per €. 1.555.443 e contestuale decremento per liberazione di riserva disponibile in misura dei dividendi da partecipate risultanti da bilancio esercizio 2014 deliberati dalle rispettive Assemblee dei soci nel corso dell'esercizio 2015 in misura complessivamente pari ad €. 3.828.108. In particolare nel corso dell'esercizio 2014 in concomitanza delle assemblee di approvazione bilancio delle partecipate si è provveduto a liberare riserva disponibile in data 29.04.2015 quale quota di dividendo deliberata da Acque S.p.A. per Euro 230.034, in data 27.05.2015 quale quota dividendo deliberata da Publiacqua S.p.A. per Euro 71.384 e in data 20.07.2015 pari alla quota dividendo deliberata da Toscana Energia S.p.A. in favore di Publiservizi per Euro 3.526.690.

Il fondo riserva distribuibile è da considerarsi a tutti gli effetti quale riserva disponibile e potenzialmente funzionale alla distribuzione dei dividendi verso i soci. E' stata costituita in sede di destinazione dell'utile di esercizio 2008, tenuto conto di tutti i vincoli di accantonamento o ripristino della riserva legale, a copertura delle perdite pregresse, e si è formata come quota del "Fondo Riserva ex art. 2426", che progressivamente si è liberata già nel 2009 e per gli esercizi successivi in misura pari ai dividendi delle società partecipate effettivamente distribuiti ed incassati da Publiservizi nel corso dei medesimi esercizi correnti [Principio Contabile OIC n. 17 e n. 21].

Tale fondo riserva distribuibile non ha trovato immediato utilizzo nel corso dell'esercizio 2015 per effetto di distribuzione dividendi da bilancio 2014, essendo stato deliberato con l'assemblea dei soci del 22.07.2015, relativa all'approvazione del bilancio 2015, l'utile di esercizio di Euro 1.555.443 quale interamente accantonabile alla riserva non distribuibile ex art. 2426. Con successiva deliberazione dell'assemblea dei soci del 27.11.2015 è stata approvata dai Comuni la distribuzione di riserva da utili relativi ad esercizi pregressi nella misura di euro 800.000 esigibili a decorrere dal 31.07.2016, con conseguente rimodulazione del fondo riserva distribuibile vincolato a concorrenza dell'importo di euro 12.900.243.

Ne consegue che il fondo riserva distribuibile non vincolato ammonta al 31.12.2015 ad Euro 3.714.368 (incluso nel saldo della voce "A-VII-a) Riserva Distribuibile" pari a totali Euro 16.614.611), dopo che nell'esercizio si è provveduto a riclassificare Euro 113.740 dalla voce "riserva distribuibile" alla voce "capitale sociale", tale riclassificazione risana un refuso di contabilizzazione derivante da esercizi precedenti e riadegua così la corretta rappresentazione in bilancio del capitale sociale pari a quello effettivamente sottoscritto e versato.

La riclassificazione non ha comportato variazioni dell'ammontare complessivo del patrimonio netto o effetti sul conto economico, trattandosi di un mero giroconto fra voci del patrimonio netto.

Ai fini della corretta comparabilità delle voci di bilancio, in ossequio al dettato dell'art. 2423-ter del Codice Civile si è proceduto a riadattare i saldi al 31.12.2014 delle voci "A 1) - Capitale" e della voce "A-VII-a) Riserva Distribuibile" per tener conto della suddetta riclassificazione di Euro 113.740; in conseguenza di ciò il capitale sociale al 31.12.2014 è stato esposto al valore di Euro 31.621.354 (precedentemente esposto ad un valore pari ad Euro 31.507.614) e la riserva distribuibile ad Euro 13.586.503 (precedentemente esposta ad un valore pari ad Euro 13.700.243).

UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO

Accoglie il risultato del periodo:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31.12.2015	31.12.2014	
	Valore di Bilancio	Valore di Bilancio	Variazione dell'esercizio
Utile/(Perdita) di esercizio	5.286	2.910	2.377

- di cui utile di pertinenza del Gruppo al 31.12.2015 pari ad Euro 5.286.437.
- di cui perdita di pertinenza di Terzi al 31.12.2014 pari ad Euro -16.690.

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Composizione del patrimonio netto**Capitale**

Possibilità di utilizzo	
SALDO AL 31/12/2015	31.621.354

Riserva sovrapprezzo azioni

Possibilità di utilizzo	A,B,C
Quota disponibile	893.009
Quota non distribuibile	0
SALDO AL 31/12/2015	893.009

Riserva legale

Possibilità di utilizzo	B
Quota disponibile	6.301.523
Quota non distribuibile	6.301.523
SALDO AL 31/12/2015	6.301.523

Altre riserve (con distinta indicazione)**Riserva per azioni proprie**

Possibilità di utilizzo	-
Quota disponibile	N.D.
Quota non distribuibile	145.984
SALDO AL 31/12/2015	145.984

La riserva risulta indisponibile fino al mantenimento delle azioni proprie nel portafoglio della capogruppo.

Riserva contributi in conto capitale per investimenti

Possibilità di utilizzo	A,B,C
Quota disponibile	1.018.124
Quota non distribuibile	0
SALDO AL 31/12/2015	1.018.124

Riserva ex art. 2426 C.C.

Possibilità di utilizzo	A, B
Quota disponibile	6.156.738
Quota non distribuibile	6.156.738
SALDO AL 31/12/2015	6.156.738

La riserva si rende disponibile anche per la distribuzione ai soci in proporzione ai dividendi erogati dalle società controllate e collegate, in quanto valutate con il metodo del patrimonio netto. L'impostazione recepita da Publiservizi a partire dall'esercizio 2008 e per continuità confermata anche nel 2015, con l'applicazione del metodo del patrimonio netto (Principio Contabile OIC n. 17), determina che le regole di distribuzione del dividendo da parte della *holding* sono indissolubilmente legate alla presenza di utile nella *holding* ed alla contemporanea distribuzione del dividendo da parte delle proprie partecipate (controllate o collegate).

Ciò assicura alla *holding* di poter distribuire dividendi soltanto allorquando abbia ricevuto un corrispondente incremento di liquidità.

Si libera in questo modo quota di riserva ex art. 2426 da accantonare nel Fondo riserva distribuibile che in pari misura o inferiore potrà essere utilizzato ai fini della distribuzione di dividendi in presenza di utile d'esercizio.

Con l'approvazione del bilancio 2012 era stato rimodulato il vincolo posto dall'assemblea dei soci del 20.07.2012 rispetto a future distribuzioni di una parte della riserva ex art. 2426 C.c. iscritta nel patrimonio netto della società per Euro 7.262.338, ed oggetto di ridefinizione di anno in anno nella misura maggiore o minore corrispondente alla differenza tra l'ammontare delle garanzie a prima richiesta prestate da Publiservizi alle società controllate addizionato dell'ammontare dei crediti e finanziamenti a queste ultime prestati, e l'ammontare dei fondi rischi specificamente costituiti e prudenzialmente aggiornati alla fine di ogni esercizio.. Con il bilancio 2012 tale vincolo era stato rimodulato ad Euro 5.215.424. Con l'approvazione del bilancio di esercizio 2013 con deliberazione dell'assemblea dei soci del 22.07.2014 è stato rimosso il vincolo sulla riserva non distribuibile ex art. 2426 del patrimonio netto, deliberato dall'Assemblea dei Soci nel corso del precedente esercizio per Euro 5.215.424, vincolando altresì rispetto a future distribuzioni l'ammontare complessivo della riserva distribuibile iscritta nel Patrimonio netto della società, nella misura corrispondente al saldo risultante al 31.12.2013, pari ad Euro 10.785.850. Tale vincolo è stato oggetto di aggiornamento per effetto del deliberato dall'assemblea dei soci del 27.07.2015 e soprattutto dell'assemblea dei soci del 27.11.2015, che deliberando la distribuzione di riserva di utili precedentemente accantonati per Euro 800.000, ha provveduto a ridefinire il vincolo ad Euro 12.900.243. Ciò al fine di salvaguardare integralmente la società per il futuro da qualunque evenienza possa verificarsi riferibile alle passate gestioni operative, del tutto estranee alla attuale veste di holding pura. Ciò al fine di salvaguardare integralmente la società per il futuro da qualunque evenienza possa verificarsi riferibile alle passate gestioni operative, del tutto estranee alla attuale veste di holding pura. La riserva distribuibile si è costituita nei precedenti esercizi alla luce delle disposizioni proprie delle holding finanziarie, che per la contabilizzazione delle partecipazioni applicano il trattamento contabile al metodo del patrimonio netto (Principio contabile OIC n. 17).

Riserva Distribuibile

Possibilità di utilizzo	A, B, C
Quota disponibile	3.714.368
Quota non distribuibile	12.900.243
SALDO AL 31/12/2015	16.614.611

Legenda Possibilità di utilizzo:

- A: aumento di capitale
- B: copertura perdite
- C: distribuzione ai soci

Di seguito riportiamo il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio 2015 della Capogruppo Publiservizi con i rispettivi valori del bilancio consolidato, con confronto con i medesimi risultati del 2015.

<i>PROSPETTO DI RACCORDO DEL BILANCIO CONSOLIDATO</i>	<i>Patrimonio netto 2015</i>	<i>Risultato d'esercizio 2015</i>	<i>Patrimonio netto 2014</i>	<i>Risultato d'esercizio 2014</i>
Patrimonio netto e risultato dell'esercizio da bilancio della società controllante	67.939.536	5.188.192	63.551.344	1.555.443
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:	-280.715	103.952	-469.466	2.995
- differenza tra valore di carico e valore pro-quota, del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	-255.324	-311.877	-141.396	-144.917
- riserva di rivalutazione di società partecipata				
- storno disavanzo di fusione di società già inclusa nel perimetro di consolidamento	-128.559	128.560	-257.119	128.560
- storno accantonamento rischi copertura perdite	14.622	14.622	409.621	409.621
- risultati conseguiti dalle partecipate	258.505	254.712	-292.678	-236.549
Eliminazione degli effetti di operazioni compiuti tra società consolidate:				
- altre differenze	-169.959	17.935	-187.894	-153.720
Rivalutazione di società collegate valutate ad Equity	1.361.254	-22.396	1.400.477	1.351.108
- valutazione	1.361.254	-22.396	1.400.477	1.351.108
Patrimonio netto e risultato dell'esercizio del bilancio consolidato	69.020.075	5.269.748	64.482.355	2.909.546
di cui Patrimonio netto e del risultato dei terzi	-25.631	16.690	-31.739	-148
Patrimonio netto e risultato dell'esercizio del bilancio consolidato del Gruppo	68.994.445	5.286.438	64.450.616	2.909.398

Come visibile in tabella l'effetto positivo 2014 è concretamente influenzato dal consolidamento delle società collegate che hanno avuto al 31.12.2014 risultati nettamente superiori rispetto agli esercizi precedenti. In particolare le partecipate Acque S.p.A. e Toscana Energia S.p.A. avevano apportato risultati, in ragione delle quote detenute, di Euro 3.161.698 per la prima e 4.380.594 per la seconda. Come si può notare l'effetto economico del consolidamento delle partecipazioni in società controllate, ha avuto un effetto sostanzialmente neutro nel consolidato (Euro 2.995).

Nell'esercizio 2015, è modificato il trend rispetto all'esercizio precedente, la capogruppo apporta al gruppo euro 5.188.192 di risultato positivo, le società consolidate un valore di euro 103.952. includendo gli effetti del consolidamento, le società collegate valutate al patrimonio netto, hanno prodotto un risultato negativo di euro -22.396.

Patrimonio netto del bilancio consolidato 2015 quale sviluppo rispetto al patrimonio netto del bilancio consolidato 2014 e rispetto al patrimonio netto del bilancio consolidato 2013:

MOVIMENTO DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	I - Capitale sociale	II - Riserva da sovrapprezzo	III - Riserva di rivalutazione ex DL 185/2008	IV - Riserva legale	V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	VII - Altre riserve	Utili e perdite a nuovo	IX - Utile/perdita dell'esercizio di Gruppo	Totale PN del Gruppo	PN dei terzi	PN totale
31/12/2013	31.621.354	893.009	0	6.301.523	145.984	22.525.935	-929	93.642	61.580.518	31.589	61.612.107
Destinazione utile dell'esercizio						93.642	0	-93.642	0		
Riclassifiche						414.453	-414.453		0		
Dividendi distribuiti									0		
Dividendi di pertinenza azioni proprie									0		
Effetti della variazione dell'area di consolidamento							-39.300		-39.300		-39.300
Variazione nel valore pro-quota delle partecipazioni del consolidato									0		
Altre rettifiche									0	1	1
Utile dell'esercizio								2.909.398	2.909.398	148	2.909.546
31/12/2014	31.621.354	893.009	0	6.301.523	145.984	23.034.030	-454.682	2.909.398	64.450.615	31.739	64.482.355
Destinazione utile dell'esercizio						1.555.442	1.353.956	-2.909.398	0		
Riclassifiche									0		
Dividendi distribuiti						-800.000			-800.000		-800.000
Dividendi di pertinenza azioni proprie									0		
Effetti della variazione dell'area di consolidamento									0		0
Variazione nel valore pro-quota delle partecipazioni del consolidato									0		
Altre rettifiche							57.390		57.390	10.582	67.972
Utile dell'esercizio								5.286.436	5.286.436	-16.690	5.269.746
31/12/2015	31.621.354	893.009	0	6.301.523	145.984	23.789.475	956.664	5.286.436	68.994.444	25.631	69.020.075

Nel corso dell'esercizio 2015 il perimetro di consolidamento è variato per effetto della cancellazione dal registro imprese di Agescom Srl. La rettifica di euro 57.390, è dovuta al differente metodo utilizzato per la valutazione al patrimonio netto delle società Toscana energia spa e Acque spa per le quali sono stati utilizzati i rispettivi bilanci consolidati, anziché i bilanci civilistici. La voce, *utili e perdite portate a nuovo*, accoglie oltre alle differenze di consolidamento anche gli utili e le perdite a nuovo generatesi dopo l'inserimento delle singole società all'interno del perimetro di consolidamento.

Fondi per rischi ed oneri – altri Fondi

B)Fondo per rischi ed oneri			
(in euro)	31/12/2015	31/12/2014	
	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Variazioni dell'esercizio
Fondo imposte	0	0	0
Altri Fondi per rischi ed oneri	6.314.569	16.602.514	-10.287.945
Totale Fondi	6.314.569	16.602.514	-10.287.945

L'ammontare dei Fondi per rischi ed oneri al 31.12.2015 deriva principalmente dalla Capogruppo per un importo di Euro 4.245.665, mentre in via residuale dalle controllate Publiambiente S.p.A. per Euro 2.066.417, ed Irmel S.r.l. per Euro 17.109. Si segnala che l'effetto del consolidamento ha comportato una riduzione di euro 14.622 degli altri fondi.

Dettaglio Fondo per rischi ed oneri			
(in euro)	31/12/2015	31/12/2014	
	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Variazioni dell'esercizio
Fondo imposte	0	0	0
Altri Fondi per rischi ed oneri	6.314.569	16.602.514	-10.287.945
-Publiservizi	4.231.043	14.407.595	-10.176.552
<i>Rischi su assets ed eventi futuri</i>	2.287.981	12.823.824	-10.535.843
<i>Rischi eventi futuri partecipate</i>	0	350.000	-350.000
<i>Rischi su controversie verso enti</i>	837.248	810.818	26.430
<i>Contenziosi legali</i>	355.814	422.953	-67.139
<i>Contenzioso Comuni AATO</i>	750.000	0	750.000
-Publiambiente Spa	2.066.417	2.066.417	0
<i>Rischi ripristino discariche</i>	1.528.882	1.528.882	0
<i>Rischi su partecipazioni</i>	112.801	112.801	0
<i>Rischi generale</i>	424.734	424.734	0
-Publicom Srl	0	100.000	-100.000
-Irmel Srl	17.109	28.500	-11.391
Totale Fondi	6.314.569	16.602.514	-10.287.945

Nel dettaglio i fondi rischi ed oneri del consolidato relativi a fondi stanziati dalla controllante Publiservizi:

A) Fondo rischi su assets ed eventi futuri:

Il fondo rischi stanziato si riferisce ad accantonamenti effettuati a copertura di eventuali perdita di valore degli assets e rischi per passività potenziali future delle società del Gruppo.

D) Fondo rischi eventi futuri partecipate:

Con il precedente esercizio la società Publiservizi S.p.A. ha inteso tener conto anche di talune operazioni finanziarie adottate dalla Capogruppo nell'ambito del proprio ruolo di holding a supporto delle partecipate, che tuttavia si sono manifestate nei primi mesi dell'esercizio 2015, quantunque ampiamente conosciute e pertanto preventivabili già con la chiusura dell'esercizio 2014. E' stato così appostato un fondo rischi per eventi futuri

inerenti tutte le transazioni finanziarie concesse nel 2015 in favore di quelle società che più delle altre presentano situazioni difficoltose, con accantonamento già nel conto economico del bilancio 2014, sterilizzando di fatto gli effetti economici nell'esercizio 2015.

Tali operazioni oggetto di accantonamento per un importo complessivo di Euro 350.000 hanno in particolar modo interessato lo stanziamento nei primi mesi del 2015 in favore della partecipata Agescor S.r.l. in Liquidazione di un finanziamento pari ad Euro 250.000 al fine di permettere la gestione di una transazione a stralcio verso preesistenti posizioni debitorie, e del pari sempre nella prima metà del 2015 lo stanziamento di un finanziamento verso Publicogen S.r.l. in Liquidazione a concorrenza di Euro 100.000 per la definizione di transazioni con la società Vibac S.p.A. ai fini della conduzione di trattative volte alla definitiva vendita dell'impianto di cogenerazione.

La costituzione di questo apposito fondo rischi per eventi futuri ha inteso focalizzare l'attenzione della società Publiservizi sulla dinamica dei rischi per finanziamenti concessi a supporto delle società controllate, con diretto effetto di stemperamento sulla dimensione delle garanzie prestate a loro favore. Con tale logica è pertanto motivata l'attenzione al sistema dei finanziamenti e dei crediti alle partecipate e dei rischi connessi rispetto all'ammontare dei fondi rischi per garanzie concesse.

Al 31.12.2015 tale fondo risulta totalmente utilizzato, con saldo pertanto pari a zero, senza che si sia reso necessario provvedere ad ulteriori accantonamenti per operazioni potenzialmente definite nei primi mesi del 2016.

E) Fondo rischi controversie verso Enti:

Il fondo rischi controversie verso Enti è stato accantonato fin dagli esercizi precedenti avverso la controversia pendente nei confronti dell'INPS, in merito ad oneri contributivi per CIG e CIGS, aperta fin dalle gestioni precedenti, in ragione delle cartelle di pagamento notificate da Equitalia-Cerit. In particolare sulla questione è pendente un ricorso con sentenza di primo grado depositata presso la cancelleria del tribunale del Lavoro di Firenze del 11 dicembre 2009 verso le medesime cartelle di pagamento impugnate, che di fatto già dal 2009 avevano reso prudenzialmente necessario procedere all'iscrizione di un accantonamento al 31.12.2009 per l'importo di €. 501.977. Nel corso dell'esercizio 2010 l'INPS aveva proposto ricorso in appello con deposito di specifico atto presso la cancelleria della corte di appello di Firenze in data 2 dicembre 2010. La corte di Appello di Firenze – Sez. Lavoro- si è pronunciata verso la fine dell'anno 2011 con la sentenza del 15.11.2011, notificata poi dall'INPS alla controparte Publiservizi S.p.A. a febbraio 2012. L'esito della sentenza di appello ha accolto pienamente le istanze promosse dall'INPS, ribaltando integralmente il giudizio della sentenza di primo grado, con conseguente convalida di sussistenza dell'obbligo contributivo per CIG e CIGS ed interessamento a tutte le cartelle di pagamento nel frattempo pervenute. Ciò ha comportato la revoca della sospensione delle cartelle citate in giudizio, con conseguente utilizzo del fondo specificamente costituito per Euro 201.210. Ad aprile 2012 la società Publiservizi ha provveduto al ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione, con deposito della difesa in data 12.04.2012.

Nel corso dell'esercizio 2013 erano stati presentati ricorsi di opposizione di primo grado per ulteriori addebiti contestati dall'INPS nel corso del 2013 inerenti il pagamento dei contributi CIG e CIGS.

Tali ricorsi erano stati oggetto di appello nel corso dell'esercizio 2014 con sentenza di secondo grado del 17.07.2014 favorevole per Publiservizi relativamente a due cartelle Equitalia inerenti la richiesta di pagamento dei contributi CIG e CIGS per le annualità 2006-2007-2008-2009 pari complessivamente ad Euro 18.678

Contro tale sentenza l'INPS ha promosso ricorso presso la suprema Corte di Cassazione con notifica verso la società Publiservizi nel mese di gennaio 2015.

In ragione dell'ampliamento delle cartelle di pagamento interessate e della concomitante notifica di avvisi di pagamento per contributi CIG e CIG, ormai attestati ad importi minimali in ragione del residuale numero di dipendenti in forza in Publiservizi, la società, ha provveduto nel corrente esercizio ad integrare il medesimo fondo rischi con ulteriori accantonamenti per Euro 26.430 e contestualmente ha aggiornato il computo degli accantonamenti per interessi di mora per l'anno 2015, in linea coi tassi vigenti su ritardato pagamento di somme iscritte a ruolo secondo le disposizioni dell'art. 30 DPR 29/09/73 N. 602.

Al 31.12.2015 il Fondo rischi per controversie verso Enti ammonta ad Euro 837.248.

F) Fondi rischi ed oneri

Tale fondo per la copertura di rischi generici è stato appostato nel 2014 a copertura dei possibili rischi legati all'andamento di un contenzioso legale attualmente in corso verso il Consorzio Acque Depurazione (CO.A.D) avverso un decreto ingiuntivo emesso a favore del CO.A.D per un credito relativo a pregresse gestioni del servizio idrico a concorrenza di Euro 247.010, con sentenza di primo grado n. 23/2008 del 9.02.2008 appellata dalla società Publiservizi. La sentenza di appello disposta in data 24.03.2016 ha ribaltato il giudizio di primo grado annullando di fatto il decreto ingiuntivo di COAD. Sono attualmente in corso i contatti con Consorzio Acque CO.A.D in Liquidazione nel tentativo di ottenere il rimborso dell'importo pagato da Publiservizi nel 2004 per effetto del suddetto decreto ingiuntivo. Le incertezze nel recupero del suddetto pagamento e la possibilità che la controparte possa presentare ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione hanno indotto a mantenere in bilancio l'appostazione di tale fondo rischi.

Del pari tale fondo è stato appostato nel precedente esercizio per Euro 175.943 al fine garantire la società da possibili rischi di inesigibilità del credito iscritto in bilancio fin dal 2012 verso la società Vis Viva S.r.l. ed originato dal perfezionamento della cessione del credito vantato da Step S.r.l. verso la società Vis Viva S.r.l. ed inerente il progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul versante modenese dell'Abetone. Tale cessione del credito, pari ad Euro 175.943, ha trovato iscrizione in bilancio tra i crediti immobilizzati verso terzi, in ragione delle tempistiche non immediate di smobilizzo del credito, legato a dinamiche di approvazione da parte delle Autorità competenti delle fasi autorizzative del progetto.

Al 31.12.2015 il Fondo rischi ed oneri ammonta ad Euro 355.814.

G) Fondo rischi contenzioso Comuni per canoni AATO

Intorno alla metà dell'esercizio 2015 la società ha attivato il ricorso in giudizio verso i Comuni di Montespertoli, Ponte Buggianese, Marliana, Casole d'Elsa e Colle di val d'Elsa, relativamente al recupero dei crediti per canoni AATO a rimborso degli investimenti direttamente realizzati dalla società nel settore idrico. Al tal fine è stato cautelativamente appostato in questo esercizio uno specifico fondo rischi relativo alla controversia con i Comuni relativamente al recupero dei canoni AATO per un importo di Euro 750.000 con diretto effetto nella voce B12 del conto economico.

Al 31.12.2015 il Fondo rischi per contenzioso verso i Comuni per canoni AATO ammonta ad Euro 750.000.

In merito ai rischi dell'attività della controllata Publiambiente Spa:

A) Fondi rischi ed oneri

Il fondo rischi ed oneri non ha subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si ricorda che il fondo ripristino discariche, accantonato dalla consolidata Publiambiente S.p.A., raccoglie i rischi potenziali legati alla post gestione discarica di Vigiano ed all'effettivo riempimento della discarica al 31.12.2015. Il saldo al 31.12.2015 ammonta ad Euro 1.528.882 e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio 2014.

Il fondo rischi relativi alla controllata Irmel S.r.l. (euro 17.109) è stanziato in riferimento a rimanenze di materiali.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Di seguito viene rappresentata la variazione del Fondo generato in relazione al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato				
(in euro)	31/12/2014	Movimenti dell'esercizio 2015		31/12/2015
	Valore di Bilancio	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
TFR, movimenti del periodo	2.023.165	40.072	-102.078	1.961.158

Il fondo trattamento di fine rapporto è composto essenzialmente dagli stanziamenti effettuati da Publiambiente S.p.A. per un totale di Euro 1.816.498, in via residuale dalla controllante Publiservizi per Euro 72.745, da Publicom S.r.l. per Euro 7.319 e da Irmel S.r.l. per Euro 64.596.

Debiti

Debiti per scadenza	31/12/2015	31/12/2014	
	Valore di Bilancio	Valore di Bilancio	Variazioni dell'esercizio
Debiti			
Verso Soci per finanziamento		0	0
Verso Banche	59.170.431	75.711.794	-16.541.363
Verso altri finanziatori	1.290.100	1.667.144	-377.044
Anticipazioni ricevute	0	0	0
Verso fornitori	12.463.319	14.021.615	-1.558.296
Rappresentati da titoli di credito		0	0
			0
Verso controllate		0	0
Verso controllate (non consolidate)		78.756	-78.756
verso collegate	4.688.479	1.960.874	2.727.605
verso controllanti (finanziari)		0	0
verso soci per dividendi	1.841.508	1.761.559	79.949
Verso l'Erario	1.419.350	3.603.127	-2.183.777
Verso Enti Previdenziali ed assistenziali	799.139	814.186	-15.047
verso altri	4.165.853	6.361.528	-2.195.675
Totale debiti	85.838.179	105.980.582	-20.142.403

I debiti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori infragruppo, sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi entro ed oltre l'esercizio è così suddivisa:

Debiti per scadenza	2015			2014		
	entro l'esercizio	oltre l'esercizio	Totale	entro l'esercizio	oltre l'esercizio	Totale
Debiti						
Verso Soci per finanziamento			0	0	0	0
Verso Banche	13.218.999	45.951.432	59.170.431	34.269.844	41.441.950	75.711.794
Verso altri finanziatori	406.513	883.587	1.290.100	385.044	1.282.100	1.667.144
Anticipazioni ricevute			0	0	0	0
Verso fornitori	12.463.319		12.463.319	13.301.615	720.000	14.021.615
Rappresentati da titoli di credito			0	0	0	0
Verso controllate			0			0
Verso controllate (non consolidate)			0	78.756	0	78.756
verso collegate	4.688.479		4.688.479	1.960.874		1.960.874
verso controllanti (finanziari)			0			0
verso soci per dividendi	1.841.508		1.841.508	1.761.559	0	1.761.559
Debiti tributari	1.419.350		1.419.350	3.603.127	0	3.603.127
Verso Enti Previdenziali ed assistenziali	799.139		799.139	814.186		814.186
verso altri	4.165.092	762	4.165.854	6.360.767	761	6.361.528
Totale debiti	39.002.399	46.835.781	85.838.179	62.535.772	43.444.811	105.980.582

I debiti verso banche sono riferibili per Euro 35.410.019 a Publiambiente S.p.A., per Euro 22.342.501 alla capogruppo ed in via residuale per Euro 1.417.734 a Bulicata S.r.l., Euro 177 ad Irmel S.r.l.

La controllata Publiambiente S.p.A. ha debiti bancari per Euro 5.622.050 a breve termine, riferiti:

- Monte dei Paschi di Siena c/anticipi fatture € 755.539
- Unicredit scoperto di conto € 46
- Intesa c/anticipi fatture € 572.950

- Cassa di Risp. Di Firenze c/anticipi € 206.930
- Bap c/anticipi fatture € 149.884
- Credem c/finanz. a termine € 1.505.480
- Chianti Banca c/ant. fatture € 491.585
- Cariparma c/anticipi fatture € 992.872
- Cassa di Risparmio Pisa Lucca Livorno c/anticipi € 25
- Credem factor € 946.739

I debiti a M/L termine (euro 29.787.969) si riferiscono a:

Esigibili entro esercizio successivo:

- Cassa risparmio di Firenze € 30.663
- BCC Cambiano € 27.781
- BNL: €2.638.958
- BCC Cambiano 10635281 € 427.469
- MPS Capital Service 5028247 €136.181
- MPS Capital Service 1004872 €490.200
- BCC Chianti € 492.350
- Cassa risparmio di Firenze € 1.000.000

Esigibili oltre esercizio successivo:

- Cassa risparmio di Firenze € 32.657
- BCC Cambiano € 23.770
- BNL: € 5.415.378
- BCC Cambiano 10635281 € 1.350.507
- MPS Capital Service 5028247 € 1.584.727
- MPS Capital Service 1004872 € 4.107.803
- BCC Chianti € 1.029.525
- Cassa risparmio di Firenze € 11.000.000

In data 17/09/2015 è stato stipulato un nuovo finanziamento a medio-lungo termine con la Cassa di Risparmio di Firenze. L'importo erogato ammonta ad € 12.000.000 da rimborsare in 12 rate semestrali a partire dal 30/12/2016.. Il tipo di ammortamento prevede una quota capitale costante di € 1.000.000 e interessi semestrali calcolati al tasso variabile determinato applicando uno spread di 3,10% al tasso Euribor 6m/365.

La capogruppo ha in essere con il sistema creditizio euro 2.299.990 di debiti scadenti entro l'esercizio successivo ed euro 20.042.511 di debiti scadenti oltre l'esercizio successivo.

Nel corso dell'esercizio 2015 la capogruppo Publiservizi ha provveduto a concludere con la banca Unicredit il contenzioso avviato ormai dai precedenti anni relativamente agli anomali addebiti maturati nel corso delle maturazioni semestrali del contratto. Il contenzioso ha trovato definizione tra le parti a seguito del perfezionamento di un atto di transazione sottoscritto in data 17 settembre 2015.

Tale atto ha comportato il pagamento parziale del debito maturato fino alla data dell'atto verso Unicredit per un importo di Euro 1.200.000 e contestualmente lo storno per la parte residuale pari ad Euro 1.062.166 con conseguente appostazione in conto economico alla voce E20 b quale sopravvenienza attiva straordinaria. La sottoscrizione dell'atto transattivo ha comportato la rinuncia alle successive evoluzioni dell'arbitrato, con accordo congiunto tra le parti.

Per opportuna segnalazione si rammenta che la classificazione del debito verso la banca Unicredit, quale debito bancario in contenzioso, era stata definita a partire dal bilancio 2012 e rilevata distintamente anche nel precedente esercizio a segnalazione di una posizione debitoria originatasi a seguito di un contenzioso con la stessa banca Unicredit ormai in atto da alcuni anni. Nel 2015 tale voce debitoria risulta pertanto azzerata con effetto 19.09.2015 e chiusura del conto corrente con decorrenza 24.09.2015.

L'esposizione finanziaria a breve termine verso il sistema bancario evidenzia complessivamente al 31.12.2015 un saldo pressoché nullo essendo tutti i saldi bancari positivi.

Alcune note merita l'esposizione del saldo passivo nei confronti di UNICREDIT: il debito bancario risultante nel 2012 per Euro 1.713.382 si era ulteriormente incrementato nel corso del 2013 e successivamente nel 2014 per effetto della maturazione degli oneri trimestrali. Il saldo negativo sul conto corrente Unicredit al 31.12.2014 era pari ad Euro 2.165.427. Tale indebitamento è stato tuttavia oggetto di integrale contestazione, al pari anche dei successivi addebiti maturati nel 2015 per Euro 96.739. Il debito alla data dell'atto di transazione del 19.09.2015 si è attestato ad Euro 2.262.166.

Evoluzione del contenzioso definito poi con l'atto transattivo del 19.09.2015:

Tale scoperto di cassa è stato unilateralmente attivato dalla banca, la quale, con riferimento al contratto derivato sottoscritto nel 2006 con Unicredit, ha continuato anche per il 2014 unilateralmente ad addebitare gli oneri e le commissioni trimestrali relative all'indebitamento in essere, nonostante la sospensione dei pagamenti sul contratto derivato formalmente comunicata alla stessa banca fin dal 27 settembre 2010.

A ciò si aggiunga che, a fronte delle verifiche tecnico-legali effettuate nel corso del 2011, sono emersi plurimi vizi di legittimità del contratto derivato.

Come si evince dalla relazione predisposta dalla società "Minerva Consulting S.r.l.", il contratto Derivato registrava infatti, già alla data della sua sottoscrizione, una valorizzazione negativa pari ad Euro 1.000.575. Per considerare lo strumento *par*, la Banca avrebbe dovuto riconoscere a Publiservizi un *up-front* dello stesso importo; l'*up-front* riconosciuto invece è stato pari solo ad Euro 849.000, registrando così una differenza, a sfavore di Publiservizi, di Euro 151.575.

Detto *up-front* ha rappresentato, per la somma di Euro 849.000, la provvista finanziaria necessaria ad estinguere la posta di debito attinente al *mark to market* dei precedenti contratti derivati rinegoziati e, per la somma di Euro 151.575, la remunerazione, mai esplicitata, della Banca, generalmente definita "commissione occulta o implicita".

Ulteriori violazioni normative sono state riscontrate con riferimento a diversi profili:

- (i) come anticipato, il Contratto Derivato è uno strumento *non-par*; in aperta violazione del disposto di cui all'Allegato 3 del Regolamento Consob 11522/1998. Alla sottoscrizione del contratto, pur registrandosi una valorizzazione negativa pari ad Euro 1.000.575, è stato riconosciuto a Publiservizi un *up-front* di soli Euro 849.000; ciò ha comportato uno sbilanciamento negativo a carico di Publiservizi pari ad Euro 151.575; detto sbilanciamento potrebbe essere qualificato come causa di nullità del contratto Derivato;
- (ii) la presenza di una commissione implicita pari ad Euro 151.575 è in aperta violazione del disposto di cui all'articolo 61, lettera g, del Regolamento Consob 11522/1998, in quanto nell'ordine contrattuale non sono state specificate espressamente le commissioni che sono state applicate;
- (iii) non è stato rispettato il disposto di cui all'articolo 21 del T.U.F. e il comportamento della Banca non è stato caratterizzato dalla diligenza, correttezza e trasparenza richiesti dalla norma, sia per quanto attiene l'applicazione di commissioni implicite, sia per quanto attiene alla rappresentazione delle criticità e dei rischi connessi alla sottoscrizione di contratti derivati;
- (iv) la mera dichiarazione operata dal Legale Rappresentante di essere "operatore qualificato", non è sufficiente a comprovare la sussistenza di detto requisito; anche se l'onere della prova è posto a carico dell'investitore. Publiservizi S.p.A., non è in possesso né dell'esperienza né delle competenze richieste perché possa essere ricondotta nella categoria "operatore qualificato".

Inoltre, qualora si ritenesse applicabile la disciplina normativa e regolamentare in materia di sottoscrizione di strumenti derivati da parte di Enti Territoriali, emergerebbero ulteriori violazioni normative idonee ad integrare plurimi vizi di legittimità del suddetto contratto Derivato, in quanto:

- (a) la struttura economica realizzata mediante la conclusione del contratto Derivato contraddice quella ammessa dall'ordinamento, tant'è che è emerso l'utilizzo del contratto Derivato in luogo di finanziamenti utili al saldo di passività pregresse legate a precedenti strumenti derivati, con ciò realizzando una violazione della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 maggio 2004. Per il caso in questione, pertanto, Publiservizi, per poterlo estinguere, avrebbe dovuto, alternativamente, pagare il *mark to market* una volta accertata la legittimità dell'importo, oppure sottoscrivere un contratto derivato uguale e contrario, generalmente denominato "*mirror*", con la corresponsione immediata, alla controparte *mirror*, di un importo pari al *mark to market* del precedente derivato e giammai assorbire lo stesso innescando, con l'operazione in sostituzione, un artificioso sbilanciamento finanziario a sfavore di Publiservizi e l'assunzione di un debito al suo servizio;
- (b) quand'anche si fosse ritenuta la sovrastruttura finanziaria conforme al dettato normativo, con la sottoscrizione del contratto Derivato sarebbe risultato in ogni caso violato il disposto relativo alla corresponsione di sconti o premi non superiori allo 1% del nozionale della passività sottostante. Detta violazione si configura sia sotto il profilo quantitativo e sia sotto quello qualitativo, in ragione del fatto che, l'*up-front* finanziario, nel limite sopra emarginato, è consentito solo in presenza di swap di ristrutturazione del debito, tra i quali non può essere annoverata la struttura del Contratto Derivato (struttura inequivocabilmente di sola gestione del tasso);
- (c) genera un risultato contrario alle prescrizioni di cui alla Legge 448/2001, al Decreto 389/2003 e alla Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 maggio 2004; invero, lungi dal realizzare un

“contenimento del costo dell'indebitamento”, innesca viceversa meccanismi atti a spingere al rialzo detto costo.

In ragione delle anomalie del contratto derivato sopra rappresentate e degli esiti negativi avuti nel corso della fase stragiudiziale del contenzioso attivata in ottica conciliativa con gli incontri del 2010 e 2011 con i dirigenti della banca Unicredit S.p.A., la società aveva provveduto ad attivare l'arbitrato il 7 febbraio 2012. Nel contempo aveva avviato esposti nel mese di marzo 2012 con comunicazioni verso la CONSOB, verso la Banca d'Italia e la Prefettura di Firenze per l'espletamento delle rispettive funzioni di vigilanza e controllo dell'attività di intermediazione bancaria.

La composizione dell'indebitamento verso il sistema bancario a medio lungo termine che risulta al 31.12.2015 evidenzia sinteticamente l'assestamento dell'esposizione intorno a due principali mutui gestiti in pool, con capofila rispettivamente la Cassa di Risparmio di San Miniato e Monte dei Paschi Capital Services S.p.A.

Il mutuo con la Cassa di Risparmio di San Miniato origina dal consolidamento delle passività sostenute negli anni precedenti per la realizzazione degli investimenti nel settore idrico. Il rimborso di tale debito trova coerentemente giacenza finanziaria nella canalizzazione annuale del canone AATO da parte dei Comuni Soci, allorché gli stessi interessati decisero di lasciare alla società tali debiti sostenuti per gli investimenti, pur a fronte del trasferimento della proprietà dei cespiti ai Comuni; con impegno degli stessi a rimborsare detti investimenti, con il ristoro di parte dei canoni che avrebbero percepito dal nuovo gestore affidatario dell'AATO. Il mutuo con la Cassa di Risparmio di San Miniato residua al 31.12.2015 per Euro 6.760.903 a fronte di una durata di ammortamento fino al 30.06.2022.

Il mutuo sottoscritto in pool con capofila Monte dei Paschi Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. è stato negoziato e sottoscritto il 25.11.2010, pressoché alla fine dell'esercizio 2010 per un importo erogato pari ad Euro 6.500.000.

La sottoscrizione di tale mutuo, strutturata su una capacità di rimborso certa e duratura della società, proiettato in un orizzonte temporale di 15 anni, ha permesso strategicamente di consolidare ed assestare l'intera gestione della tesoreria della società, equilibrata adesso e capace pienamente di controllare e dominare tutti i flussi di cassa attesi, necessariamente connessi alla nuova struttura aziendale di holding pura, per l'esercizio dell'attività di intermediazione e prestazione di servizi di pagamento nell'ambito del Gruppo. Tale riassetto si è reso necessario a seguito del pagamento avvenuto nel 2009, pressoché in un'unica soluzione, verso l'Agenzia delle Entrate, delle cartelle di pagamento per un importo intorno ad Euro 5.500.000 inerenti il recupero degli "Aiuti di Stato". Tali cartelle di pagamento avevano ad oggetto il recupero delle imposte che le ex aziende municipalizzate non avevano pagato nel triennio 1995/1998, in forza della normativa che le aveva esonerate dalle imposte dirette. Il D.L. 15 febbraio 2007 aveva disciplinato il recupero delle sopradette imposte, prevedendo da parte dell'Agenzia delle Entrate la piena gestione delle modalità di riscossione delle predette imposte e dei relativi interessi, in attuazione della decisione della Commissione Europea, che dichiarava illegittimi gli Aiuti di Stato (2003/193/CE del 2.06.2002).

Grazie a tale finanziamento è stato possibile consolidare quegli obiettivi di ridefinizione e costituzione di una propria gestione della tesoreria, specifici e funzionali all'assetto di *holding pura*. Tutto questo ha permesso da un lato di poter gestire una programmazione più attenta e razionale dei flussi in entrata derivanti dai dividendi delle partecipate, e dall'altro di consolidare e coordinare sempre più l'attività finanziaria, nell'interesse delle proprie società controllate e del pari le funzioni di intermediazione e concessione di garanzie.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state sottoscritte due operazioni di finanziamento bancario a medio termine rispettivamente con la Cassa di Risparmio di San Miniato e con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano, entrambe per un valore in conto capitale di Euro 1.750.000 ciascuno. In particolar modo entro giugno 2013 la società ha provveduto alla sottoscrizione di un mutuo a 6 anni con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano a titolo di assorbimento dell'affidamento, e nel contempo con la Cassa di Risparmio di San Miniato ha stipulato un mutuo chirografario a 5 anni per Euro 1.750.000 a titolo di consolidamento dell'operazione di accollo dell'indebitamento bancario della controllata Publicogen S.r.l.

Con la fine dell'esercizio 2014 la Capogruppo Publiservizi S.p.A. ha perfezionato con la Cassa di Risparmio di San Miniato due operazioni bancarie a medio-lungo termine per un importo complessivo di Euro 10.000.000. Tali operazioni discendono dagli accoli bancari sottoscritti in data 28.11.2014 rispettivamente per l'utilizzo dell'affidamento bancario di Publicogen S.r.l. in Liquidazione pari ad Euro 6.475.000 e per la residua quota capitale del mutuo chirografario sottoscritto dalla controllata Publicom S.r.l. per Euro 243.877. In particolar modo il mutuo negoziato per Euro 8.200.000 su un orizzonte temporale di ammortamento di 15 anni assorbe tanto l'accollo dell'affidamento utilizzato fino al 28.11.2014 da Publicogen S.r.l. in Liquidazione per Euro 6.475.000 quanto il debito residuale inerente la corrispondente operazione di accollo negoziata nel precedente esercizio per originari Euro 1.750.000 e già perfezionata in un mutuo a 5 anni sempre con la Cassa di Risparmio di San Miniato, con conseguente estinzione automatica di questo ultimo mutuo. Tale operazione consolida infine l'indebitamento accollato sempre con

decorrenza 28.11.2014 per l'estinzione del precedente mutuo chirografario sottoscritto da Publicom per Euro 234.877.

L'ulteriore mutuo sottoscritto per Euro 1.800.000 su un orizzonte temporale di ammortamento di 7 anni si caratterizza come erogazione di nuova disponibilità finanziaria a copertura delle liquidità erogata da Publiservizi nei primi mesi del 2014 verso le partecipate Publicogen e Publicom per far fronte ad operazioni di transazioni commerciali a chiusura delle rispettive posizioni debitorie.

Dopo la negoziazione delle nuove operazioni bancarie del 28.11.2014, la capogruppo ha sostanzialmente tre principali mutui, convalidando come unica operazione bancaria quella da Euro 10.000.000 sottoscritta con la Cassa di Risparmio di San Miniato:

- uno in pool, con capofila la Cassa di Risparmio di San Miniato, trova il rimborso nella quota parte dei canoni AATO che i Comuni afferenti l'Autorità Idrica Toscana riversano a Publiservizi a rimborso del loro debito, generato al momento della costituzione di Acque S.p.A. Per effetto anche dei pagamenti effettuati in autonomia da Publiservizi, l'ammontare del credito complessivo verso taluni Comuni è anche superiore al montante del residuo mutuo;
- l'altro sempre in pool, con capofila Monte dei Paschi Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., trova il rimborso in una quota del flusso di cassa attivo che la società ha ed avrà in futuro, quale naturale effetto della sua funzione di *holding*;
- un'unica operazione bancaria negoziata verso la Cassa di Risparmio di San Miniato a consolidamento di pregressi indebitamenti verso le partecipate Publicom S.r.l. e Publicogen S.r.l. in Liquidazione e di un precedente accollo sempre derivante da questa ultima partecipata, scindibile in un mutuo a 15 anni per Euro 8.200.000 e in un mutuo a 7 anni pari ad Euro 1.800.000;
- residua infine un finanziamento a medio termine sottoscritto nella meta del 2013 con la banca di Credito Cooperativo di Cambiano, funzionale al consolidamento delle esposizioni a breve termine sussistenti all'inizio del 2013

Per quanto concerne i debiti della controllata Bulicata, di ammontare pari ad Euro 1.417.734, sono relativi a all'accensione del finanziamento con la Banca Monte di Lucca dei quali Euro 53.180 da rimborsare entro l'esercizio ed i restanti Euro 1.364.554 oltre l'esercizio successivo.

I *debiti verso altri finanziatori* si riferiscono a Publiambiente S.p.A. (Euro 1.282.100) in relazione a debiti verso Cassa Depositi e Prestiti ed alla partecipata Bulicata Srl (euro 8.000) in relazione ai debiti verso gli altri soci.

I *debiti verso fornitori* entro l'esercizio 2015, per Euro 12.463.319, sono riferibili per Euro 11.902.316 all'attività di Publiambiente S.r.l. per Euro 246.037 a Publiservizi, per Euro 81.181 a Bulicata, Euro 217.050 a Publicom ed euro 83.810 ad Irmel, per la quasi totalità verso fornitori italiani.

I *debiti verso società collegate* si riferiscono quanto ad Euro 4.456.745 a debiti di Publiambiente S.p.A., mentre per Euro 231.734 a debiti della Capogruppo. La posizione debitoria della consolidata Publiambiente S.p.A. verso le società collegate risulta così composta: Euro 113.829 verso Valcofert, Euro 2.908.998 verso Revet S.p.A, Euro 1.401.781 VERSO Lesoluzioni scrl ed in via residuale Helios per Euro 32.137. Publiservizi S.p.A. vanta essenzialmente debiti verso LeSoluzioni Scrl, Publiacqua S.p.A e Acque S.p.A e Toscana energia S.p.a.

I *debiti verso soci per dividendi* si riferiscono a debiti della controllante per dividendi deliberati ma non ancora corrisposti ai Comuni soci.

I *debiti verso l'erario* sono riferibili nella quasi totalità (Euro 1.391.049) a Publiambiente S.p.A e nello specifico sono riferibili ad IVA ad esigibilità differita (Euro 160.634), tributo provinciale DPR 158/99 (Euro 620.620), tributo regionale discarica (Euro 244.833), ritenute IRPEF (Euro 358.962) e debiti inerenti IRAP, Euro 6.000. Il residuo è riferibile a Publiservizi per euro 20.695 circa in relazione a ritenute Irpef, a Publicom S.r.l. per Euro 4.389, in via residuale alle altre consolidate.

I *debiti verso enti previdenziali ed assistenziali* sono riferibili per Euro 740.789 alle posizioni in essere nella consolidata Publiambiente S.p.A., per Euro 49.704 alla capogruppo Publiservizi, per Euro 4.809 a Publicom S.r.l. ed per Euro 3.837 Irmel S.r.l.

Gli *altri debiti*, si riferiscono quanto alla capogruppo Publiservizi S.p.A. a debiti verso il Circondario Empolese-Valdelsa per indennità di occupazione per Euro 127.000, per ratei dipendenti per circa Euro 68.000, per altre voci per circa Euro 23.000.

La consolidata Publiambiente S.p.A. ha debiti verso dipendenti per ratei e competenze per Euro 1.169.515, debiti verso Comuni per anticipi su rate mutui CDDPP per Euro 151.117, verso il Comune di Montespertoli per Euro 254.000,

debiti per pagamenti eseguiti da addebitare e sospesi per Euro 17.130, debiti per anticipo contrattuale verso Sorit per Euro 73.516, debito verso Credem Factor, Euro 1.048.737 ed altri di minore rilevanza.

La consolidata Publicom S.r.l. ha debiti per Euro 85.423 principalmente verso il Ministero delle Telecomunicazioni, per partite pregresse relative alle annualità dal 2008 al 2010 per concessione governativa e in via residuale verso dipendenti e collaboratori. Sono altresì presenti Euro 56.199 di debiti della controllata Irmel Srl di Euro 1.000 della partecipata Bulicata Srl.

Indebitamento a medio-lungo termine oltre l'esercizio successivo ed oltre 5 anni

La ripartizione delle voci dei debiti bancari esigibili oltre l'esercizio successivo, suddivisa per scadenza, è la seguente:

(valori espressi in Euro)

DEBITI ESIGIBILI OLTRE ESERCIZIO SUCCESSIVO	Debiti al 31.12.2015 con scadenza oltre esercizio successivo	Debiti con scadenza oltre 5 anni
Debiti verso Banche esigibili oltre esercizio successivo	45.951.432	12.724.976
Debiti verso altri finanziatori	883.587	0
Debiti verso fornitori	0	0
Debiti verso altri	762	0
Totale	46.835.781	12.724.976

I debiti verso le banche del Gruppo Publiservizi con scadenza oltre l'esercizio successivo ammontano complessivamente al 31.12.2015 ad Euro 45.951.432, mentre quelli con scadenza oltre i cinque anni sono pari ad Euro 12.724.976. Tali debiti afferiscono specificamente dalla Capogruppo per Euro 8.479.568, da Publiambiente per Euro 3.126.760 e da Bulicata per Euro 1.118.648. Tra i debiti v/Banche riferibili a Publiambiente spa, i mutui erogati dalla Banca Mps Capital Services, per totali € 8.850.000, sono garantiti da ipoteca di primo grado sull'impianto di compostaggio sito il Loc. Faltona nel Comune di Borgo San Lorenzo.

I debiti verso altri finanziatori afferiscono a Publiambiente Spa per Euro 875.587 ed a Bilicata Srl per Euro 8.000.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi sono rappresentati per l'88% da partite imputabili alla consolidata Publiambiente S.p.A. e si riferiscono, per € 382.624 al calcolo del rateo per la 14^a mensilità ai dipendenti, maturata per il periodo luglio-dicembre 2015; per € 165.128 al risconto per la quota di interessi, di competenza di esercizi futuri, che il Comune di Ponte Buggianese corrisponderà sulla rateizzazione accordata per il rimborso spese di cui all'atto di risoluzione del contratto che prevedeva la gestione e realizzazione del nuovo lotto del Cimitero comunale; € 21.901 alla quota dei contributi erogati dall'A.T.O. a fronte dell'investimento che l'azienda ha sostenuto per l'attivazione del nuovo servizio di raccolta denominato "Porta a Porta" e riscontati in proporzione alla durata dell'ammortamento delle immobilizzazioni a cui tali contributi si riferiscono, secondo il principio della competenza temporale ed infine € 962.310 relativo ai contributi regionali ricevuti per la realizzazione dell'impianto di Faltona riscontati in proporzione alla durata dell'ammortamento dell'investimento.

Conti d'ordine

Nel bilancio consolidato al 31.12.2015, le garanzie, per Euro 21.216.935, sono riferibili a fidejussioni, rilasciate per conto della consolidata Publiambiente, da società assicurative a garanzia di impegni contrattuali, che in dettaglio risultano le seguenti:

- gestione impianti discariche Euro 17.197.898
- esercizio attività di trasportatore rifiuti Euro 1.271.324
- altre attività Euro 2.747.713

Le suddette fidejussioni sono richieste per lo svolgimento dell'attività di pubblico servizio. Nel presupposto della continuità dell'attività sociale, Publiambiente S.p.A. sarà in grado di far fronte agli impegni contrattualmente assunti.

Gruppo	Publiambiente	Publiambiente	Publiambiente
Tipo garanzia	Fidejussione	Fidejussione	Fidejussione
Oggetto/garantito	Gestione discariche	Trasporto rifiuti	altre attività
Importo	19.940.055	1.271.324	2.747.713

COMMENTI AI DATI ECONOMICI**Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

L'importo più significativo iscritto tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni riguarda i ricavi attinenti principalmente al risultato dell'attività di gestione della raccolta e igiene urbana riferibili alla consolidata Publiambiente S.p.A (97% del complessivo).

In generale i ricavi per prestazioni di servizi del bilancio consolidato, dedotti dalle eventuali fatturazioni fra partecipate si riferiscono a servizi richiesti dai clienti finali.

Il valore della produzione complessiva al 31.12.2015 è pari ad Euro 72.131.172, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 66.362, nell'esercizio si nota una riduzione degli altri ricavi e proventi per euro 298.267 ed un incremento degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, riferibili a Publiambiente Spa (Euro 206.540), in relazione ai costi del personale impiegato nel nuovo progetto gestionale denominato QTari, riguardante il settore tariffa.

Il valore della produzione della Capogruppo evidenzia un accentramento alle minime attività di puro servizio di fatturazione verso le partecipate, per servizi prestati, inerenti alla normale attività di *holding* svolta, non risentendo minimamente di alcuna conduzione di rami di azienda operativi: tutto questo rende ininfluente l'apporto della stessa società Publiservizi S.p.A. alla determinazione del volume d'affari consolidato di Gruppo.

A) Valore della produzione			
(in euro)	31/12/2015	31/12/2014	
	Valore di Bilancio	Valore di Bilancio	Variazioni dell'esercizio
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	68.319.613	68.208.189	111.424
Variazioni rimanenze prod in corso lav, sem e finiti	2.673	-96.923	99.596
Variazioni lavori in corso su ordinazione			-
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	206.540	52.930	153.610
Altri ricavi e proventi	3.602.347	3.900.614	-298.267
Totale	72.131.172	72.064.810	66.362

B) Costi della produzione			
(in euro)	31/12/2015	31/12/2014	
	Valore di Bilancio	Valore di Bilancio	Variazioni dell'esercizio
Materie prime, sussidiarie e merci	2.692.293	2.943.202	-250.909
Servizi	32.377.100	29.772.288	2.604.812
Godimento beni di terzi	1.043.861	1.084.145	-40.284
Salari e stipendi	12.949.285	12.987.088	-37.803
Oneri sociali	5.144.745	5.125.928	18.817
Trattamento di fine rapporto	45.210	52.753	-7.543
Trattamento di quiescenza e simili	18.854	17.650	1.204
Altri costi del personale	821.045	872.081	-51.036
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	747.399	885.801	-138.402
Ammortamento immobilizzazioni materiali	7.131.966	8.361.038	-1.229.072
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	651.417	603.680	47.737
Svalutazione crediti attivo circolante	5.953.318	4.530.708	1.422.610
Variazione rimanenze materie prime	8.010	7.935	75
Accantonamento per rischi	1.687.478	4.257.677	-2.570.199
Altri accantonamenti	17.109	53.122	-36.013
Oneri diversi di gestione	1.508.942	1.913.939	-404.997
Totale	72.798.031	73.469.035	-671.004

I costi della produzione consolidati vedono una riduzione rispetto all'esercizio precedente di Euro 671.004 e sono apportati rispettivamente per un 93% da Publiambiente S.p.A, ed il residuo dalle altre società.

Si rileva che la consolidata Publiambiente E' stato incrementato il Fondo Svalutazione Crediti di un ammontare complessivo pari ad € 5.586.824 corrispondente per € 190.314 allo 0,50% del totale crediti al 31/12/2015 e per € 5.396.510 calcolato con percentuali decrescenti sull'ammontare dei crediti in essere al 31/12/2015 nei confronti di clienti/utenti per il servizio di bollettazione TIA, relativi a fatturazioni degli anni 2011-2015.

La consolidante Publiservizi S.p.A. ha effettuato nel corso del 2014 ulteriori accantonamenti per rischi connessi al proprio ruolo di holding, coerenti con le politiche dei precedenti esercizi, nello specifico:

nel corso dell'esercizio 2015 sono stati svalutati crediti mediante contestuale utilizzo degli specifici fondi per Euro 41.628, contemporaneamente al fine di portare a copertura pressoché integrale da eventuali rischi di svalutazione dei crediti è stato ritenuto prudentiale operare un accantonamento generico nella misura dello 0,50% dell'entità

complessiva dei crediti risultanti al 31.12.2015, così riconosciuta dalla normativa fiscale (art. 106 TUIR) per l'importo di €. 92.017. Con tale accantonamento, anche in ragione di quelli specifici operati nel 2015 sui crediti e finanziamenti concessi alle società controllate, oggetto di valutazione nel successivo paragrafo, la società Publiservizi ha inteso sterilizzare l'ammontare complessivo dei propri crediti iscritti in bilancio da qualsiasi effetto di svalutazione su conto economico sui prossimi esercizi. E stata in questo modo configurata una copertura per rischi svalutazione crediti pressoché integrale.

L'accantonamento appostato nel 2015 sul fondo svalutazione crediti va ad integrare quelli precedentemente stanziati a cui si aggiunge il corrispettivo già predisposto negli anni precedenti per la specifica copertura dei crediti per interessi di mora da canoni AATO computati per gli esercizi DAL 2011 AL 2014 in ragione degli interessi di mora ai sensi del Dlgs 231/02 per la decorrenza relativa a tali esercizi. Per l'annualità 2015 si è provveduto ad aggiornare l'accantonamento a copertura dei crediti relativi a tali interessi alla data del 31.12.2015. Tale accantonamento ammonta ad Euro 254.477 ed è relativo alla copertura per crediti per il recupero degli interessi moratori verso quei Comuni che non hanno provveduto a formalizzare le deliberazioni necessarie all'approvazione dell'atto novativo: specificamente individuati nei Comuni di Montespertoli, Uzzano, Ponte Buggianese; Massa e Cozzile, Marliana, Casole d'Elsa e Colle di val d'Elsa. Complessivamente il fondo svalutazione crediti al 31.12.2015 si attesta ad €. 3.272.560, dopo che nel corso dell'anno sono state operate svalutazione dei crediti con utilizzo del medesimo fondo per €. 41.628.

- **Fondo rischi su assets ed eventi futuri:**

- Il fondo rischi stanziato si riferisce ad accantonamenti effettuati a copertura di eventuali perdita di valore degli assets e rischi per passività potenziali future delle società del Gruppo.

- **Fondo rischi eventi futuri partecipate:**

Con il precedente esercizio la società Publiservizi S.p.A. ha inteso tener conto anche di talune operazioni finanziarie adottate dalla Capogruppo nell'ambito del proprio ruolo di holding a supporto delle partecipate, che tuttavia si sono manifestate nei primi mesi dell'esercizio 2015, quantunque ampiamente conosciute e pertanto preventivabili già con la chiusura dell'esercizio 2014. E' stato così appostato un fondo rischi per eventi futuri inerenti tutte le transazioni finanziarie concesse nel 2015 in favore di quelle società che più delle altre presentano situazioni difficoltose, con accantonamento già nel conto economico del bilancio 2014, sterilizzando di fatto gli effetti economici nell'esercizio 2015.

Tali operazioni oggetto di accantonamento per un importo complessivo di Euro 350.000 hanno in particolar modo interessato lo stanziamento nei primi mesi del 2015 in favore della partecipata Agescor S.r.l. in Liquidazione di un finanziamento pari ad Euro 250.000 al fine di permettere la gestione di una transazione a stralcio verso preesistenti posizioni debitorie, e del pari sempre nella prima metà del 2015 lo stanziamento di un finanziamento verso Publicogen S.r.l. in Liquidazione a concorrenza di Euro 100.000 per la definizione di transazioni con la società Vibac S.p.A. ai fini della conduzione di trattative volte alla definitiva vendita dell'impianto di cogenerazione.

La costituzione di questo apposito fondo rischi per eventi futuri ha inteso focalizzare l'attenzione della società Publiservizi sulla dinamica dei rischi per finanziamenti concessi a supporto delle società controllate, con diretto effetto di stemperamento sulla dimensione delle garanzie prestate a loro favore. Con tale logica è pertanto motivata l'attenzione al sistema dei finanziamenti e dei crediti alle partecipate e dei rischi connessi rispetto all'ammontare dei fondi rischi per garanzie concesse.

Al 31.12.2015 tale fondo risulta totalmente utilizzato, con saldo pertanto pari a zero, senza che si sia reso necessario provvedere ad ulteriori accantonamenti per operazioni potenzialmente definite nei primi mesi del 2016.

- **Accantonamento per rischi controversie verso Enti:**

E' relativo alla controversia pendente nei confronti dell'INPS in merito ad oneri contributivi per CIG e CIGS aperta fin dalle gestioni precedenti in ragione delle cartelle di pagamento notificate da Equitalia-Cerit. In ragione dell'ampliamento delle cartelle di pagamento interessate, la società ha provveduto, al pari degli esercizi precedenti, ad integrare anche nel 2015 il medesimo fondo rischi con ulteriori accantonamenti, con diretta iscrizione nella voce B12, quale contropartita del conto economico, per 26.430 e contestualmente ha aggiornato il computo degli accantonamenti per interessi di mora per l'anno 2015, in linea coi tassi vigenti su ritardato pagamento di somme iscritte a ruolo secondo le disposizioni dell'art. 30 DPR 29/09/73 N. 602.

Al 31.12.2015 il Fondo rischi per controversie verso Enti ammonta ad Euro 837.248

Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Fondo rischi controversie verso Enti" a commento delle poste del

passivo dello Stato Patrimoniale.

- **Accantonamento Fondo rischi contenzioso Comuni per canoni AATO**

Intorno alla metà dell'esercizio 2015 la società ha attivato il ricorso in giudizio verso i Comuni di Montespertoli, Ponte Buggianese, Marliana, Casole d'Elsa e Colle di val d'Elsa, relativamente al recupero dei crediti per canoni AATO a rimborso degli investimenti direttamente realizzati dalla società nel settore idrico. Al tal fine è stato cautelativamente appostato in questo esercizio uno specifico fondo rischi relativo alla controversia con i Comuni relativamente al recupero dei canoni AATO per un importo di Euro 750.000 con diretto effetto nella voce B12 del conto economico.

Al 31.12.2015 il Fondo rischi per contenzioso verso i Comuni per canoni AATO ammonta ad Euro 750.000.

Fra gli altri accantonamenti si rileva Euro 17.109 relativo alla controllata Irmel Srl.

Nel corso dell'esercizio la capogruppo ha operato stralcio per crediti di difficile esigibilità inerenti le pregresse e dirette gestioni del servizio idrico. Tale stralcio con conseguente utilizzo integrale dei fondi, prudenzialmente già costituiti in larga misura fin dagli esercizi precedenti, ammonta ad Euro 41.628. Conseguentemente a fronte di iscrizione in B14 del conto economico di tali perdite su crediti è stato appostato un controvalore di ugual misura di Euro 41.628 in A5 nella voce "Altri ricavi e proventi diversi" quale utilizzazione dei fondi svalutazione crediti.

Tale attività corrisponde alla esigenza di "ripulire" il bilancio di qualsivoglia interferenza con le passate gestioni operative, foriere unicamente di effetti negativi.

C) Proventi e oneri finanziari			
(in euro)	31/12/2015	31/12/2014	
	Valore di Bilancio	Valore di Bilancio	Variazioni dell'esercizio
Proventi da imprese controllate	910.810	-	-
Proventi da imprese collegate	437.243		437.243
Proventi relativi ad altre imprese	60	30	30
Altri proventi finanziari	494.238	668.908	- 174.670
Interessi e oneri finanziari	- 2.898.986	- 3.388.021	489.035
			-
Totale	-1.056.635	-2.719.083	1.662.448

I proventi finanziari si riferiscono a proventi della Publiambiente S.p.A. (Euro 437.285) e della Capogruppo Publiservizi, (Euro 910.828). I proventi della capogruppo si riferiscono a dividendi da partecipazioni percepiti nel 2015, dunque riferiti agli esercizi 2014 delle partecipate, iscritti in conto economico del bilancio si riferiscono alle partecipazioni minori detenute presso la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano e la Cassa di Risparmio di San Miniato per un valore pari ad €.18. Tra i proventi da partecipazioni verso imprese controllate, risultano appostati nel bilancio 2015 alla voce C15a importi per Euro 910.810 che riscontano gli effetti dell'iter di chiusura della procedura di liquidazione delle controllate Publicogen Toscana Srl in Liquidazione, Publicogen Srl in Liquidazione e Agescom Srl in Liquidazione. In particolare tali proventi risultano quale differenziale tra il valore della partecipazione iscritto nell'attivo patrimoniale ed il corrispettivo controvalore del patrimonio netto della partecipata rilevato dal bilancio finale di liquidazione. Nel dettaglio risultano appostati proventi da partecipazione relativi a Publicogen Srl in Liquidazione, compresi anche di quelli della controllata Publicogen Toscana Srl in Liquidazione, per Euro 864.576 e proventi relativi ad Agescom Srl in Liquidazione per Euro 46.234. Per Publiambiente Spa l'importo di € 437.285 si riferisce, per € 12 ai dividendi derivanti dalle quote possedute della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano; per € 30 ai dividendi derivanti dalle azioni possedute in CRSM; per € 149.764 ai dividendi derivanti dalle azioni possedute in Sea Ambiente Spa ed infine per € 287.479 ai dividendi derivanti dalle azioni possedute in Sea Risorse Spa. Gli *altri proventi finanziari* sono riferibili essenzialmente all'attività della capogruppo in relazione ad interessi di mora su crediti per canoni AATO appostati nel 2015 verso i Comuni fa riferimento agli interessi calcolati ai sensi del Dlgs 231/02 sull'importo dei crediti per canoni AATO scaduti, i cui pagamenti non sono ancora regolarizzati da alcuni Comuni. Per l'annualità 2015 al pari dei precedenti esercizi dal 2011 al 2014 si è provveduto pertanto a calcolare gli interessi moratori sull'importo dei

canoni scaduti relativamente ai soli Comuni che non hanno provveduto a formalizzare le deliberazioni necessarie all'approvazione dell'atto novativo e verso i quali la società Publiservizi ha deliberato l'avvio di un contenzioso legale. Tali interessi ammontano ad Euro 254.477 per la competenza relativa all'esercizio 2015, con diretta iscrizione tra i proventi finanziari alla voce C16 d3 del conto economico.

Gli oneri finanziari sono riferibili quanto ad Euro 1.980.191 alla Publiambiente S.p.A., per Euro 843.928 alla società Publiservizi S.p.A., per il residuo alle altre consolidate.

DETTAGLIO INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI VERSO TERZI

Tale voce risulta così composta:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/2015	31/12/2014	
	Valore di Bilancio	Valore di Bilancio	Variazioni dell'esercizio
Interessi su conti correnti bancari	1.035.667	1.482.860	-447.193
Commissioni su accordato	378.810	547.663	-168.853
Interessi da mutui	1.471.370	1.335.342	136.028
Interessi su altri debiti	13.139	22.156	-9.017
Oneri su Derivati Finanziari	0	0	0
Altri oneri bancari	0	0	0
Totale	2.898.986	3.388.021	-489.035

Da segnalare la riduzione complessiva degli oneri finanziari di Euro 489.035 rispetto all'esercizio 2014. In dettaglio per la Capogruppo Publiservizi la voce interessi passivi sui conti correnti bancari relativa all'esercizio 2015 è integralmente imputabile agli oneri finanziari maturati nel 2015 sull'indebitamento bancario del conto corrente Unicredit per effetto dell'indebitamento originato con gli addebiti del contratto derivato scaduto nel 2012, i cui pagamenti sono stati oggetto di contestazione fin dal mese di agosto del 2010. Tale indebitamento si è concluso con il perfezionamento di un accordo transattivo il 19 settembre 2015. Fino a tale data l'indebitamento si era progressivamente incrementato, fin dai precedenti esercizi, col perdurare dello stato di contenzioso con la banca UniCredit anche a seguito delle successive maturazioni degli oneri bancari trimestrali. Per i dettagli relativi ai vizi formali e sostanziali del contratto derivato IRS stipulato con la banca Unicredit S.p.A. e ai dettagli della transazione si rimanda allo specifico paragrafo compreso nel più ampio capitolo sull'indebitamento bancario corrente.

Gli interessi passivi su conti correnti bancari segnano nel 2015 un'evidente decremento rispetto all'esercizio precedente per effetto della riduzione macroeconomica dei tassi di interessi e congiuntamente a seguito della rimodulazione dell'indebitamento in favore di quello a medio lungo termine avviata con la fine del 2014 con la negoziazione di operazioni di consolidamento bancario negoziate con la Cassa di Risparmio di San Miniato. Del pari tale rimodulazione dell'indebitamento giustifica nel 2015 l'incremento degli interessi passivi sui mutui, pari ad Euro 747.166 rispetto a quelli del 2014. Gli interessi passivi su conti correnti bancari risultano al 31.12.2015 pari ad Euro 96.390.

Si segnalano altresì oneri della controllata Bulicata per Euro 68.666; oneri in capo alla controllata Publicom S.r.l. per Euro 10.209, mentre la quota residuale degli oneri è imputabile sulle altre società consolidate.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
(in euro)	31/12/2015	31/12/2014	
	Valore di Bilancio	Valore di Bilancio	Variazioni dell'esercizio
Rivalutazioni di immobilizz. che costituiscono partecip	7.489.461	8.646.492	-1.157.031
Rivalutazioni di immobilizz. che non costituiscono partecipazioni	-	-	-
Svalutazioni di partecipazioni	-402.418	-4.804	-397.614
			0
Totale	7.087.043	8.641.688	-1.554.645

Le rivalutazioni indicate in conto economico sono relative alla valutazione delle partecipazioni in imprese collegate, con il metodo del patrimonio netto integrale [OIC 17].

Si precisa che tali rivalutazioni derivano da incrementi dei patrimoni netti contabili delle società collegate maturati nel corso del 2015; non vi è dunque alcuna opera di rivalutazione diversa dal mero incremento contabile dei patrimoni.

Le svalutazioni ineriscono alle partecipazioni in imprese non consolidate valutate al patrimonio netto per complessivi Euro 397.218, mentre la svalutazione riferita alla partecipata valutata al costo, Ti forma Scarl è pari ad Euro 5.200.

E) Proventi ed oneri straordinari			
(in euro)	31/12/2015	31/12/2014	
	Valore di Bilancio	Valore di Bilancio	Variazioni dell'esercizio
Plusvalenze da alienazioni	24.585	47.081	22.496
Sopravvenienze attive	1.269.688	19.868	-1.249.820
Altri proventi straordinari	499.921	396.740	-103.181
Minusvalenze da alienazioni	0	0	0
Sopravvenienze passive	-39.173	-37.718	1.455
Altri oneri straordinari	-652.583	-691.571	-38.988
			0
Totale	1.102.438	-265.600	1.368.038

Da segnalare che il 90% delle partite straordinaria deriva dalla capogruppo Publiservizi S.p.A., di minore entità gli effetti delle altre consolidate.

In modo particolare per la capogruppo Publiservizi:

- **PLUSVALENZE DA ALIENAZIONI**

Nel 2015 non risultano plusvalenze relative ad alienazione di fattori produttivi.

Nel corso dell'esercizio 2015 la società Publiservizi ha provveduto a concludere con la banca Unicredit il contenzioso avviato ormai dai precedenti anni relativamente agli anomali addebiti maturati nel corso delle maturazioni semestrali del contratto. Il contenzioso ha trovato definizione tra le parti a seguito del perfezionamento di un atto di transazione sottoscritto in data 17 settembre 2015. Tale atto ha comportato il pagamento parziale del debito maturato fino alla

data dell'atto verso Unicredit per un importo di Euro 1.200.000 e contestualmente lo storno per la parte residuale pari ad Euro 1.062.166 con conseguente appostazione in conto economico alla voce E20 b quale sopravvenienza attiva straordinaria.

- MINUSVALENZE DA ALIENAZIONI

Gli oneri straordinari iscritti alla voce E21.c del conto economico per complessivi Euro 64.558 sono relativi al perfezionamento di un accordo transattivo regolato col Comune di Larciano in data 12.01.2015 relativamente ai crediti per contributi 2003 – 2004 inerenti la gestione della piscina in comproprietà tra il Comune di Larciano e Lamporecchio, relativamente al periodo in cui Publiservizi gestiva il servizio delle piscine per conto dei Comuni soci. Tali crediti sono stati stornati nel bilancio della società Publiservizi nel 2015 ed appostati nel conto economico come sopravvenienze passive straordinarie per effetto della sottoscrizione della suddetta transazione.

Per la controllata Publiambiente Spa:

L'importo di € 24.585 si riferisce alla sopravvenienza attiva per maggiori imposte accantonate nell'esercizio precedente. L'importo iscritto nel conto economico per € 67.266 è riferito per € 17.691 a sovrattasse e sanzioni; per € 48.331 agli interessi e sanzioni richiesti dall'Amministrazione Finanziaria sui mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti Spa negli anni 1998-1999 e per i quali è stato ricalcolato il tasso di interesse applicato all'epoca, in quanto configurato come "aiuto di Stato" e per € 1.244 a tasse di anni precedenti.

Da segnalare i proventi straordinari pari ad Euro della partecipata Publicom Srl, Euro 207.522 e gli oneri straordinari della partecipata Bulicata Srl di Euro 499.921.

Imposte sul reddito di esercizio			
(in euro)	31/12/2015	31/12/2014	
	Valore di Bilancio	Valore di Bilancio	Variazioni dell'esercizio
Imposte correnti	808.278	1.330.437	-522.159
Imposte differite	-226.080	6.827	-232.907
Imposte anticipate	614.042	5972	608.070
Totale risultato esercizio consolidato	1.196.240	1.343.236	-146.996

Nella tabella sottostante diamo evidenza della composizione delle imposte correnti.

Imposte correnti	Ires	Irap	Totale
Publiservizi	-	-	0
Publiambiente	298.346	522.907	821.253
Publicom	9.190		9.190
Agescom			0
Irmel	2.026		2.026
Bulicata	-24.191		-24.191
	285.371	522.907	808.278

I valori iscritti in negativo sono riferibili alle scritture derivanti da consolidato fiscale per la rilevazione dei vantaggi apportati dalle singole società al gruppo.

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Rendiconto finanziario consolidato

Come previsto dal Principio Contabile OIC n. 10, di seguito sono rappresentate le informazioni di natura finanziaria.

Rendiconto finanziario	31/12/2015	31/12/2014
Utile d'esercizio	5.269.747	2.909.546
Imposte sul reddito	1.196.240	1.343.236
Interessi passivi/(attivi)	2.898.986	3.388.021
Dividendi	-	-
Plusvalenza /minusvalenza derivante da cessione di attività	-	-
<u>Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi, e plus/minus da cessione</u>	9.364.973	7.640.803
Rettifiche per:		
Ammortamento beni materiali	7.131.966	8.361.038
Ammortamento beni immateriali	747.399	885.801
Accantonamento TFR	45.210	52.753
Svalutazione crediti	5.953.318	4.530.708
Rivalutazione partecipazioni	(7.489.461)	(8.646.492)
Svalutazione partecipazioni	402.418	4.804
Flusso di cassa della gestione corrente	16.155.822	12.829.414
Variazioni nei crediti commerciali - correnti	9.508.565	(1.714.625)
Variazioni nei crediti commerciali e altri - non correnti	82.116	(985.385)
Variazioni nei crediti verso società del gruppo	9.128.930	(6.783.801)
Variazioni nelle rimanenze	5.338	104.857
Variazioni nei debiti verso fornitori	(1.558.296)	(1.319.631)
Variazione nei debiti verso società del gruppo	2.728.798	(5.360.136)
Variazione negli altri crediti	2.125.961	445.022
Variazione altri debiti a breve	(2.908.266)	(3.230.663)
Variazione altri debiti a M/L	(1)	348.572
Variazione attività per imposte differite	777.451	262.375
Variazione passività per imposte differite	-	-
Variazioni crediti tributari	(1.896.719)	160.206
Variazioni debiti tributari	(3.380.017)	(2.056.453)
Variazione fondi	(10.287.945)	4.503.251
TFR corrisposto o versato a fondi integrativi	(107.217)	(297.524)
Disponibilità liquide derivanti/impiegate dalla attività operativa - (A)	- 20.374.520	- (3.094.522)
Flussi di cassa dell'attività di investimento	-	-
Variazioni immobilizzazioni	-	-
Variazioni investimenti materiali	(1.645.420)	(2.138.372)
Variazioni investimenti immateriali	(213.670)	(313.131)
Variazione investimenti in partecipazioni	3.832.696	2.781.742
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate nella attività di investimento - (B)	- 1.973.606	- 330.239
Flusso di cassa dell'attività finanziarie e altre variazioni del patrimonio	-	-
Distribuzione dividendi	(800.000)	-
Variazione di passività finanziarie e debiti verso altri finanziatori	(19.817.395)	800.931
Variazione nei debiti di finanziamento verso soci	-	-
Assunzione di nuove passività finanziarie	-	-
Variazioni della Riserva di consolidamento	57.390	(39.300)
Variazione nelle riserve dei terzi	10.583	-
Ricostituzione della riserva di rivalutazione di terreno e fabbricato ex DL 185/2008	-	-
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate nella attività finanziaria - (C)	- (20.549.422)	- 761.631
Variazione netta delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti (D) = (A) + (B) + (C)	- 1.798.704	- (2.002.652)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio (E)	- 5.904.664	- 7.907.312
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio (G) = (D) + (E)	- 7.703.372	- 5.904.664

Personale dipendente in forza al Gruppo

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio dal Gruppo Publiservizi S.p.A. relativa al numero del personale dipendente, a ruolo, suddivisa per categoria:

GRUPPO PUBLISERVIZI	N. addetti al 31.12.2014	Entrate	Uscite	Passaggi di categoria	N. addetti al 31.12.2015
Dirigenti	4	0	0	0	4
Quadri	6	0	0	0	6
Impiegati	116	0	5	0	111
Operai	271	0	9	0	262
Totale	397	0	14	0	383

Compensi consiglio di amministrazione ed organi di controllo della società Capogruppo (Art. 38, comma 1, lettera, o-septies)

Si riporta di seguito la tabella relativa ai compensi percepiti dagli Organi Collegiali della Capogruppo Publiservizi, atteso che non risultano cariche ricoperte da amministratori e dagli organi di controllo in più società del Gruppo, eccetto la presenza nel Consiglio di Amministrazione della società Irmel S.r.l. di un amministratore della controllata Publiambiente S.p.A.

La società che esercita la revisione legale per la Capogruppo non presta attività presso altre società del Gruppo.

L'importo del corrispettivo percepito è riportato nella tabella sottostante.

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	2015	2014
Compenso Consiglio di Amministrazione	66	79
Compenso Collegio Sindacale	25	45
Corrispettivi Revisore Legale ai sensi art. 14 comma 1 lettera B D.lgs 39/2010	17	16

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Alla data del 31.12.2015 i rapporti con parti correlate sono limitati alle operazioni con i soci e con le società collegate i cui valori patrimoniali sono già dettagliati nella presente nota integrativa. In ottemperanza al disposto dell'art. 2427, n. 22 bis del Codice Civile, si segnala che nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 le operazioni realizzate con le parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato e non sussistono operazioni di importo rilevante. Non esistono altri rapporti con le parti correlate che non siano riferibili a quelli verso le società controllate e collegate. Per i dettagli delle operazioni correlate con le controllate e collegate si rimanda alle tabelle sottostanti mentre le analoghe operazioni verso soci sono dettagliate nei distinti paragrafi della nota integrativa.

I rapporti con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di prestazioni di servizi i cui valori sono riportati di seguito:

Crediti e debiti verso società collegate	Crediti	Debiti
Acque S.p.A.	1.541	35.942
Toscana Energia S.p.A.	0	23.529
Publiacqua S.p.A.	1.037	92.899
LeSoluzioni SCaRL	186.717	79.364
Acque Industriali S.r.l.	15.004	0
Helios SCPA (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente S.p.A.)	424	0
Valcofert S.r.l. (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente S.p.A.)	265	0
Sea Ambiente S.p.A. (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente S.p.A.)	0	0
Sea Risorse S.p.A. (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente S.p.A.)	0	0
TOTALE	204.988	231.734

Costi e ricavi verso società collegate	Costi	Ricavi
Acque S.p.A.	-86	619
Toscana Energia S.p.A.	0	2665
Publiacqua S.p.A.	0	0
LeSoluzioni SCaRL	36.828	130.445
Acque Industriali S.r.l.	0	60.344
Helios SCPA (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente S.p.A.)	0	0
Valcofert S.r.l. (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente S.p.A.)	0	0
Sea Ambiente S.p.A. (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente S.p.A.)	0	0
Sea Risorse S.p.A. (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente S.p.A.)	0	0
TOTALE	36.742	194.073

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dal gruppo

Il Gruppo non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative alle immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al Fair value

Nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per un valore superiore al loro fair value.

Informazioni relative a patrimoni destinati a uno specifico affare

In bilancio non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Informazioni relative a finanziamenti destinati a uno specifico affare

In bilancio non vi sono finanziamenti destinati a uno specifico affare.

La società Capogruppo già col precedente esercizio aveva adottato un codice etico di comportamento ai sensi del decreto legislativo 231/2001. Inoltre con la fine dell'esercizio 2014 ha approvato il piano triennale per la prevenzione della corruzione, nel rispetto delle direttive impartite da ANAC. La società opera pertanto nel rispetto delle prescrizioni regolate col D.Lgs 231/2001. Il soggetto preposto al controllo in merito all'attuazione di tali norme è individuato nel Collegio sindacale, come da deliberazione assembleare del 22.07.2014; lo stesso è inoltre soggetto Responsabile della Trasparenza di cui al D. Lgs. 33/2012 e Responsabile per la prevenzione della corruzione ai sensi della L. 190/2012.

ALTRE INFORMAZIONI:

In relazione alle altre informazioni si fa riferimento a quanto indicato nella relazione sulla gestione consolidata al bilancio 2015.

FATTI DI RILIEVO ACCADUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Capogruppo:

Completato con il mese di dicembre 2015 l'iter di liquidazione e conseguente cessazione delle partecipate Publicogen Srl in Liquidazione e Agescom Srl in Liquidazione, la società Publiservizi durante i primi mesi del 2016 ha concentrato le proprie attività verso le controllate minori Publicom Srl e Bulicata Srl. Relativamente alla controllata Publicom Srl, operante nel settore del ramo telecomunicazioni, la società, dopo aver provveduto nel 2014 a perfezionare l'esternalizzazione delle attività prettamente orientate sul mercato dei clienti privati, attraverso la sottoscrizione prima di un contratto di affitto con la società di telecomunicazioni Elsynet S.r.l. con sede a Bra (CN) e successivamente, nel 2015, con la definitiva cessione, nei primi mesi del 2016 ha riscontrato la sostituzione del cessionario Elsynet in favore della società Momax Srl, subentrata di fatto in tutte le obbligazioni verso la stessa Publicom. Relativamente alla controllata Bulicata Srl la società Publiservizi ha attivato nei primi mesi del 2016 i contatti con il socio privato Step Srl al fine di favorire l'acquisto della restante quota del 60%, secondo i termini dell'accordo collaterale sottoscritto tra le parti in data 02.11.2012. Relativamente alla regolarizzazione del pagamento del canone AATO da parte dei Comuni soci che non hanno ancora perfezionato alcun atto novativo, già nei primi mesi del 2016 sono state effettuate varie riunioni volte a coordinare la sottoscrizione dell'atto novativo verso i Comuni di Vinci ed Uzzano. Con tali Comuni risultano in stato avanzato le fasi che potrebbero portare nei prossimi mesi alla definitiva sottoscrizione degli atti a regolare la regolarizzazione dei pagamenti pregressi e di quelli in successiva scadenza. Per i Comuni di Marliana, Ponte Buggianese, Massa e Cozzile Montespertoli, Colle di Val d'Elsa e Casole d'Elsa è in itinere l'attività giudiziaria avviata nel 2015. Relativamente alla controllata Publiambiente SpA, la Capogruppo, in continuità con l'esercizio 2015, anche nei primi mesi del 2016 ha provveduto a monitorare l'iter e le fasi che porteranno alla definitiva aggiudicazione della gara sui rifiuti al raggruppamento in ATI in cui è presente Publiambiente SpA, Quadrifoglio SpA e ASM Prato e CIS Srl. Tale aggiudicazione comporterà il perfezionamento della concessione ventennale del servizio per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti nei Comuni di ATO Toscana Centro. In linea con tale percorso la società Publiambiente sta mettendo a punto il cronoprogramma della fusione societaria che porterà alla costituzione di un nuovo e grande soggetto industriale della Toscana centrale. I Soci di controllo delle singole aziende hanno confermato le previsioni del Protocollo d'Intesa del febbraio 2013 e dato mandato, con l'approvazione dei bilanci consuntivi 2015 di predisporre il Progetto di Fusione per incorporazione in Quadrifoglio Spa con contestuale cambio della denominazione sociale. A questa attività impegnativa e straordinaria si affiancherà quella altrettanto strategica e complessa di sottoscrizione del Contratto di Concessione con ATO TC e avvio della "fase transitoria" della nuova gestione che prevede anche l'acquisizione di servizi in Comuni attualmente svolti in economia o appaltati a terzi, o gestiti da altre aziende non partecipanti al nostro raggruppamento.

Publiambiente:

Il 7 Gennaio 2016 l'ATO Toscana Centro ha comunicato al costituendo raggruppamento temporaneo d'impresa l'aggiudicazione provvisoria della gara d'ambito, formulando contestualmente la richiesta di comprova dei requisiti dichiarati in sede di offerta.

Il presente bilancio consolidato, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della controllante e alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento.

Empoli, 3 maggio 2016

*Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione*

Prof. Lorenzo Stanghellini



PKF Italia S.p.A.



Revisione e
organizzazione contabile

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.01.2010, n. 39**

Agli Azionisti di
PUBLISERVIZI S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo PUBLISERVIZI, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo PUBLISERVIZI al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Ufficio di Firenze: Via Delle Mantellate, 9 I 50129 Firenze I Italy

Tel +39 055 4684529 I Fax +39 055 4684611 I E-mail pkf.fi@pkf.it I www.pkf.it

Società di revisione e organizzazione contabile – Iscritta all'Albo Consob e Registro Revisori Contabili – Associata Assirevi
Sede Legale: Viale Tunisia n. 50 - 20124 Milano - Capitale Sociale € 175.000,00 – REA Milano 1045319
Cod. Fiscale e P.I. 04553780158 – Registro imprese n. 222202/6046/2 Milano
PKF International è un'associazione di società legalmente indipendenti

Relazione su altre disposizioni di legge o regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di PUBLISERVIZI S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo PUBLISERVIZI al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo PUBLISERVIZI al 31 dicembre 2015.

Firenze, 11 maggio 2016

PKF Italia S.p.A.



Massimo Innocenti
(Socio)

